



Email: piccolo@ilpiccolo.it



GOVERNO IN BILICO

La beffa dei finiani:
premier sfiduciato
con le parole di Bossi

Sul web lettera che cita il discorso leghista del '94 Pd, il "rottamatore" Civati: prepariamoci alle urne



Silvio Berlusconi

ROMA «Consideriamo conclusa negativamente l'esperienza di questo governo che, come fosse un suo feudo personale, ha presieduto». È l'incipit della "Lettera di sfiducia a Berlusconi" pubblicata dai finiani ieri mattina dal sito di Generazione Italia. La verità emerge in serata: a dettare la lettera è stato Umberto Bossi. Sono sue le parole finite sul sito futurista, risalendo al 21 dicembre 1994 quando il leader leghista fece cadere il primo governo Berlusconi. Una vera beffa. Intanto arriva a Trieste uno dei "rottamatori" del vecchio Pd, Pippo Civati, che ammonisce: «Dobbiamo prepararci alle urne».

● Nemeth a pagina 2

RIFORMA GELMINI E RIVOLTA STUDENTESCA

QUESTA ITALIA NON È
UN PAESE PER GIOVANI

di CARLO GALLI

I giovani, dunque, tornano protagonisti. E non solo perché a loro la Cgil ha dedicato la sua giornata di mobilitazione, né solo perché si fa da molte parti della retorica giovanilistica - i "rottamatori" di Firenze ne sono un esempio, per nulla gradevole -. Ma perché si stanno accorgendo che quanto più li si invoca come pretesto per questa o quella politica, tanto più li si vuole imbrogliare. Che, insomma, i migliori amici dei giovani non sono per nulla coloro che della gioventù si riempiono la bocca.

E che anzi tocca loro, ai giovani, farsi artefici del loro destino, entrando in conflitto - un conflitto sanamente generazionale, se ne saranno capaci, cioè un conflitto in cui si costruisce un'identità politica - col mondo degli adulti. Che è un mondo largamente fallimentare, come ogni cittadino vede facilmente in questo tramonto - lungo e sordido, farsesco e tragico - del regime berlusconiano.

Un tramonto che costerà carissimo al Paese e in particolare, appunto, ai giovani. Ai quali si sottrae non solo il lavoro, né la stabilità, la dignità - cioè quello che serve perché si possa provar autostima, e si possa affrontare il futuro con piglio animoso -. Ma si sottrae anche la scuola, l'università, la cultura.

E i giovani lo hanno capito: non hanno abboccato all'amo loro lanciato dalla destra di governo - e anche dalla sinistra troppo collaborativa col ministro Gelmini per troppi mesi, salvo poi fare marcia indietro all'ultimo momento, e salire sui tetti dopo che ci sono saliti gli studenti -, che cercava di deviare la loro ostilità verso i "baroni", idolo polemico del Sessantotto ma ora praticamente scomparsi dalla faccia della terra, trasformati in faccendieri o in impiegati (in qualche caso anche in buoni studiosi e valorosi docenti).

● Segue a pagina 2

WIKILEAKS PUBBLICA I DISPACCI "RUBATI" ALL'AMERICA. CRITICHE E RIVELAZIONI SU SARKOZY, GHEDDAFI, MERKEL

«Berlusconi vanitoso portavoce di Putin»

Questa l'opinione Usa sul Cavaliere. Lui: ci rido sopra. Frattini: è l'11 settembre della diplomazia

CALCIO SERIE A: IN TESTA IL MILAN MANTIENE IL DISTACCO
Lazio pari, Napoli e Roma ko. Si risveglia l'Inter

Inter-Parma 5-2: esulta Stankovic, autore di una tripletta

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B



La Triestina ultima nella classifica dei gol realizzati

NELL'INSERTO SPORTIVO

PATTINAGGIO



Mondiali portoghesi doppio argento per gli atleti giuliani

NELL'INSERTO SPORTIVO

ROMA Wikileaks mantiene le promesse: finiscono su Internet decine di migliaia di dispacci inviati a Washington da tutte le ambasciate americane e il mondo scopre cosa l'America pensa davvero. Critiche, bocciature, sprezzanti prese in giro per Sarkozy, Gheddafi, Merkel. Feroce la definizione di Silvio Berlusconi: «Incapace, vanitoso, inaffidabile portavoce di Putin. Fa festini sfrenati». Il Cavaliere: «Ci rido sopra». Il globo è sotto choc. Il ministro Frattini: «Questo è l'11 settembre della diplomazia».

● A pagina 3

CE N'È PURE PER LA SLOVENIA

«Lubiana vuol parlare con Obama? Si prenda un prigioniero islamico»

ROMA Ce n'è anche per la Slovenia nel dossier pubblicato da Wikileaks. Ai diplomatici di Lubiana che chiedevano un incontro con il presidente Obama, gli Stati Uniti chiesero, per acconsentire, di prendersi un prigioniero islamico da Guantanamo.

● A pagina 3

LA CRISI ECONOMICA

Eurogruppo, intesa
sugli aiuti all'Irlanda
Piano da 85 miliardi

35 salveranno le banche, 50 destinati alle casse di Dublino. Prestito al 5,8%

BRUXELLES L'Eurogruppo, organismo in cui siedono i ministri finanziari della zona euro, ha dato il via libera al piano di aiuti per sostenere l'Irlanda.

L'intesa è stata raggiunta tra le autorità irlandesi e i rappresentanti di Ue-Fmi sulle condizioni dell'aiuto finanziario a Dublino, sotto forma di prestito con tasso d'interesse al 5,8%, per circa 85 miliardi di euro. Parte dell'aiuto - 35 miliardi di euro - sarà destinato al salvataggio del sistema bancario irlandese; i restanti 50 verranno utilizzati per risanare le casse dello Stato irlandese. L'Italia era rappresentata nell'Eurogruppo da Giulio Tremonti (nella foto). Attesa per la reazione dei mercati.



● Cecioni a pagina 6

DIETRO LE QUINTE DEL MANCATO DECOLLO DELLO SCALO TRIESTINO

Porto, 20 anni di sprechi e commissari

La vicenda della Monassi, insediata per decreto e che poi subentrò a se stessa

IMPRESA FERROVIARIA PER RILANCIARE I TRAFFICI

Monfalcone, scende in campo Maersk

MONFALCONE La danese Maersk potrebbe entrare nella gestione del traffico ferroviario dell'Alto Adriatico, garantendo i flussi dell'Europa meridionale da Monfalcone. La candidatura rientra nel progetto Unicredit per il superporto. Il colosso dei container intende infatti proporsi non solo come terminali-

● Borsani a pagina 9



Il Porto Vecchio

TRIESTE È lastricata di commissariamenti, sprechi, ricorsi e licenziamenti la tormentata storia dell'Autorità portuale che nei prossimi giorni vivrà un'altra fase cruciale con il passaggio del testimone da Claudio Bonicioli a Marina Monassi, un "cavallo di ritorno". Anche per il fatto che tra il 2004 e il 2006 è già stata prima presidente e poi commissario al vertice della Torre del Lloyd.

● Maranzana a pagina 10

Bora a cento, neve e ghiaccio sul Carso

Domenica da barricati in casa. Previsioni nefaste, da giovedì ancora più freddo

O. KRAJNER SALOTTI
TEL. 040 828644

**DIVANO LETTO MATRIMONIALE
CON RETE ELETTROSALDATA
E MATERASSO A MOLLA**



mettetevi comodi a € 890,00

O. Krainer in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

TRIESTE Una domenica da barricati in casa. La sferzata del maltempo si è abbattuta ieri soprattutto sull'altipiano. La bora che ha soffiato a oltre cento chilometri all'ora (104 la raffica più forte) ha spazzato non solo la neve, ma anche il sale, sparso nelle ore precedenti. Colpita soprattutto la Slovenia, poco oltre il confine dove la neve ha attecchito copiosamente. Quindici interventi dei vigili del fuoco per danni del vento. Difficoltà sono state segnalate anche in porto dove sono stati precauzionalmente rinforzati tutti gli ormeggi. Il traghetto turco diretto all'ormeggio 31 è stato prudentemente assistito nelle operazioni da un rimorchiatore. Previsioni nefaste per quasi tutta la settimana: da giovedì ancora più freddo.



La bora ha toccato 104 km/h

● Barbacini a pagina 11

con **movest** ogni consegna è dietro l'angolo

UDINE

MAPOLI

movest
trasporti, logistica, dogana

- Spedizioni Italia Europa. Ogni Giorno
- Carichi completi e groupage
- Spedizioni espresse a singolo pallet
- Depositi e logistica

FEREST LOGISTICA

Tel +39 0431 629744 - Fax +39 0431 620515
palleitalia@movest.net - www.movest.net

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook

DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

Il caso
Torre medica, in fila per un lettoCattinara, l'ospedale "scoppia"
Viaggio tra i disagi dei pazienti

di LAURA TONERO

TRIESTE Pazienti parcheggiati su una barella in corridoio che attendono per ore che si liberi un posto letto, degenti spostati in reparti che nulla hanno a che fare con la loro patologia. E poi indicazioni sbagliate su cartelli e dentro gli ascensori. Passare una giornata nella Torre medica dell'Ospedale di Cattinara conferma quanto denunciato da tempo dalla Cgil: è un inferno. I reparti scoppiano, i posti letti mancano malgrado non sia ancora iniziato il periodo critico dell'influenza.



L'ospedale di Cattinara

● A pagina 12

MAGGIORANZA
ALLA DERIVALettera-beffa pubblicata sul sito di Generazione Italia
con le frasi usate dal Senatùr durante la crisi del 1994

I finiani sfiduciano il premier citando Bossi

E Bocchino rilancia: «Si dimetta prima dello scontro. In Parlamento esiste un'alternativa»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Annunciare la sfiducia a Berlusconi con le stesse parole e gli stessi argomenti che Umberto Bossi usò il 21 dicembre del 1994 per togliere la fiducia al primo governo del Cavaliere.

La trovata è dei giovani finiani di "Generazione Italia", che ieri hanno pubblicato sul sito il testo della lettera-beffa. Due pagine per dichiarare "chiusa" l'esperienza di un governo che è stato gestito come fosse un "feudo personale" ma anche per ricordare che i patti e le promesse elettorali sono stati "traditi" e che fino ad oggi non è stata approvata una legge antitrust «che eliminasse il monopolio Mediaset». E ancora: il governo «non è intenzionato ai cambiamenti», il Cavaliere punta al «controllo dell'informazione» ed è impegnato in continui "scontri" con la magistratura e con i sindacati.

Partendo dalla convinzione che il governo ha inteso la governabilità come «fine a se stessa», i finiani rispondono alle accuse di tradimento con le parole di quello che oggi è l'alleato più fedele di Berlusconi. «Lei non è lo Stato e dopo di lei non c'è il diluvio. Lei non è l'uomo della provvidenza, tutt'altro! L'Italia è una Repubblica democratica, in cui il Parlamento elegge e fa cadere i governi. Il tradimento - si legge nella nota che riporta le parole dette alla Camera da Bossi nel 1994 - è so-

lo quello di chi, ad un paese disperatamente alla ricerca di un patto costituente, contrappone voglia di potere e minacce di tumulti di piazza».

L'affondo dei finiani prosegue con le parole di Italo Bocchino, che in mattinata ricorda al premier l'assenza di una maggioranza alla Camera e lo invita a fare un passo indietro. «Io mi auguro che Berlusconi si dimetta prima di andare ad uno scontro muscolare inutile e dannoso» attacca il capogruppo dei deputati di Futuro e Libertà, che non chiude la porta all'ipotesi di un governo di transizione: «Se in Parlamento esistono le condizioni per costruire un'alternativa, io credo che tutti i gruppi parlamentari, compresi Pdl e Lega, abbiano il dovere di dare vita ad un nuovo governo e a un nuovo programma per risolvere i problemi del Paese».

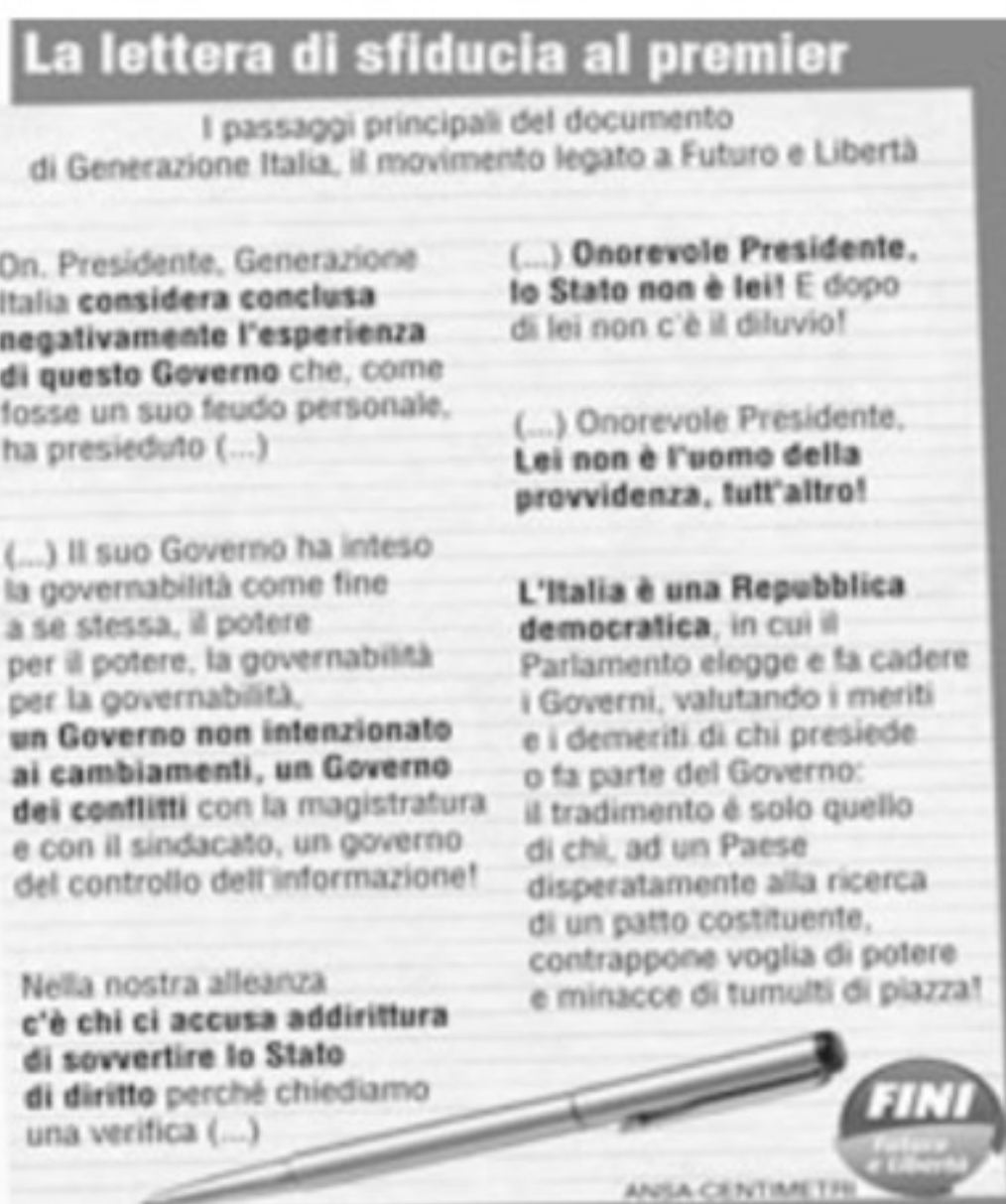
Nella trappola dei finiani cadono pochi esponenti del Pdl ma tra questi c'è Daniele Capezzone, che del Pdl è il portavoce e che arriva a definire «un calcio dell'asino» le parole di Bossi prese in prestito da "Generazione Italia".

Ci sarà un governo di responsabilità nazionale formato da Pd, Udc, Futuro e Libertà ma anche dal Sel di Nichi Vendola? La proposta lanciata da Massimo D'Alema e ripresa da Nicola La Torre non piace a Pier Luigi Bersani e neanche ad Enrico Letta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italo Bocchino con Massimo D'Alema



Anm: «Giustizia al collasso, il ministro intervenga subito»

ROMA «Intervenire urgentemente» perché la giustizia è ormai «al collasso». L'Associazione nazionale magistrati ha chiuso ieri il suo XXX congresso con un grido di allarme rivolto alla politica e soprattutto al ministro della Giustizia Alfano, a cui ha chiesto misure da attuare da subito, come il taglio dei tribunali inutili, e di accantonare invece le annunciate riforme costituzionali che «minano autonomia e indipendenza». Ma anche confermando la propria scelta di «voltare pagina», portando avanti l'autoriforma della magistratura: basta corporativismo, ambiguità sulla questione morale, degenerazioni delle correnti e un chiaro impegno a migliorare i controlli sul-

la professionalità dei magistrati. Su questa linea i magistrati si sono ritrovati uniti: la mozione conclusiva è passata per acclamazione; un risultato non scontato visto che la giunta presieduta da Luca Palamara vede all'opposizione la corrente più moderata, Magistratura Indipendente.

A due giorni dal Consiglio dei ministri che dovrebbe varare la riforma della giustizia (anche se il premier ha detto ieri che quella costituzionale si farà dopo la fiducia) e all'indomani dell'intervento di Alfano al congresso, l'Anm ha così ribadito il proprio punto di vista. La «priorità» è il «malfunzionamento» della giustizia che non si risolve con l'«ennesima riforma dei giudici, limi-

tandone autonomia e indipendenza». Uno stop chiaro ai progetti costituzionali di separare le carriere, arrivare a due Csm, intervenire sull'obbligatorietà dell'azione penale, ma anche a quelli «non meno insidiosi» su intercettazioni, processo breve, polizia giudiziaria sganciata dal pm che arrivano allo stesso risultato.

Al ministro le toghe consegnano «proposte immediatamente attuabili»: oltre al taglio dei tribunali e delle cause «inutili», razionalizzazione delle spese, informatizzazione del servizio e più risorse. Quanto al rinnovamento della magistratura, per l'Anm è una strada obbligata proprio per «difendere l'autonomia e l'indipendenza».

L'EX ESCORT

Emilio Fede dopo il Tg faceva le "selezioni"

ROMA Noemi Letizia e Ruby non le ha mai viste, ma alle serate con Silvio Berlusconi c'erano «tante ragazze». Alcune pure «molto giovani». L'ex escort Nadia Macri parla dei suoi incontri con il premier, «il sogno degli italiani» come per telefono si è presentato alla ragazza. E spiega il primo contatto con Lele Mora e con il "selezionatore" Emilio Fede. Dichiarazioni «destituite di ogni fondamento», secondo l'avvocato del Cavaliere, Niccolò Ghedini, che «si riserva ogni azione giudiziaria in merito».

Capelli sciolti sulle spalle, appena un filo di trucco sul volto, la bella bolognese compare per la prima volta in televisione. «Ero a bordo di una Mercedes Classe A, ferma a un semaforo, quando mi si è avvicinato un uomo»,



Nadia Macri

racconta la giovane a "L'intervista" su Sky Tg24. «Era il capo delle guardie di Lele Mora - prosegue - e mi ha detto: conosco una persona che ti può cambiare la vita, è il presidente».

Nadia sostiene di avere seguito quell'uomo nello studio di Mora, «dove c'erano altre ragazze, tutte straniere», e poi da lì in «quello di Emilio Fede che, finito il telegiornale, ha fatto una selezione».

NADIA MACRÌ RACCONTA IN TV IL CONTATTO CON IL PREMIER

«Il Cavaliere al telefono mi disse: Sono io, il sogno degli italiani»

LA REPLICA

L'avvocato Ghedini: «Sono affermazioni già smentite da fatti e testimoni. Agiremo legalmente»

Per la ventisettenne si spalancano le porte della villa di Arcore, dove «era tutto bello - sostiene - e si mangiava bene». Insieme a lei «c'erano solo le ragazze, Fede e la segretaria del presidente», o presunta tale. Una «giovane, bionda e alta, che lavora per la tv», sostiene la Macri, per la quale «sembrava lei a organizzare tutto».

La ex escort torna a casa, nella sua Bologna, e dopo circa un mese - sempre secondo

la sua ricostruzione - riceve la telefonata del premier in persona. «Mi chiamò direttamente sul mio cellulare», dice la ragazza. «Mi disse: "sono il sogno degli italiani", sono il presidente», rivela l'avveniente ragazza, che di lì a qualche giorno tornò ad Arcore. «Ci sono andata per 5 mila euro», il compenso per le sue presunte prestazioni sessuali.

«Dopo la vicenda di Noemi - ha aggiunto - ho pensato, allora ci sono ragazze minorenni». La giovane ha raccontato anche però di non aver mai socializzato con le altre ragazze incontrate nelle varie occasioni o festa a Milano e in Sardegna. «Non si poteva parlare tra noi - ha detto dovevamo stare zitte».

«Sono andata ad Arcore per 5 mila euro - ha raccontato Nadia Macri - ma con il presidente mi sono confidata, speravo in un aiuto da parte

sua». «Forse ho sbagliato a presentarmi come una escort - ha aggiunto - avrei dovuto chiedere di fare la velina».

Per nulla imbarazzata, tanto che su Facebook gli amici le fanno i complimenti per «il coraggio e la franchezza», Nadia Macri parla anche delle feste di Villa Certosa, in Sardegna, dove «c'erano tanti imprenditori, avvocati, notai». E dove, a suo dire, ci fu un secondo rendezvous con il premier.

Parole che «sono già state smentite dai fatti e da numerosissime dichiarazioni testimoniali», è la replica affidata al legale del premier, Ghedini, che è anche deputato del Pdl, secondo cui «è assai singolare che venga riproposta un'intervista su una vicenda che già aveva trovato chiarimento, oltre che specifiche precisazioni anche della magistratura».

L'INTERVISTA

Civati: «Bersani fa bene a uscire per incontrare la società civile»
Il "rottamatore" del Pd a Trieste: «Non siamo i serial killer del partito. Cosolini è un ottimo candidato»

di MARINA NEMETH

ROMA Prossima fermata, Trieste. Pippo Civati, consigliere regionale in Lombardia ed anima, insieme a Matteo Renzi, del raduno fiorentino dei "rottamatori" del Pd (anche se il termine, coniato dal circuito politico mediatico, comincia a infastidire gli stessi promotori dell'iniziativa), sarà oggi a Trieste per in incontro (ore 19 al caffè Eppinger di via Dante), anzi un talk show, come recita la locandina, con Roberto Cosolini, candidato sindaco alle primarie triestine per il Partito democratico. «Conosco Cosolini da anni - dice Civati - da quando, ai tempi in cui era assessore della giunta Illy ci trovammo insieme in occasione di un viaggio attraverso la pianura padana. Lo considero un uomo del sapere, un candidato molto credibile per Trieste. Sarà un'occasione per parlare di cose concrete, che sono quelle che ci interessano: di quali sono i progetti per la città, di quale può essere il contributo che un movimento di persone senza etichette può dare alla partita delle elezioni, ma non solo. Non vengo per costruire una corrente, anche se qualcuno lo pensa».

Il sospetto nasce forse dal fatto che voi rappresentate un movimento di opinione che si batte per il rinnovamento dei vertici del partito, mentre Cosolini è un uomo di lunga militanza dentro e accanto al Pd.

I rottamatori non sono dei serial killer. Quello che diciamo è che in ambito politico nazionale chi ha rivestito incarichi di responsabilità nel partito dalla Bolognina ad oggi è poco credibile nel rappresentare non solo il Pd ma anche il governo della Terza Repubblica. Vale per i nostri dirigenti, e anche per Fini, che sembra nuovo ma viene da Predappio. Crediamo in chi dimostra credibilità e competenza, indipendentemente dall'età e dalla militanza. Ho trovato interessante la figura di Cosolini e non guardo la sua biografia in senso stretto, o come ha votato al congresso. Vado a discutere con lui come interlocutore, non come fan.

Anche della situazione politica nazionale?

Il tema è: cosa succede dopo Berlusconi, ammesso che si dimetta, dopo il 14 dicembre? Cosa diremo agli italiani? Se ci alleiamo o non con Casini? Sai che bel dibattito adrenalinico. Da passarci il Natale: cosa troveremo sotto l'albero? Casini?

Invece la discussione interna al Pd sembra concentrata proprio sul tema delle alleanze.

Perché è meno faticoso che discutere su cosa fare in concreto. In attesa di allearsi, il partito si fa carico delle contraddizioni di tutti i potenziali alleati, per cui non si parla di diritti civili per non offendere l'Udc, o non si rilancia il tema dell'innovazione per paura che la sinistra tradizionale non ci venga dietro. Se il Pd parla solo di se stesso, di alleanze, di governi tecnici o di emergenza, come può trovare il tempo di spiegare alle gente cosa pensa degli immigrati, dell'università, del lavoro?

Una logica partitocratica.
Montezemolo, popolo viola, Grillo in questo momento di crisi della politica, rilanciano sul civismo, il movimento, la piazza, E' incredibile che proprio ora il Pd voglia assumere le sembianze di un super partito. Dovrebbe essere più determinato. E, se Berlusconi dovesse cadere, chiedere le elezioni. Subito, fino a «prova napoletana» contraria. L'opposizione non deve stare ad aspettare.

Ma il Pd è preparato alle urne?

Per questo bisogna essere pronti fin da ora. I sondaggi ci danno in aumento: facciamo i porta a porta, le manifestazioni, organizziamo le truppe, i contenuti, gli argomenti, raccontiamo che l'economia è al disastro. Bene ha fatto Bersani a partecipare alla manifestazione della Cgil, ad andare sui tetti con gli studenti. Lo slogan deve essere: usciamo dal Palazzo. Guarda caso chi se ne sta fuori guadagna consensi. Nella società ci sono cose da fare appassionanti e belle, problemi gravi da affrontare. Ho incontrato centinaia di persone che di certo hanno la loro opinione politica ma sono più preoccupate di capire come va a scuola, come sono tenuti i nostri parchi... Insomma, ci sono forme di vita evolute anche fuori dal Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pippo Civati

DALLA PRIMA

Questa Italia non è un Paese per giovani

Nel loro nuovo protagonismo i giovani hanno capito qual è la sostanza della riforma che si sta discutendo alla Camera: nulla di buono, per loro, che si vedranno aumentare le tasse senza vedersi aumentare i servizi, che si vedranno somministrare un sapere sempre più dequalificato e acritico da insegnanti sempre meno motivati, sempre peggio pagati, sempre più simili ai loro colleghi delle scuole medie quanto a carichi didattici e a impegni burocratici; che vedranno il Cepu pareggiato per legge all'Uni-

versità Cattolica e alla Bocconi, mentre la valutazione della ricerca e della didattica resterà largamente sulla carta, a fare da foglia di fico per coprire la sostanza autentica della riforma, che era ed è di sbaragliare uno degli ultimi spazi politici, l'Università, una delle ultime élites, i professori universitari, che, in virtù della loro stessa indipendenza e probità scientifica (quando ci sono), sono di fatto all'opposizione di questa destra, di questa Italia. Come lo sono tutti coloro che producono cultura, arte, sapere; tutti ambiti su cui si abbattono la scure e i tagli di chi sprezzantemente afferma che lo Spirito non si mangia, perché tutti coloro che vi operano sono di fatto - per il loro stesso essere coe-

renti con l'idea che la forza dell'umanità sta nella sua capacità di elaborare pensieri, forme, prospettive, immaginazioni - critici dell'esistente, non appiattiti, non conformisti.

Certo, l'università di oggi fa acqua da tutte le parti (non solo in Italia, ma da noi in modo speciale); e certo, gli aspetti più privatistici, autocratici, punitivi, della riforma sono venuti meno. Com'è adesso, la riforma è patetica, più che spaventosa. E un leone sdentato, che ruggisce ma è afono. Si capisce che era mossa da spiriti ostili, ma ora è di fatto inoperosa (però contiene più di un centinaio di rinvii legislativi e regolamentari, che lasciano ampio margine di discrezionalità a chi dovrà materialmente gestirli). Ormai, è più un fanta-

sma che una realtà; è un simbolo vuoto della pervicace volontà del governo di dimostrare che non è morto e che può ancora operare (non a caso, è annunciata la riforma della magistratura, l'altra e ben più potente élite che dà ombra al governo); ed è una pedina, finita nel tritacarne di Montecitorio a patire ogni vicissitudine legata ai contingenti umori dei finiani, a fare da cartina di tornasole dei rapporti interni a quella che fu la maggioranza di destra, esposta a emendamenti che non significano nulla ma che hanno valore nella tattica politica di Palazzo.

Proprio perché per loro, nella riforma, non c'è un'idea, un orizzonte, un futuro, uno scatto morale e ideativo - come non c'è per l'Università in ge-

nerale -, i giovani si sono ribellati; e invece di restare docili o indifferenti, come li vuole la destra, hanno dato vita a una grande mobilitazione simbolica: l'occupazione pacifica di quei monumenti - di quelle forme di sapere condensato in pietre che sono anche idee - che la politica del governo lascia decadere, degradare, crollare. Come Pompei, come l'Università, come la ricerca e come i ricercatori, che d'ora in poi, se la riforma sarà approvata, saranno precari. Appunto, come questo Paese che non crede più in sé, e che quindi non crede più neppure nei giovani. Ai quali invece sta il compito di farsi valere, nelle modalità più appropriate.

Carlo Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Morio, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 117, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Croazia KN 13,00, Slovenia € 1,50, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.C. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva), Manichettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 novembre 2010 è stata di 48.150 copie.

Certificato n. 6795 dell'11.12.2009



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

PAOLO POSSAMAI



Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi in Libia alla consegna della Venere di Cirene



Vladimir Putin e Silvio Berlusconi in un'immagine curiosa



Il segretario di Stato Usa Hillary Clinton con Silvio Berlusconi a Gaza nel 2009

«È IL PORTAVOCE DI PUTIN IN EUROPA. RELAZIONE CONDITA DA LUCROSI CONTRATTI E GENEROSI REGALI»

Wikileaks: «Berlusconi inefficiente e irresponsabile»

Sul sito le note riservate dell'ambasciata Usa a Roma. Il premier informato delle critiche: «Ci rido sopra»

di NATALIA ANDREANI

ROMA «Festini selvaggi» di Berlusconi fra Arcore e Villa Certosa. La redditizia amicizia col premier russo Putin, di cui il Cavaliere si fa «portavoce in Europa». Gli imbarazzanti legami col dittatore libico Gheddafi, il colonnello che pianta le tende a Roma come fosse di casa e ha un debole per le infermiere bionde e procaci.

Doveva essere una bomba e bomba è stata la pubblicazione dei files diplomatici da parte di WikiLeaks. L'operazione di controintelligence firmata dal sito di Julian Assange è scattata nel tardo pomeriggio di ieri, con qualche ora di anticipo rispetto al previsto, in una clima di fortissima tensione internazionale. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, secondo quanto

si è appreso da fonti autorevoli, quando gli è stato riferito il contenuto delle rivelazioni diffuse dal sito di Wikileaks sull'Italia, si è fatto una risata.

La preoccupazione delle autorità italiane era già nelle parole usate dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, poco dopo le quattro di ieri pomeriggio. «Sarà l'11 settembre della diplomazia mondiale. Salteranno tutti i rapporti di fiducia fra Stati», aveva detto il titolare della Farnesina, raggiunto dal tifone WikiLeaks durante la missione in Qatar, invitando l'opposizione a «evitare il gioco al massacro» e aggiungendo che comunque «nulla potrà mai scalfire la solidità dei rapporti Italia-Usa». Il tutto mentre il presidente dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto, definiva l'opera di Assange

«una nuova forma di terrorismo».

Migliaia di files. Tra il materiale catturato da WikiLeaks sono 3012 i dispacci inviati al Dipartimento di Stato americano dall'ambasciata e dagli uffici consolari Usa nella penisola (per numero di documenti divulgati l'Italia è il 16esimo Paese della lista). E solo una parte riguarda l'era Berlusconi dal momento che le carte divulgate vanno dalla metà degli anni Sessanta a oggi e attraversano anche gli anni più bui della storia italiana, quelli delle stragi, quelli di Ustica, degli anni di piombo e del sequestro Moro.

L'uomo ombra. Un ampio capitolo è dedicato ai rapporti fra il Cavaliere e Vladimir Putin. I diplomatici Usa scrivono nel 2009 che nelle relazioni tra i due comparirebbe un uomo

«ombra», un misterioso intermediario italiano che parla fluentemente il russo. Relazioni «straordinariamente strette» fatte anche di «generosi regali» e «lucrosi contratti energetici», aggiungono i documenti in cui si legge che Berlusconi, atteso per quest'oggi in visita a Tripoli - appare sempre più come «il portavoce di Putin» nel Vecchio continente. Gli Usa, raccontano ancora i carteggi, sono preoccupati soprattutto per l'intesa tra Eni e Gazprom su Southstream, il mega-gasdotto che collegherà Russia e Ue attraverso i Balcani.

Affari sospetti. A chiedere approfondimenti sull'asse Roma Mosca è stato, in tempi recentissimi, il segretario di Stato americano, Hillary Clinton. Una richiesta che risale all'inizio di quest'anno e che ha visto il

segretario rivolgersi alle ambasciate Usa di Roma e Mosca per avere informazioni su eventuali «investimenti personali» di Berlusconi e Putin che possano «condizionare le politiche estere o economiche dei rispettivi paesi».

Wild Partys. In un altro report da Roma, si affronta il capitolo delle «fatiche» di Berlusconi. Elisabeth Dible, incaricata d'affari presso l'ambasciata, descrive il premier come una persona «ineffective, vane and feckless», letteralmente inefficiente, vanitoso e irresponsabile. Un uomo sempre «fisicamente e politicamente debole» anche a causa delle «prolungate nottate e dell'inclinazione ai partys che gli impediscono di riposarsi abbastanza», recita il cablogramma spedito a Washington.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hillary Clinton ai suoi diplomatici: «Dovete spiare i vertici dell'Onu»

I file svelano anche che Teheran ha 19 missili nucleari della Corea in grado di colpire le capitali europee

di MARIA ROSA TOMASELLO

ROMA Hillary Clinton ordinò ai diplomatici americani di spiare i vertici dell'Onu, a partire dal segretario generale Ban Ki-moon e dai rappresentanti permanenti nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: Cina, Russia, Francia e Gran Bretagna. In una direttiva che porta la data del luglio 2009, il segretario di Stato americano chiese informazioni biografiche, ma anche biometriche (dal Dna alle impronte digitali), password e codici usati per comunicare da dirigenti, sottosegretari, consiglieri e collaboratori Onu.

Sono passate da poco le 19 quando, con un anticipo di oltre tre ore sull'orario previsto, comincia sul web la pubblicazione dei file segreti della diplomazia americana annunciata da Wikileaks, rivelazioni destinate a provocare un terremoto nei rapporti tra gli Usa, gli alleati e i Paesi «nemici», a partire dall'Iran. Teheran, svela uno dei documenti, ha ottenuto sofisticati missili dalla Corea del Nord in grado di colpire l'Europa occidentale. Contro la minaccia del regime degli ayatollah, chiese ripetutamente l'intervento degli Stati Uniti, nel 2008, l'Arabia Saudita; i Paesi arabi, così come Usa e Israele, infatti, sospettavano che Teheran fosse vicina ad acquisire armi nucleari. Per questo bisognava «tagliare la testa del serpente».

Uno dopo l'altro, i documenti finiscono sul sito anti-segreti fondato da Julian Assange e sulle edizioni on line di quattro colossi dell'informazione mondiale: il New York Times, l'inglese The Guardian, il tedesco Der Spiegel e lo spagnolo El País. E il contenuto di 250 mila cablogrammi del Dipartimento di Stato e di 8 mila direttive confidenziali prelevati dal Secret internet protocollo router network (SiprNet) riservato ai funzionari della diplomazia statunitense, un carteggio enorme relativo al periodo che va dal 1966 al 2010. Di questi documenti, 4330 sono classificati «noform», off limits ai governi stranieri.

Poche ore prima, in un videocollegamento con la conferenza dei giornalisti investigativi ad Amman, Assange aveva annunciato: «Il materiale che stiamo per pubblicare copre tutte le maggiori questioni mondiali», spiegando di non essere intervenuto personalmente perché la Giordania «non è il Paese più sicuro se si ha la Cia alle calcagna».

Il pericolo iraniano. Secondo un documento datato 24 febbraio 2010, l'Iran è in possesso di 19 missili provenienti dalla Corea del Nord: i missili, secondo i diplomatici americani, potrebbero dare per la prima volta all'Iran la capacità di colpire una capitale europea o Mosca e la loro avanzata propulsione può accelerare lo sviluppo iraniano di missili intercontinentali.

Il count down di Israele. I documenti rivelano le preoccupazioni del governo israeliano, impegnato a preservare il suo monopolio nucleare nel Medio Oriente. Nel giugno 2009 il ministro della Difesa Ehud Barak stima che c'è una finestra «da 6 a 18 mesi per fermare l'Iran dall'acquisire armi nucleari», dopodiché «ogni soluzione militare comporterebbe inaccettabili danni collaterali». Robert Gates, segretario della Difesa, a febbraio sottolineava che se gli sforzi diplomatici falliranno «rischiamo la proliferazione nucleare» nell'area.

L'uranio del Pakistan. La «crescente instabilità» del Pakistan preoccupa gli Usa. Dai documenti emerge che fin dal 2007 gli americani hanno avviato azioni segrete, senza successo, per rimuovere da un reattore nucleare pakistano uranio altamente arricchito che «funzionari americani temevano potesse essere utilizzato per un ordigno non lecito».

La Cina contro Google. C'è il politburo di Pechino dietro l'intrusione nei sistemi informatici di Google in Cina. L'attacco informatico era parte di una campagna coordinata da figure del governo ed eseguita da esperti pirati reclutati dal governo cinese che, a partire dal 2002, entrarono anche nei sistemi informatici del governo americano e di alcuni alleati occidentali, in quelli dei Dalai Lama e di aziende americane.

Gheddafi e l'infermiera. L'ambasciatore americano a Tripoli «racconta che Gheddafi usa il botox ed è un vero ipocondriaco, che fa filmare tutti i suoi controlli medici per analizzarli dopo con i suoi dottori». Non solo, il colonnello si muove raramente senza la sua «infermiera ucraina», una «voluttuosa bionda».

Putin come Batman. Nei dispacci dei diplomatici i leader vengono spesso descritti con un linguaggio colorito. Il presidente russo Dimitri Medvedev è Robin e il primo ministro Vladimir Putin Batman in un dispaccio dell'ambasciata Usa a Mosca del 2008. Putin è indicato anche come «alpha dog», il maschio dominante. Il dittatore nord coreano Kim Jong-il invece è «un vecchio floscio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICCHITTO

«Elementi di crisi nel sistema americano»



Il ministro Franco Frattini

DOHA Sull'Italia non prevede «niente di preoccupante» o comunque niente che possa scalfire gli ottimi rapporti con gli Stati Uniti, ma l'attesa per le rivelazioni di Wikileaks si fa sempre più snervante per il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che arriva in Qatar a poche ore dalla pubblicazione delle centinaia di migliaia di comunicazioni tra le ambasciate Usa nel mondo e il Dipartimento di Stato.

Il capo della Farnesina ripete di non conoscere il contenuto di quei documenti: a preoccuparlo sono non tanto i possibili segreti svelati non verificabili, quanto le conseguenze di quella fuga di notizie sul piano internazionale e quello interno. Da una parte teme «l'11 settembre della diplomazia», il giorno cioè in cui tutto cambia nelle re-

lazioni diplomatiche mondiali. Dall'altra il «gioco al massacro» che potrebbe scoppiare in Italia, una guerra di commenti e accuse che - avverte - non gioverebbe a nessuno: né al governo Berlusconi, né all'opposizione, visto che gran parte dei file di Julian Assange si riferiscono agli anni dell'ultimo governo Prodi.

A Doha Frattini, che in serata incontra il primo mini-

LE REAZIONI DEL CAPO DELLA FARNESINA DAL QATAR

Frattini: «Nessun pericolo per l'Italia ma è l'11 settembre della diplomazia»

stro e ministro degli Esteri Sheikh Hamad Bin Passim bin Jabr Al Thani, vorrebbe parlare della spinta agli investimenti italiani in Qatar, di commesse nel settore della difesa e di fondi sovrani, ma è inevitabile che lo tsunami diplomatico che si sta per abbattere sulle cancellerie del pianeta prenda il sopravvento nell'agenda del tour che lo porterà in diverse capitali del Golfo, poi in Russia e Iraq. A carte già scoperte, quindi, il capo della diplomazia italiana si ritroverà nei prossimi giorni faccia a faccia con i protagonisti di molte delle spy story, pressioni, indiscrezioni che non potranno essere ignorate: dai leader russi Dmitri Medvedev e Vladimirm Putin, al presidente afgano Hamid Karzai, dal primo ministro iracheno Nouri Al Maliki, al collega turco Ahmet

Davutoglu, fino alla stessa Hillary Clinton, padrona di una casa ormai violata e sotto processo mediatico in tutto il mondo.

«Sono gli Usa la vera vittima di Wikileaks, oggetto di un'azione di discredito internazionale», sottolinea Frattini spostando il tiro rispetto alle preoccupazioni espresse venerdì in Consiglio dei ministri sul danno di immagine che l'Italia sta subendo su vari fronti, compresi quello dei rifiuti, del crollo di Pompei, dell'inchiesta Finmeccanica. Ma proprio come all'indomani degli attentati alle Torri gemelle si creò una coalizione internazionale per contrastare il terrorismo, così - auspica il ministro - si dovrà fare a partire da domani per ripristinare il clima di fiducia tra i diversi Paesi e salvare le relazioni diplomatiche mondiali.

«E noi - assicura - faremo di tutto per aiutare i nostri amici americani».

«Nelle prossime ore vedremo l'effettiva entità dell'operazione Wikileaks e quindi saremo in grado di dare una valutazione ponderata. Comunque, qualche considerazione in anticipo è possibile: se risultasse vera la fuga di documenti riservati di qualità significativa e di quantità molto rilevante, ciò metterebbe in evidenza che il sistema americano preso nel suo complesso rivelerebbe incredibili elementi di crisi, addirittura inquietanti visto che si tratta della potenza leader dell'Occidente che svolge un ruolo decisivo nell'equilibrio mondiale sia dal punto vista economico finanziario sia da quello della lotta al terrorismo». Così Fabrizio Cicchitto, presidente del Pdl alla Camera.

IL PENTAGONO: DIFFUSIONE SCONSIDERATA DI DOCUMENTI

In Slovenia un prigioniero di Guantanamo? In cambio incontro garantito con Obama

ROMA Spunta anche la Slovenia dai documenti resi noti da Wikileaks. Un file pubblicato dal New York Times racconta le conversazioni dei diplomatici sui tentativi degli Usa di convincere i governi di alcuni Paesi ad ospitare detenuti di Guantanamo. Alla Slovenia era stato chiesto di accettare un prigioniero in cambio di un «incontro garantito» con Barack Obama. Ma il problema di dove piazzare i detenuti si è rivelato pressante oltre ogni previsione. Alle Kiribati erano stati offerti per esempio milioni di dollari in per accettare un gruppo di detenuti. Al Belgio era stato suggerito di accettare i prigionieri: l'operazione, si sosteneva, avrebbe «garantito visibilità in Europa».

Ieri, quando la pubblicazione dei documenti Usa ha cominciato



Prigionieri a Guantanamo

a fare il giro del mondo, è arrivata una nuova condanna del Pentagono che ha parlato di diffusione «sconsiderata» e ha annunciato di aver preso iniziative per aumentare la sicurezza delle reti militari americane «per evitare che tali incidenti si ripetano in futuro».

Mistero sul server: forse è in Islanda

ROMA È difficile stabilire con certezza dove si trovino i server che fanno «tremare» il mondo della diplomazia in queste ore, quelli dove Wikileaks piazza i suoi documenti segreti. Alcuni ritengono che l'ultima pubblicazione, i file del Dipartimento di Stato Usa, sia ospitata nella fredda Islanda: è lì che a inizio mese Assange ha registrato la Sunshine Press Production, prima entità giuridica collegata a Wikileaks. Del resto, è proprio in Islanda che vive Kristinn Hrafnsson, portavoce del sito, e di fatto numero due di Assange. I documenti iracheni resi noti a fine ottobre, si trovano invece con tutta certezza in Svezia, all'interno di un ex bunker atomico costruito durante la Guerra fredda. I server sono collocati nel centro dati della Bahnhof, uno dei maggiori provider svedesi, a 30 metri di profondità a Stoccolma, separati dall'esterno con porte da 40 cm di spessore, all'interno del quale Wikileaks ha affittato alcune macchine.

RICONDURREBBERO A LORENZO COLA, L'EX CONSULENTE DI FINMECCANICA

Inchiesta Enav, rintracciati conti all'estero

ROMA Spuntano dei conti in Svizzera che ricondurrebbero a personaggi cardine dell'inchiesta sugli appalti dell'Enav, in particolare a Lorenzo Cola, l'ex consulente esterno di Finmeccanica già implicato nell'affaire Digint. Su questo la Procura di Roma intende fare chiarezza, adesso, chiedendo una rogatoria internazionale per accertare il percorso dei flussi di denaro che, partendo dalle sovrappuntazioni in occasione degli appalti affidati da Enav a Selex Sistemi integrati, venivano poi smistati tra manager e politici. Un nodo, quello dei fondi neri che servivano ad alimentare manager, imprese subappaltanti e politici, di cui avreb-



Pier Francesco Guarguaglini e la moglie Marina Grossi

be parlato ai pm proprio l'ex consulente di Finmeccanica, indagato nella vicenda. La rogatoria servirà dunque ad accertare se i soldi attinti dai fondi neri creati dalle sovrappuntazioni, prima di arrivare ai paradisi fiscali, transitassero in Svizzera, veicolati da società di consulenza alle quali veniva versato denaro. Un meccanismo al quale avrebbe accennato, appunto, Cola.

zioni, prima di arrivare ai paradisi fiscali, transitassero in Svizzera, veicolati da società di consulenza alle quali veniva versato denaro. Un meccanismo al quale avrebbe accennato, appunto, Cola.

I pm Paolo Ielo e Giancarlo Capaldo, in particolare, vogliono fare accertamenti sugli appalti sulla sicurezza di due aeroporti, Napoli e Palermo, affidati fino al 2009: l'anno in cui si registrò un boom di lavori affidati alla Selex Sistemi Integrati. Si tratta della società di cui è amministratore delegato la moglie del patron di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini, Marina Grossi, indagata per corruzione e violazione delle norme tributarie. La Selex affidava poi gli appalti, a propria volta, a una serie di società satelliti, tutte nel mirino della magistratura che ha iscritto nel registro degli indagati l'amministratore delegato e il presidente

di Enav, Guido Pugliesi e Luigi Martini, un ex dirigente Enav ora passato ad una delle sette società subappaltatrici, e, per la Selex, il condirettore Letizia Colucci e il direttore responsabile Manlio Fiore. «Il meccanismo delle sovrappuntazioni era consolidato da tempo e serviva per creare fondi neri dai quali si attingevano soldi per manager e politici», avrebbe spiegato Cola nel corso di un interrogatorio per l'affaire-Digint, nell'ambito del quale è indagato per una presunta attività di riciclaggio che ruota attorno all'acquisizione della società Digint da parte dell'imprenditore Gennaro Mokbel.

Le affermazioni di Cola dischiudono agli inquirenti un fronte nuovo, toccando il livello politico dei presunti affari sugli appalti Enav: proprio le mazzette ai politici avrebbero garantito di oliare il meccanismo, facilitando l'assegnazione di appalti milionari affidati senza gare. Il consulente di Finmeccanica avrebbe fatto il nome, fra l'altro, di un referente per i politici abituale: Lorenzo Borgogni, direttore centrale delle relazioni esterne della società, che risulta indagato, però, per il suo ruolo in una delle società appaltatrici. Secondo quanto trapeolato finora non ci sarebbe, invece, politici iscritti nel registro degli indagati. Intanto a piazzale Ciodio si studiano le tante carte sequestrate nel corso delle perquisizioni di venerdì: i pm si preparano agli interrogatori che ci saranno a breve.

Ginnasta tredicenne esce dalla palestra e sparisce nel nulla

Yara Gambirasio vive in provincia di Bergamo Vane le ricerche scattate già venerdì pomeriggio

BERGAMO È uscita di casa venerdì pomeriggio e da allora di lei non si hanno più notizie. Yara Gambirasio, 13 anni, promessa della ginnastica ritmica, sembra essere svanita nel nulla dopo essere stata al centro sportivo in cui si allena che dista poche centinaia di metri da casa sua a Brembate di Sopra, paese del Bergamasco. E l'angoscia cresce di ora in ora nella zona. Carabinieri e Protezione civile stanno battendo la zona palmo a palmo, senza però alcun risultato, e nel frattempo la Procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di sequestro di persona.

Yara si è allontanata da casa alle 17.30 di venerdì per andare al palazzetto dello sport, che dista solo 700 metri dalla sua abitazione, dove ha incontrato le istruttrici della squadra di ginnastica alla quale è iscritta per consegnare loro uno stereo per una gara. Da quando la 13enne è uscita dalla palestra per rientrare a casa, intorno alle 18.30, di lei non si è più saputo nulla. I genitori, non vedendola rientrare per cena, hanno lanciato l'allarme. Da quel momento decine di carabinieri stanno passando al setaccio le campagne circostanti. I militari hanno controllato vecchi casolari, le rive del fiume Brembo e del vicino torrente Lesina, oltre a tutti i luoghi conosciuti dalla ragazza, mentre i vigili del fuoco si sono calati persino in un pozzo abbandonato, ma senza esito. I genitori escludono che la ragazza possa essersi allontanata

volontariamente. «Voglio solo che mia figlia torni a casa», ha detto la madre, prima di chiudersi nel silenzio.

Yara frequenta la terza media in un istituto di suore a Bergamo, a scuola non ha problemi e nello sport è considerata una promessa. Nessuna ombra nella sua vita da adolescente che lasci presagire una fuga. Se si tratta davvero di sequestro di persona, gli inquirenti tendono a escludere quello a scopo d'estorsione: il

padre Fulvio è geometra e lavora in un'azienda della zona, la mamma Maura è maestra in un asilo nido a Bergamo.

Gli investigatori hanno ascoltato nelle scorse ore familiari, amici e conoscenti della 13enne - in tutto un centinaio di persone - ma al momento non sono emersi elementi in grado di indirizzare le ricerche in una direzione ben precisa. La fotografia della ragazzina è stata diramata a tutte le forze dell'ordine in Italia, ma le ricerche si concentra-



Yara Gambirasio, 13 anni, in una foto scattata in palestra: timori per la sorte della ragazzina

no al momento nella provincia di Bergamo.

La traccia del suo telefono cellulare si perde alle 18.50 di venerdì, quando la ragazza - secondo i riscontri tecnici - era ancora nei pressi di Brembate di Sopra. Gli ultimi messaggi Yara li ha inviati con il suo cellulare ad alcune amiche per dare loro appuntamento al pa-

lazzetto dello sport, dove era in programma una manifestazione che è stata annullata. Poi più nulla, il telefono è spento da quel momento.

Le ultime persone ad avere visto Yara sono state proprio le sue istruttrici, poi la ragazzina è scomparsa nel tratto di strada che separa la palestra dall'abitazione di via

Rampinelli, dove la tredicenne vive insieme con i genitori e altri tre fratelli. Al momento della scomparsa Yara indossava un paio di fuseaux e un giubbotto di colore nero. Pare che con sé non avesse altro: segno - secondo gli investigatori - che non aveva in mente di allontanarsi da casa per tanto tempo.

ERA STATO SMASCHERATO DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA "LE IENE"

Prete molestatore si uccide sotto il treno

E si allarga l'inchiesta per gli episodi di pedofilia nella diocesi di Savona



Le Iene televisive Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu

BERGAMO Si è tolto la vita gettandosi sotto un treno, il sacerdote bergamasco di 51 anni, S.R., che alcuni mesi fa era finito nel mirino della trasmissione tv "Le Iene" con l'accusa di aver molestato due ragazzi fingendo di fornire loro un supporto spirituale. La tragedia si è consumata intorno alle 11.30 di ieri, quando il sacerdote si è gettato sotto un convoglio lungo la linea ferroviaria Milano-Venezia, nelle campagne tra

Masano e Pagazzano, in provincia di Bergamo. L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria di Treviglio (Bergamo) e un equipaggio del 118. I soccorsi si sono però rivelati inutili perché l'uomo è morto sul colpo.

Il caso era scoppiato nell'aprile scorso quando un inviato del programma "Le Iene" di Italia 1, senza rivelare il luogo in cui era stato realizzato il servizio, lo aveva intervistato smascherandolo. Il prete aveva infatti tentato un approccio anche con lui. Solo un paio di mesi dopo si era appreso che si trattava di un sacerdote del santuario che nel frattempo era stato sospeso dalle sue funzioni e inviato in una comu-

nità di cura. Ieri la tragedia. Il 51enne ha raggiunto a piedi la ferrovia e si è gettato sotto un treno.

E intanto si allarga l'inchiesta della procura sulla pedofilia nella Diocesi di Savona/Noli retta dal vescovo Vittorio Lupi dopo le rivelazioni di Francesco Zanardi, l'omosessuale ex dipendente della stessa Diocesi, che denuncia di essere stato vittima delle molestie sessuali di un sacerdote quando era ragazzino. Dopo che un prete ed un collaboratore della parrocchia sono stati indagati per pedofilia, ora l'ex economo della Curia viene indagato per induzione alla prostituzione.

Il primo a finire sotto inchiesta, nei primi mesi del 2010, è stato don Nello Giraud (che ora ha ottenuto dalla

Santa Sede la dispensa dallo stato clericale), ex parroco di Spotorno, che avrebbe molestato, oltre a Zanardi, anche altri parrocchiani.

Quindi ad ottobre Franco Briano, ex postino e collaboratore della parrocchia di San Dalmazio a Lavagnola-Savona, che ha poi ammesso di aver molestato diversi bambini almeno fino al 1996, quando in qualità di volontario organizzava gite e campi solari. Ed ora l'indagine su Briano e don Giraud si è allargata anche al "grande accusatore" don Rebagliati.

Era stato infatti don Rebagliati a sostenere le tesi di Zanardi, che individuava responsabilità per ben cinque vescovi della Diocesi locale, accusati di essere rimasti in silenzio su tutti i casi di pedofilia scoppiati in passato.

LA PROPOSTA PASSA COL 52,9%

Referendum in Svizzera: espulsione per gli stranieri che commettono reati

GINEVRA Si degli svizzeri all'espulsione sistematica degli stranieri criminali: chiamati alle urne per pronunciarsi sull'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati» gli elettori elvetici l'hanno approvata con il 52,9% di voti, consegnando così una nuova vittoria al partito di destra sempre più populista dell'Unione democratica di centro (Udc/Svp). Non è passata invece la proposta di una tassazione minima in tutti i cantoni per i redditi alti proposta dai socialisti.

Per il governo e per tutti gli altri grandi partiti che avevano fatto campagna contro la proposta dell'Udc/Svp si tratta di una grave sconfitta. Il sì al testo contro gli stranieri criminali è tuttavia un sì meno convinto di quel clamoroso e inatteso 57,5% di consensi registrato un anno fa dal referendum sul divieto di costruire nuovi minareti, sostenuto anche allora dall'Udc/Svp contro tutti.

L'iniziativa approvata ieri introduce nella Costituzione un articolo che stabilisce la revoca automatica del diritto di soggiorno a tutti gli stranieri condannati, con sentenza passata in giudicato, per aver commesso reati quali omicidio, rapina, traffico di esseri umani, stupri, effrazione e altri reati violenti. Saranno puniti da espulsione anche gli stranieri colpevoli di «percepito abusivamente» prestazioni dell'assistenza sociale o di assicurazioni sociali. Il divieto di entrata varia dai 5 ai 15 anni, fino a 20 per i recidivi. Spetterà ora al parlamento elaborare la legge di applicazione. La neo-ministra svizzera della giustizia, la socialista Simonetta Sommaruga ha già annunciato ieri a Berna che costituirà al più presto un gruppo di lavoro a tale scopo. «Il Governo - ha detto - s'impegnerà per il rispetto della Costituzione, dei diritti umani e della tradizione legislativa della Svizzera. L'approvazione dell'iniziativa Udc/Svp - ha proseguito la ministra - riflette paure tra la popolazione che vanno prese sul serio. Tuttavia, oltre a reprimere, si tratta anche di puntare sulla politica d'integrazione».

Ma l'Udc/Svp ha già fatto sapere che non intende sfumare i termini dell'iniziativa, che secondo gli oppositori rischia di violare le disposizioni di alcuni trattati internazionali e accordi sottoscritti dalla Svizzera, anche con l'Ue. In un Paese dove circa il 22% della popolazione è di origine straniera, l'Udc/Svp ha fatto campagna stigmatizzando gli stranieri che abusano degli aiuti sociali ed affermando con insistenza che nel 59% dei casi di omicidi intenzionali gli imputati sono stranieri. Oltre che dalla maggioranza dei votanti, l'iniziativa è stata infatti approvata dalla maggioranza dei cantoni: 17,5 cantoni su 26, ovvero i cantoni della Svizzera tedesca più il Ticino e il Vallese. I cantoni romandi hanno bocciato la proposta. La più alta percentuale di «no» è stata registrata a Vaud, (58,2%). A Ginevra i no hanno superato il 55% ed anche a Basilea Città hanno vinto i no.

«La vittoria del referendum in Svizzera è un segnale preciso e un esempio di civiltà giuridica per l'Europa: fuori i criminali europei dal proprio territorio». Così Mario Borghesio (Lega) sulla vittoria dei sì al referendum in Svizzera sull'espulsione degli stranieri che commettono determinati reati: «È quindi sperabile che l'Europa impari la lezione della federalista Svizzera, maestra di libertà e di democrazia ma giustamente intransigente con gli stranieri che non rispettano le sue leggi».

Catalogna, crollano i socialisti Ai nazionalisti la maggioranza

MADRID Netta vittoria dei nazionalisti di Ciu e dura sconfitta per i socialisti del Psc, emanazione locale del Psoc di José Luis Zapatero, alle elezioni regionali catalane di ieri secondo il primo exit poll reso pubblico dalla televisione private Tv3 e da Catalunya Radio. Ciu, guidata da Artur Mas, avrebbe conquistato fra 63 e 68 seggi su 135 nel nuovo parlamento catalano (ne aveva 48 in quello uscente), e sfiora la maggioranza assoluta. I socialisti crollerebbero da 37 a 24-27 seggi. Se confermato sarebbe il peggiore risultato mai conseguito in Catalogna dal partito socialista, al governo a Barcellona negli ultimi sette anni con il presidente regionale José Montilla. Secondo l'exit poll il Partito Popular, tradizionalmente debole in Catalogna, diventa la terza forza regionale con fra 15 e 17 seggi, davanti alla sinistra repubblicana indipendentista di Erc (11-13) e alla sinistra verde di Icv (8-10) e alla lista Ciutadans (3).

Nel parlamento di Barcellona entrerebbe il nuovo partito indipendentista Sci dell'ex-presidente del Barcellona calcio Joan Laporta con 4 deputati regionali. Le elezioni catalane, secondo le prime analisi, appaiono come uno schiaffo politico per il premier spagnolo José Luis Zapatero, il cui partito socialista perde una delle due più importanti regioni del paese.

GLI UOMINI DELLA FORESTALE LI STAVANO CERCANDO DA UNA DECINA DI GIORNI

Vieste, la mafia elimina due fratelli imprenditori

Uccisi nel Gargano a colpi di fucile e pistola. I corpi sono stati ritrovati bruciati. Si occupavano di turismo

FOGGIA La mafia del Gargano è tornata a colpire. E lo ha fatto con tutta la brutalità e l'effettività di cui è capace. Il messaggio che ha lanciato è chiaro: chi si oppone a noi farà la fine di Giovanni e Martino Piscopo, i fratelli imprenditori turistici, di 51 e 45 anni, che il 18 novembre scorso sono stati sequestrati, uccisi con colpi di fucile e pistola e poi bruciati. I resti dei loro corpi carbonizzati sono stati trovati ieri mattina in un'Alfa Romeo 156 data

alle fiamme in località "Posta Telegrafo", una zona impervia tra Vieste e Peschici, da uomini del Corpo forestale dello Stato che cercavano i due da dieci giorni.

Quale sia il movente del delitto è presto per dirlo perché i carabinieri stanno scavando nella vita delle due vittime, descritte come persone oneste, come paladini della legalità. Dalle parole del comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, col Vito Antonio Diomeda,

sembra però emergere qualche indizio sul lavoro investigativo in corso. Dice l'ufficiale: «evidentemente c'è qualche problema di criminalità che prelude dal ruolo di imprenditori tranquilli e beati così come sono stati descritti. Ma queste, ovviamente, sono solo ipotesi». Parole che sembrano sollevare sospetti sulla vita delle vittime. Che dietro il delitto ci sia la mano della mafia lo dice invece chiaramente il procuratore di Bari, Antonio Lauda-

ti, capo della Dda, che per domani ha convocato nel suo ufficio un vertice a cui parteciperanno magistrati delle procure di Foggia e Lucera e i carabinieri. «Le modalità del duplice omicidio - spiegano dalla Dda - dimostrano che la mafia è tornata a colpire sul Gargano in maniera efferata e violenta». Scopo del vertice sarà stabilire, in maniera sinergica, le operazioni di contrasto alla criminalità organizzata che diano ai cittadini del territorio

non solo risposte certe sul piano della Giustizia, ma anche maggiore fiducia nella squadra Stato». Una squadra che negli ultimi tempi è tornata prepotentemente al lavoro nel Gargano per stanare latitanti come il superboss Franco Li Bergolis, di 32 anni, arrestato il 26 settembre scorso a Monte Sant'Angelo (Foggia). Li Bergolis era inserito nell'elenco dei 30 latitanti più ricercati d'Italia e ora sconta una condanna all'ergastolo. Il suo potere era cresciuto a

dismisura proprio negli ultimi due anni a causa di un'ultima faida che ha prodotto uccisioni di esponenti di punta della mafia garganica. Un'ultima faida che non ha più nulla a che fare con quelle nate da contrasti tra pastori per pascoli abusivi che risalgono al 1978 ma che, paradossalmente, è sorta proprio dai processi - per mafia, estorsioni e traffico di droga - che a quelle faide dovevano mettere fine. Nonostante i blitz e le condanne, nel Gargano - secondo la Dia - restano radicate le famiglie Romito e Li Bergolis; a Vieste ci sono i Notarangelo-Frattaruolo. Clan che sono alla ricerca di nuovi equilibri.

ANNIVERSARIO

29.11.199929.11.2010

DOTT.

Rinaldo Migliavacca

Lo ricordano RICCARDO e MIRELLA con una santa messa oggi alle ore 17.30 presso il santuario della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 29 novembre 2010

IV ANNIVERSARIO

Agnese Gulyas Dorsi

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Il marito e i figli

Trieste, 29 novembre 2010

III ANNIVERSARIO

Anteo Ongaro

Sempre nei nostri cuori

I familiari

Trieste, 29 novembre 2010

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Servizio telefonico da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe edizione regionale:

neecrologio dei familiari 5,20 euro a parola + Iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,80 euro a parola + Iva

Si pregano i signori clienti di tenere pronto un documento di identificazione personale per sistema di autenticazione all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

Fianona, il governo accelera sulla mega-centrale a carbone

Il bando agli inizi del prossimo anno. I timori degli ambientalisti

ALBONA L'ente elettro-energetico di stato, con l'appoggio del governo, accelera i tempi di costruzione della terza centrale termoelettrica a carbone, nel Golfo di Fianona. La portavoce, Mirela Klanac ha dichiarato alla stampa che il concorso internazionale per la realizzazione del progetto verrà pubblicato entro il primo trimestre del 2011. Fianona 3, della potenza pari a 500 Megawatt sarà la centrale più importante nel paese in grado di produrre il 15% del fabbisogno complessivo. L'investimento ammonta a un miliardo di euro e la sua inaugurazione è stata fissata per il 2016, quanto verra' sman-

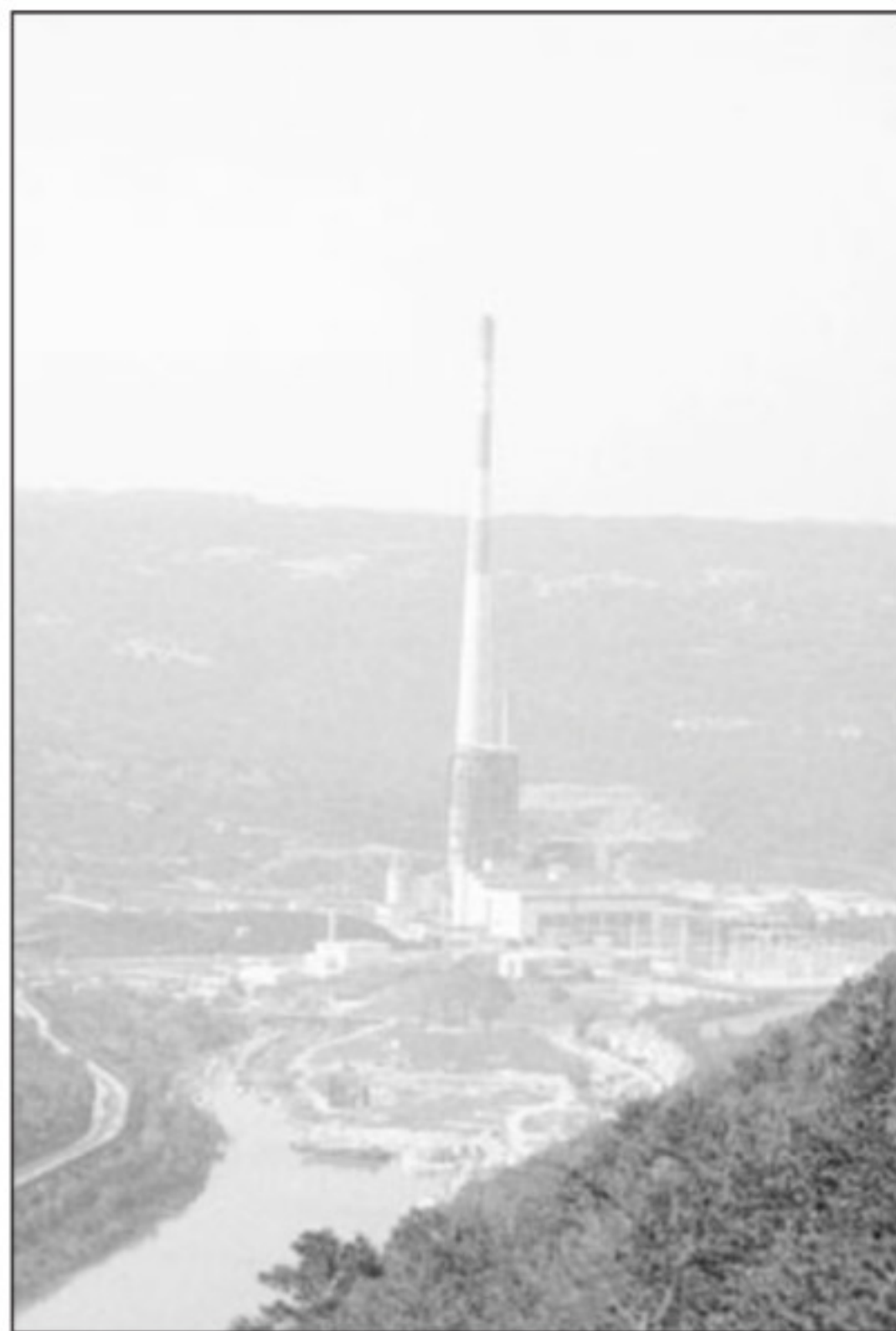
tellata Fianona 1, ormai diventata un impianto inquinante. Vi troveranno lavoro alcune centinaia di persone.

Come detto il combustibile previsto sarà il carbone d'importazione, una materia prima che nuovamente viene imposta alla popolazione dell'Istria come per Fianona 2. Dunque neanche questa volta si prevedono dibattiti sugli effetti inquinanti delle emissioni di zolfo nell'atmosfera, quale conseguenza della combustione. Gli ambientalisti e i verdi non ci stanno e hanno già alzato la voce contro il progetto, o meglio contro il carbone e suggeriscono l'impiego del gas naturale, ecologicamente compa-

ribile e disponibile in gran quantità visto che il metanodotto passerà proprio attraverso la zona.

I sindaci dei comuni e città del circondario si lamentano del fatto che da Zagabria non hanno ancora ricevuto alcuna risposta alla richiesta di informazioni sul progetto. «Non possono tenerci all'oscuro di tutto» dice il sindaco di Albona Tulio Demetlika, che vorrebbe anche avviare un dibattito pubblico sull'impatto ambientale della centrale. Dal canto suo il parlamentare istriano Damir Kajin insiste affinché la parola definitiva sulla nuova centrale venga data alla popolazione dell'area tramite referendum. A suo tempo

il presidente della Regione Ivan Jakovic aveva annunciato una sollevazione popolare qualora Zagabria insistesse per una nuova centrale a carbone, poi però sembra aver smorzato i toni della polemica. Interessante notare che i piani regolatori statale e regionale non prevedono una terza centrale termoelettrica nella vallata di Fianona. Addirittura stando a un documento approvato dal Parlamento croato nel 1999 addirittura fino al 2015 non si dovrebbero neanche pianificare nuove centrali a carbone. Si sa però che in Croazia le leggi regolamenti e i piani sono fatti proprio per esser violati. (p.r.)



Un'immagine della centrale di Fianona

NUTRITO L'ORDINE DEL GIORNO

La scuola di Cittanova nell'assemblea dell'UI

FIUME La seconda sessione dell'Assemblea dell'Unione italiana si svolgerà oggi alle 18 nella sede della Comunità degli Italiani di Fiume. L'ordine del giorno prevede al primo punto la problematica della Scuola elementare italiana di Cittanova e sono invitati a partecipare i presidi e i direttori degli istituti prescolari italiani. Seguirà l'informazione relativa allo Statuto dell'Unione italiana, con il testo coordinato nelle versioni in lingua italiana e in lingua croata. Al terzo punto dell'ordine del giorno, discussione e approvazione delle modifiche e integrazioni al "Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana", seguirà la discussione e approvazione delle modifiche e integrazioni alla Delibera sugli organismi operativi permanenti dell'Assemblea. Al punto cinque l'elezione del presidente e dei membri del Comitato dei Garanti, d'Appello e di Controllo dell'Unione Italiana, nonché l'elezione del Presidente e dei membri delle Commissioni operative permanenti dell'Assemblea dell'UI. Poi la proposta di delibera sulla ratifica delle determinazioni del Comitato di coordinamento per le attività in favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, da finanziarsi con i mezzi delle Leggi 191/2009 e 25/2010 a favore della Comunità nazionale italiana per il 2010. Il settimo punto concerne la proposta di delibera sulla situazione finanziaria dell'Edit di Fiume, nonché la ratifica della conclusione n.10 della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana relativa al riconoscimento di un contributo straordinario per il saldo delle fatture a fornitori di stampa dell'Ente giornalistico-editoriale Edit.

Ripulite dai rifiuti le spiagge di Sabbioncello

La spazzatura veniva dall'Albania: chieste spiegazioni all'ambasciatore di Tirana



Un tratto della spiaggia di Sabbioncello invasa dalle montagne di rifiuti che sono presumibilmente giunti dalle coste dell'Albania

di ANDREA MARSANICH

RAGUSA Grazie agli sforzi di decine di volontari e di maestranze di aziende municipalizzate, le coste della penisola di Sabbioncello (Peljesac) e delle isole di Meleda (Mljet), Curzola (Korcula) e Lagosta (Lastovo) stanno riprendendo l'aspetto normale dopo che nei giorni scorsi erano state invase da un'incredibile massa di rifiuti organici e inorganici. Parecchie spiagge, insenature e tratti costieri si erano trasformati in discariche all'aperto, con decine di tonnellate di immondizie: tronchi e rami d'albero, carogne di pecore, capre, cinghiali e polli, serbatoi, bottiglie, cateteri, siringhe, corde, sacchetti di plastica, flaconi sanitari.

Il forte sciocco, che alla fine della scorsa settimana ha interessato questa vasta area della Dalmazia meridionale, ha fatto da propulsore ai rifiuti finiti in mare probabilmente in Albania (ma si parla anche di rifiuti provenienti da Montenegro, Grecia e Italia) e quindi trasportati in direzione Nord-Ovest, seguendo i giochi del vento e delle correnti adriatiche, che vanno in senso antiorario. Il risultato è stato catastrofico ed ora

bisognerà vedere quali sono state le conseguenze per i fondali, visto che bene o male perlomeno la costa sta venendo ripulita da questa marea di rifiuti.

Anche negli anni scorsi il fenomeno si era verificato, soprattutto in novembre, per antonomasia il mese delle sciocche, ma mai aveva assunto simili proporzioni. Fatto salvo che la maggior parte dei rifiuti sembra sia arrivata dall'Albania, l'ambasciatore di Tirana in Croazia, Pellumb Qazimi, è stato convocato al ministero degli Esteri. Il responsabile della Direzione per i Paesi vicini e l'Europa sudorientale, Davor Vidis, gli ha presentato una relazione su quanto avvenuto a Sabbioncello, dove si è verificata la situazione peggiore, a Meleda, Curzola e Lagosta. Al diplomatico albanese è stato chiesto che il suo Paese fornisca in tempi rapidi una dettagliata spiegazione su quanto avvenuto, per vedere quali passi intraprendere ed impedire che l'invasione via mare si ripeta in futuro.

Secondo gli operatori turistici dalmati, fosse successa una cosa del genere in estate, la stagione di villeggiatura in Croa-

zia sarebbe finita anzitempo e con conseguenze disastrose per il settore. L'ex ministro del Turismo croato, Pave Zupan Ruskovic, non ha dubbi: «È risaputo - afferma - che gli albanesi sistemano i loro rifiuti nelle spiagge, seppellendoli nella sabbia. Ma lo sciocco e il moto ondoso riportano alla luce le immondizie, che poi vengono sospinte a Nord. Il competente dicastero croato dovrebbe chiedere un risarcimento a Tirana per i danni che puntualmente accadono nelle acque del Sud della Dalmazia». A detta del direttore del parco nazionale di Meleda, Osvin Pecar, tutto nasce dal fatto che le discariche in Albania andrebbero risanate e quindi ammodernate. Nel corso delle azioni di ripulitura a Sabbioncello è rimasto ferito il noto subacqueo croato Kristijan Curavic: mentre stava rimuovendo immondizie da una spiaggia, l'ago di una siringa contenente ancora un po' di sangue gli si è conficcato in un piede. Il sub dalmata è stato curato all'ospedale di Ragusa, mentre la siringa sarà sottoposta ad analisi per accertare se il sangue in essa contenuto sia infetto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PER TRE GIORNI DI VACANZA ANCHE MENO DI 150 EURO

Gorski kotar esaurito per Capodanno

FIUME Pomposamente definita in passato la piccola Svizzera (come bellezze ambientali, molto meno come infrastrutture e impianti), la regione montana del Gorski kotar espone da qualche settimana il tutto esaurito, o quasi, per il veglione di Capodanno. I posti in alberghi, case di riposo, rifugi alpini, appartamenti e villini sono andati letteralmente a ruba e dunque il numero di coloro che trascorreranno qui le festività di Natale e fine anno dovrebbe superare le 10 mila unità. Quest'area

dell'entroterra quarnerino, per decenni trascurata dai vacanzieri, è diventata molto in voga per coloro che vogliono divertirsi a cavallo tra l'anno vecchio e quello nuovo. Fatto salvo che le stazioni sciistiche sono poche e non sempre impeccabili nei servizi, la gente ama comunque venire in Gorski kotar perché la neve (quasi sempre presente) fornisce scenari impareggiabili nell'attesa del Natale e dell'anno nuovo. Proprio per tale motivo le prime prenotazioni sono state fatte già verso la fine della scorsa estate, con gli in-

teressati che hanno giocato d'anticipo per non vedersi rispondere: «Ci scusiamo, ma purtroppo non abbiamo più posti liberi». Le località a cui è ormai inutile rivolgersi per la prenotazione sono Mrkopalj, Ravna Gora, Skrad e Vrbovsko. A Fuzine gli affittacamere privati stanno già facendo festa (sono riusciti ad affittare fino all'ultima stanza) e qualche speranziale esiste per la casa del cacciatore Arnika e il rifugio "Fuzinarska kuca". A Cabar e dintorni, si mormora in giro, gli ultimi, disperati assalti potrebbero

dare qualche risultato positivo in un paio di appartamenti e di rifugi.

Gli alberghi Bitoraj a Fuzine, Risnjak a Delnice, Jastreb a Begovo Razdolje e il centro invernale di Petehovac sono pieni zeppi, mentre vale la pena tentare negli hotel Petrus a Trsece e Manca a Brod na Kupi. Un paio di prezzi: il Risnjak ha offerto la cena del veglione a 490 kune (66 euro) e tre giorni, Capodanno compreso e a mezza pensione, per 1490 kune (200 euro). Il Bitoraj ha voluto tentare i potenziali ospiti con un pacchetto di quat-

tro giorni (trattamento mezza pensione) a 1900 kune, pari a 256 euro. All'albergo Breza, a Ravna Gora, per tre giorni, sempre a mezza pensione, si devono invece sborsare 1100 kune, circa 148 euro.

Sulla falsariga di quanto avviene in estate al mare, a fine dicembre gli affittacamere in nero spuntano come funghi in Gorski kotar. Il fenomeno non è quantificabile - si tratta comunque di centinaia di strutture - e neanche troppo martellato dai competenti ispettori. È noto il caso di un affittacamere abusivo del capoluogo del Gorski kotar, parlino di Delnice, che tre anni fa venne pizzicato da un team di ispettori: gli fu comminata una multa di 2 mila kune, all'incirca 270 euro. (a.m.)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribu-

zione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con

calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di

entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Capodistria atrio tinello cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio balcone euro 110.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Commerciale vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo soffitta euro 109.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Locchi ottimo grande cucina veranda soggiorno due matrimoniali doppi servizi cantina euro 260.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Molino a Vento terzo piano ascensore tinello cucinotto veranda matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazzo euro 125.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Montecchi ristrutturato perfettamente cucina arredata soggiorno due stanze bagno/doccia idromassaggio ripostiglio euro 159.000.

GALLERY Campi Elisi ultimo piano con ascensore vista mare, ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo, euro 173.000 rif. T364/P 0407600250

GALLERY centro storico appartamenti primingresso con ingresso, cucina, camera, bagno rif. T113/P 0407600250

GALLERY locale d'ampia metratura con vetrina, open space con cucina e servizio. Informazioni previo appuntamento cod. XT402/P 0407600250

GALLERY Miramare stabile prestigioso, lussuoso piano alto, ascensore, ampio salone, terrazzi, cucina, 6 stanze, servizi euro 580.000 poss. p. auto cod. T703/P 0407600250.

GALLERY San Giovanni appartamento con ingresso indipendente, veranda, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina euro 105.000 cod. T352/P 0407600250

GALLERY San Vito luminoso appartamento in ottime condizioni di soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno finestrato, cantina, euro 171.000 cod. T368/P 0407600250

GALLERY Settefontane appartamento ristrutturato piano alto: zona giorno, matrimoniale, bagno, rip., veranda euro 88.000 cod. T213/P 0407600250

GALLERY Staranzano bilivello con garage e posto auto. Libero subito. Cod. 978/P 040774177

sangiacomo@galleryimmobiliare.it

GALLERY stazione ottimo appartamento con soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, euro 235.000 rif. T365/P 0407600250

GALLERY via Lorenzetti miniappartamento cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Cod. 973/P 040774177

GALLERY zona Ginnastica triestina appartamento al piano alto di ingresso, soggiorno, cucina vista città e scorcio mare, due stanze, bagno, cantina euro 145.000 cod. T360/P 0407600250.

Continua in XII pagina

VIA LIBERA ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI CONTI DI DUBLINO. TASSO AL 5,8%

Crisi, la Ue presta 85 miliardi all'Irlanda

Varato meccanismo permanente per le emergenze finanziarie. La Merkel telefona a Berlusconi

Fiat, oggi si tratta sul piano Mirafiori Farina (Fim): «Spero che la Fiom voglia rimboccarsi le maniche»

TORINO La trattativa sul piano per Mirafiori inizia oggi pomeriggio all'Unione Industriale di Torino. Probabilmente il confronto s'interromperà domani, giorno in cui è convocata la giunta di Federmeccanica, e riprenderà mercoledì con l'ipotesi di andare avanti a oltranza.

Sul tavolo c'è un investimento da oltre un miliardo di euro per realizzare, in joint venture con Chrysler, auto Alfa Romeo e suv Jeep, ma c'è anche una nuova organizzazione del lavoro basata sulla flessibilità.

L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, ha chiesto venerdì ai sindacati un confronto rapido e concreto, ripartendo «da un foglio bianco» dopo le polemiche dei mesi scorsi.

«Sono ottimista - afferma il segretario generale della Fim, Giuseppe Farina - perché penso che sulle condizioni poste dalla Fiat si possano trovare delle soluzioni. Bisogna fare un buon accordo che risolva i problemi dell'azienda e nello stesso tempo possa essere apprezzata dai lavoratori. Un equilibrio da trovare così come lo abbiamo trovato a Pomigliano dove le condizioni di partenza erano più difficili». Farina auspica che la Fiom «voglia rimboccarsi le maniche e fare un passo avanti, ma - sottolinea - Fabbrica Italia con il piano per Mirafiori è più importante della partecipazione della Fiom. L'atteggiamento sembra diverso, ma la prova vera la faremo sui contenuti contrattuali. Se mantiene la stessa impostazione di Pomigliano è destinata a rimanere fuori anche questa volta».

«Ci presenteremo in modo propositivo - dice Federico Bellono, segretario generale della Fiom torinese - e su tutti i punti illustrati dall'azienda faremo le nostre valutazioni e proposte. Per noi è decisivo poter concordare con gli altri sindacati assemblee per informare i lavoratori appena rientreranno in fabbrica».

In ballo oltre l'investimento ci sono questioni delicate come quella dei nuovi turni di lavoro e del modello proposto dalla Fiat per l'organizzazione del lavoro molto simile a quello per Pomigliano. E proprio su questo la Fiom mette già le mani avanti e continua a chiedere una discussione complessiva su Fabbrica Italia. «C'è la volontà di ripartire da un foglio bianco, noi siamo pronti - spiega il segretario generale, Maurizio Landini - ma la trattativa non si fa sotto dettatura, deve essere vera. Non possiamo pensare di riscrivere il modello Pomigliano». «È vero, come dice Elkann, che serve responsabilità - aggiunge Giorgio Airaud, responsabile Auto della Fiom nazionale - ma da ambo le parti. Bisogna uscire dalle provocazioni ideologiche continue a cui siamo stati sottoposti negli ultimi mesi e risolvere i problemi senza pregiudizi e senza peggiorare le condizioni di lavoro».

Sergio Marchionne

Sergio Marchionne

il piano per Mirafiori è più importante della partecipazione della Fiom. L'atteggiamento sembra diverso, ma la prova vera la faremo sui contenuti contrattuali. Se mantiene la stessa impostazione di Pomigliano è destinata a rimanere fuori anche questa volta».

«Ci presenteremo in modo propositivo - dice Federico Bellono, segretario generale della Fiom torinese - e su tutti i punti illustrati dall'azienda faremo le nostre valutazioni e proposte. Per noi è decisivo poter concordare con gli altri sindacati assemblee per informare i lavoratori appena rientreranno in fabbrica».

In ballo oltre l'investimento ci sono questioni delicate come quella dei nuovi turni di lavoro e del modello proposto dalla Fiat per l'organizzazione del lavoro molto simile a quello per Pomigliano. E proprio su questo la Fiom mette già le mani avanti e continua a chiedere una discussione complessiva su Fabbrica Italia. «C'è la volontà di ripartire da un foglio bianco, noi siamo pronti - spiega il segretario generale, Maurizio Landini - ma la trattativa non si fa sotto dettatura, deve essere vera. Non possiamo pensare di riscrivere il modello Pomigliano». «È vero, come dice Elkann, che serve responsabilità - aggiunge Giorgio Airaud, responsabile Auto della Fiom nazionale - ma da ambo le parti. Bisogna uscire dalle provocazioni ideologiche continue a cui siamo stati sottoposti negli ultimi mesi e risolvere i problemi senza pregiudizi e senza peggiorare le condizioni di lavoro».

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

La D.C. Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme - Servizio Provveditorato e Servizi Generali Corso Cavour n. 1 - TRIESTE informa di aver aggiudicato in via definitiva in data 9/11/2010 alla Coassicurazione tra la Milano Assicurazioni S.p.A. e la Fondiaria SAI S.p.A. l'appalto per la copertura assicurativa contro rischi diversi connessi all'uso di automezzi (periodo 31/12/2010 - 31/12/2012) per un importo complessivo di Euro 636.000,00 i.i. a seguito della gara disposta con procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006.

(link: www.regione.fvg.it - Bandi e avvisi)

IL DIRETTORE
Dott.ssa Saveria Sgro

Non perdetevi
l'inserto settimanale

IL PICCOLO

DOMENICA

> CasaMia

MERCATO IMMOBILIARE

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA L'accordo è stato fatto. 85 miliardi all'Irlanda, 35 per salvare le sue banche a corto di liquidità, 50 per risanare le casse dello stato. Il tasso di interesse è stato fissato al 5,8% (quello del prestito alla Grecia fu del 5,2%).

Alla decisione hanno partecipato i ministri delle Finanze dell'area euro più i rappresentanti di Gran Bretagna, Svezia e Danimarca, stati che daranno dei prestiti bilaterali all'Irlanda. I soldi saranno ripartiti in parti uguali fra Fondo salva-Stati della zona euro (Efsf), fondo di bilancio Ue (Efsm) ed Fondo monetario internazionale.

Ma ieri a Bruxelles non si è solo dato il via libera al salvataggio irlandese. Su proposta del cancelliere tedesco Angela Merkel, che ha lavorato in stretto contatto con il presidente francese Nicolas Sarkozy, si sono anche gettate le basi per un meccanismo permanente per affrontare le eventuali crisi future dei paesi dell'area euro.

L'asse franco-tedesco, insomma, torna il fulcro delle scelte europee. E solo ieri pomeriggio Palazzo Chigi si è affrettato a spiegare che «una telefonata arrivata da Angela Merkel a Silvio Berlusconi alle 14 ha permesso ai due leader un confronto sulle linee principali per le misure necessarie alla gestione della crisi nell'eurozona». «L'Italia - fanno ancora sapere fonti del governo - rivendica di aver giocato sin dall'inizio un ruolo da protagonista».

Giulio Tremonti, ministro

UN'INDAGINE CONDOTTA DALL'ABI

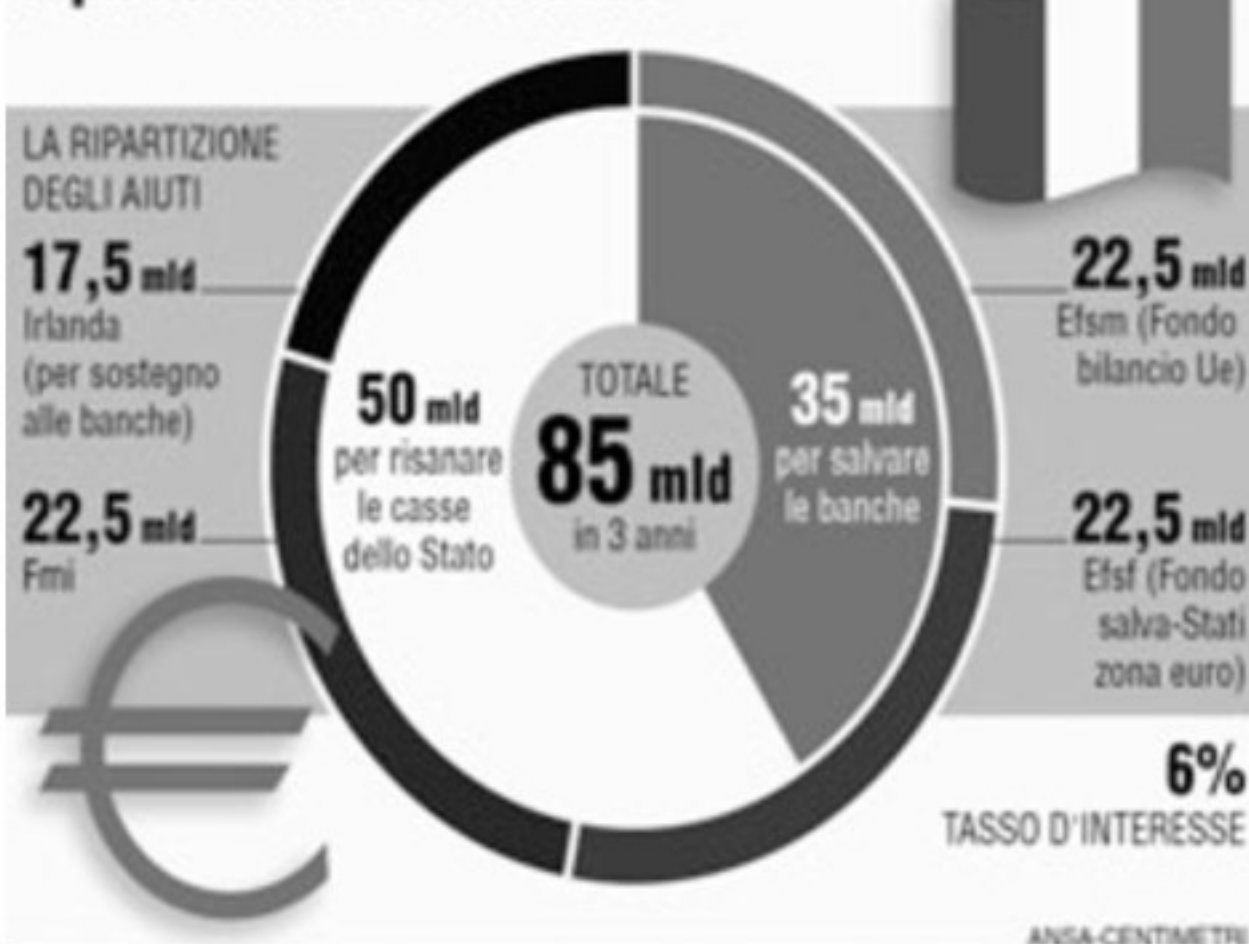
Shopping, in Italia si preferiscono i contanti

Per il bancomat boom solo al Nord. Sud e Centro indietro: calano i Pos

ROMA Lo shopping in Italia sembra avere meno gusto se non si tirano fuori i contanti: nell'anno della crisi, anche se le carte in circolazione sono aumentate, la quasi totalità degli acquisti è avvenuta attraverso il "cash" ed è addirittura diminuito il numero dei cosiddetti Pos (Point of sale), le «macchinette» messe accanto alla cassa che consentono l'operazione di pagamento per via elettronica, con pochi clic.

Secondo gli ultimi dati dell'Associazione bancaria Italiana (Abi), infatti, il «parco Pos» nel 2009 ha subito una contrazione del 5% su base annua, ne sono così restati in piedi 1 milione 230 mila. In altre parole, si è tornati indietro di diversi anni, basti pensare che nel 2006, quando la crisi economica era ancora lontana, c'erano più Pos. Palazzo Altieri spiega il calo dei terminali, con due motivi: «la diminuzione è dovuta principalmente ad un processo di razionalizzazione sui Pos non utilizzati e, in parte, ad una contrazione del numero di esercizi». Ovvero, molte macchinette sono state installate in negozi, supermercati, grandi magazzini ma i clienti le hanno ignorate, riluttanti a digitare il pin della carta per l'esecuzione del giroconto e hanno preferito tirare fuori il denaro dal loro portafoglio, così i negozianti hanno deciso di farne a meno. In altri casi, invece, sono scomparsi non solo i Pos ma anche i punti vendita dove erano collocati, causa recessione.

Il piano di aiuti all'Irlanda



Prima tranche di 10 miliardi alle banche

Boccata di ossigeno anche per la Grecia

BRUXELLES L'accordo raggiunto tra Dublin ed Ue-Fmi prevede che 10 miliardi vengano utilizzati subito per la ricapitalizzazione delle banche più in difficoltà e 25 miliardi vadano a costituire un fondo a disposizione per azioni di sostegno al sistema creditizio irlandese. I restanti 50 miliardi sono destinati e a fronteggiare le esigenze di bilancio. Le condizioni fissate per la concessione del prestito, ha spiegato Junker, sono essenzialmente tre: la ristrutturazione del sistema bancario; un «ambizioso» piano di risanamento delle finanze pubbliche per riportare il rapporto deficit-Pil sotto il 3% nel 2015 (oggi è al 32%); la

realizzazione di riforme strutturali, in primis del mercato del lavoro, per ridare slancio alla crescita del Paese. Al prestito all'Irlanda - che sarà erogato nell'arco di tre anni - sarà applicato un tasso d'interesse poco al di sotto del 6%. La restituzione dei soldi ricevuti comincerà solo a partire dal terzo anno e avverrà nei successivi sette. Ieri a Dublin si è anche deciso di concedere una boccata d'ossigeno supplementare alla Grecia: si è esaminata la possibilità di portare dagli attuali 6 a 10 anni, come stabilito per l'Irlanda, il periodo durante il quale Atene dovrà rimborsare il prestito ricevuto da Ue e Fmi.

CONTROTENDENZA

Al contrario gli Atm, sportelli bancari evoluti hanno registrato tra il 2007 e il 2009 una crescita del 13%



L'acquisto con carte di credito

A questo punto non stupisce se lo scontrino medio complessivo dei pagamenti si è ridotto del 7% (dagli 89 euro del 2008 agli 83 euro del 2009) una contrazione che diventa un tonfo se si fa il confronto con il 2006,

dell'Economia, ieri era a Bruxelles: «Stavolta - dice - l'Europa si è mostrata unita. Ora vediamo come reagiranno i mercati».

Già, i mercati, la speculazione. «Di solito lo Stato è più forte del mercato - dice ancora Tremonti - nel caso dell'Europa, tuttavia, è un po' diverso: il mercato è unito dal suo interesse e, a volte, dalla speculazione, mentre l'Europa è troppo divisa da logiche nazionali. Questa volta però abbiamo lavorato in Europa, con l'Europa, per l'Europa a una struttura di difesa più forte». Lo aveva detto chiaro anche il commissario europeo agli Affari economici e monetari, Olli Rehn, aprendo i lavori: «Siamo in una situazione molto seria e dobbiamo dare una risposta sistemica». Risposta che alla fine è arrivata. Tanto che il ministro tedesco Wolfgang Schauble si dice fiducioso che «i mercati saranno rassicurati che l'euro è una moneta con un futuro stabile».

Futuro che sarebbe legato al meccanismo permanente di difesa dell'euro al quale, e qui sta la vera novità, dovrebbero partecipare anche i privati: banche, fondi di investimento o altri soggetti. Un punto determinante sul quale Angela Merkel si gioca anche il futuro della sua coalizione di governo. Il nuovo meccanismo dovrebbe entrare in vigore dal 2014. Il compromesso prevederebbe un coinvolgimento del settore privato «caso per caso», adottando il principio di «clausole di azione collettiva» nei titoli pubblici per rivederne i termini in caso di crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE

Nanut (Asfor): abbassiamo l'Iva per la formazione al 10%

«Questo Paese non pensa più, non può diventare competitivo senza investire in conoscenza»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Ridurre dal 20 al 10% l'Iva sulla formazione, soprattutto quella di alto valore aggiunto delle scuole di management. Vladimir Nanut è da poco più di due mesi presidente dell'Asfor, l'Associazione italiana per la formazione manageriale che riunisce le più importanti scuole di management (tra queste Sda, Bocconi, Luiss, Mip, Politecnico o Cuoa, ma anche le corporate university di big industriali come Eni, Fiat, Enel, Finmeccanica), è stato nominato all'unanimità. E la sua prima proposta è destinata a fare già rumore. «Vogliamo incontrare il ministro Giulio Tremonti - dice - non possiamo essere messi alla stregua dei beni di lusso come i gioielli o le automobili, è assurdo. La soglia giusta è 10%, non ci peserà sui conti pubblici».

E preoccupato Nanut, sono 22 anni che è alla guida del Mib, la scuola di management di Trieste, da quando l'ha fondata ad oggi gli studenti da 50 sono diventati 1000 all'anno. Ma i problemi non sono diminuiti, anzi. E la crisi economica rischia di intaccare anche questi strumenti di eccellenza che aiutano i giovani a «trasformare le idee in business» e poi a diventare manager per gestire l'impresa. «Questo Paese a volte non pensa più. Non può diventare competitivo senza la conoscenza e la formazione. Sono strumenti essenziali ancora di più oggi che l'economia è cambiata».

Professor Nanut, cosa sta succedendo con le scuole di management, la crisi le sta mettendo a rischio?

Ce ne sono una decina come il Mib in Italia, le più vicine sono a Vicenza e Bologna. Molte sono in difficoltà. Erano nate negli anni del boom, tra l'80 e il '90, grazie ai fondi strutturali (Ue). Finiti questi, molte stanno chiudendo. Spesso questo Paese non si rende conto di quanto importante sia la formazione.

All'estero immagino sia ben diverso...

Hanno dotazioni e risorse con multipli di 10, anche 30 rispetto a noi.

E il Mib?

Lo dice anche Cucchiani (presidente del Mib e numero uno di Allianz Spa e membro del board di Allianz ndr): abbiamo fatto dei miracoli. Siamo cresciuti, in questi anni abbiamo raggiunto un livello di eccellenza, siamo tra le pochissime nel ranking delle scuole di business (nelle classifiche è considerata una delle più prestigiose in Italia ndr). Ma siamo ancora molto piccoli per competere.

Ci faccia capire meglio.

Negli ultimi anni il nostro fatturato è di circa 3 milioni. Avevamo come obiettivo quello di raggiungere quota 5 milioni per competere meglio. Ma ci troviamo a difendere con le unghie e con i denti la nostra soglia. E la dimensione ottimale è superiore a quella che abbiamo raggiunto. Le aziende, ora che c'è la crisi, hanno tagliato i budget di formazione.

E il Mib ce la fa a rimanere in piedi?

Sì, noi chiudiamo sempre in pareggio, ma di solito con l'acqua alla gola. Non possiamo presentare bilanci squilibrati, siamo bravi a gestire, i costi sono parametrati ai volumi. Tagliamo gli investimenti e la ricerca, non ce lo possiamo permettere. Abbiamo un contributo che è del 15% del fatturato. Ma è l'unico e lo usiamo per mantenere il nostro ruolo internazionale. Non posso far pagare ai miei "clienti" l'internazionalità. Se rimaniamo a questo livello sopravviviamo, ma non riusciamo ad esprimere tutta la potenzialità e a raccogliere le opportunità dal mercato.

Ora però c'è il nuovo padiglione, ci saranno nuove opportunità di crescita.

Certo, abbiamo capacità produttive maggiori. Ma bisogna saper vendere. Il Mib è sul mercato e i nuovi ricavi sono legati alla possibilità di aumentare i partecipanti.

Di cosa avreste bisogno, più fondi?

Non di fondi, ma di partnership con le aziende. Vorremmo più borse di studio per attrarre i giovani e le nuove intelligenze anche da paesi dove c'è gente dotata ma povera come l'India. Se avessi una realtà come Saipem che investe e ti dà una borsa di studio per 3-4 anni come Mib potrei restituire il valore investito recuperando dei talenti. E quello che abbiamo fatto finora. Non chiediamo soldi, vogliamo più lavoro.

Può essere utile cercare alleanze con altre realtà come il Mib?

Le alleanze sono preziose, portano network, ci consentono di offrire servizi e opportunità in più. Lo abbiamo fatto. Ma queste alleanze non ci portano clienti: le alleanze dovremmo farle con le imprese.

Ma mi pare che ci siano già e forti, soprattutto con i due giganti assicurativi.

Allianz e Generali sono nostre alleate (nel nuovo padiglione hanno fatto anche le due aule che si guardano, intitolate ai colossi). C'è anche la Illy guidata da imprenditori illuminati. Facciamo qualcosa con Fincantieri, ma è in difficoltà. Vorremmo lavorare anche con Danieli, Cecilia era tra i fondatori. Ma vorremmo avere anche le Pmi. La presenza delle piccole medie aziende è inesistente e invece ci sarebbe così bisogno di formazione. Molti distretti stanno morendo per la visione localistica degli imprenditori. E cambiato il mondo, quelle capacità che sono risultate vincenti negli anni '70 fino al '90 non sono più sufficienti, servono nuovi strumenti per il business. E finito il tempo degli imprenditori fai da te.

So però che servite molte aziende. Avete in mente altre strategie?

Certo, prendiamo studenti da Saipem, ma anche da Riello, Berloni, Ferrero, Barilla e McKinsey. Ma dobbiamo andare oltre il più possibile. Il nostro obiettivo è quello di qualificare di più a livello nazionale e internazionale. Stiamo cercando di contattare Enel e Telecom. Per non parlare dei corsi per le amministrazioni pubbliche. Pensi alla Sanità cosa potremmo fare per aiutare a rendere più efficiente la gestione, c'è un bisogno enorme. Dovremo essere in grado di offrire qualcosa di diverso. Siamo un fiore all'occhiello e molto spesso abbiamo la sensazione di non essere valorizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla **MAICO** trovi gli apparecchi delle migliori marche

MAICO dal lontano 1937 è al servizio dei deboli d'udito. L'unica che si avvale di più di 60 collaboratori in Friuli Venezia Giulia per darti il servizio migliore. I nostri servizi sono: prove gratuite dell'udito e assistenza tecnica a domicilio. Siamo specializzati da più di vent'anni sul trattamento degli acufeni.

Fornitura ASL/INAIL agli aventi diritto



La **MAICO** aspetta anche te a fare la prova gratuita dell'udito

NUOVO

**APPARECCHIO
ACUSTICO
QUASI INVISIBILE,
DIGITALE**



OtoLens
Quasi nessuno saprà
che lei indossa un
apparecchio acustico

OtoLens™
Con tecnologia S Series e Voice iQ



Un apparecchio acustico quasi invisibile, digitale e completamente programmabile.

- Apparecchio acustico ad inserzione profonda con Comfort Fit
- Può essere estratto quotidianamente favorendo una migliore salute dell'orecchio
- Funziona con riduzione di fastidiosi fischi
- Suono ottimale
- Realizzato per adattarlo al suo orecchio
- Compatibilità elevata con il telefono

TRIESTE

Via Carducci, 45

Tel. 040/772807

Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA

Via Gen. Cascino, 5/a

Tel. 0481/539686

Orario: da lun. a ven. 9.00 -13.00

MONFALCONE

Via Nino Bixio, 3

Tel. 0481/414262

Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00



**In occasione dei 50 anni
di fondazione delle Freccce Tricolori
in OMAGGIO la SPILLA
del CINQUANTENARIO
a chi si presenta nelle nostre sedi
per una PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

Mercoledì 1 dicembre, il Comune e la Provincia di Venezia, le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, firmeranno il protocollo d'intesa che pone le basi alla candidatura di "Venezia con il Nordest" a Capitale Europea della Cultura 2019.

Con il contributo di

Adacta
STUDIO ASSOCIATO
Professionisti in impresa

UniCredit

Mercoledì sarà un bel giorno per Venezia e il Nordest

Per la prima volta in Italia, istituzioni diverse collaboreranno per mettere in rete il mondo della cultura, imprese e territori. Una grande opportunità per il futuro del Nordest **che entro il 2019 dovrà dotarsi di una rete infrastrutturale metropolitana, realizzare l'Alta Velocità ferroviaria, favorire la nascita di nuove industrie creative, creare un sistema**

universitario integrato, far crescere e mettere in rete le attività culturali, riqualificare aree industriali dismesse, recuperare il nostro paesaggio, dare un nuovo impulso al turismo. Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019 è un'impresa che richiede l'impegno ed il sostegno di tutti: istituzioni, categorie economiche, sindacato, fondazioni, università, associazioni, singoli cittadini.

Grazie alle istituzioni che firmeranno l'atto di avvio della candidatura, a quanti fino ad oggi hanno contribuito ed a quanti contribuiranno nel prossimo futuro.

Adecco, Aidda Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti D'Azienda, Aidp Associazione Italia per la Direzione del Personale, Alca Technology, Allianz, Al Picaron, Andritz Hydro, Apindustria Vicenza, Area Science Park, Arearecnica, Arredo3, Arta Treviso Cerca Arte, AscoTLC, Ascom Servizi Vittorio Veneto, ASDI Coltello Maniago, Banca di Udine, Banco Popolare, BCC Friuli Centrale, BCC Pordenonese, BCC San Giorgio e Meduno, BHR Treviso Hotel, Bisol, Bisson Auto, Bluenergy Group, Camera di Commercio Padova, Camera di Commercio Pordenone, Camera di Commercio Udine, Cbm, Centro Espressioni Cinematografiche, Centro Produttività Veneto, Confederazione Italiana Agricoltori, CISL Friuli Venezia Giulia, CISL Veneto, CNEL, CNT, Coldiretti Treviso, Collegio Vescovile Dante Alighieri, Comodamente, Città di Asolo, Città di Montebelluna, Città di Vittorio Veneto, Comune di Maniago, Comune di Possagno, Comune di Reana del Rojale, Comune di Rovereto, Comune di Schio, Comune di Tavagnacco, Comune di Trieste, Comune di Udine, Confartigianato Vicenza, Confartigianato Udine, Confcommercio Schio, Confcommercio Unascom Treviso, Confindustria Padova, Confindustria Trento, Confindustria Veneto, Confindustria Vicenza, Corriere del Veneto, Corriere della Sera, Corriere del Trentino, Diskos, DITEDI, Domus, Electrolux, Etra, Exibart, Federazione dei Comuni Camposampierese, Festival Biblico, Festival della Cittadinanza, Festival delle Città Impresa, Fondazione Canova, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Claudio Buziol, Fondazione Corazzini, Fondazione CRUP, Fondazione CUOA, Fondazione di Venezia, Fondazione La Fornace dell'Innovazione, Fondazione March, Fondazione Nord Est, Fondazione Teatro Civico di Schio, Fuoribiennale, Galileo, Gallo Pubblicità, Geox, GPS Packaging, Gottardo, Grafica Veneta, Gruppo ADN Kronos, Guanxi net, Hatitech, Hausbrandt, Hub Rovereto, IAL Friuli Venezia Giulia, I Bibanesi, ICM, Il Piccolo, Industries, Infracom, IPA del Camposampierese, Istituto Canova, IUAV, La7, Lago, Local Area Network, Learn, Luxy, M31, Manifattura Domani, Man, Marsilio, Mart, Massi Mago 1883, Medialab, Mep Group, Metadistretto della Bioedilizia, Metadistretto Veneto dei Beni Culturali, MIB, Numeria sgr, OMC, oneCare Europe. Opera Estate Festival Veneto, Opera Pia del Tempo, Ordine degli Architetti Treviso, Pal Zileri, Pordenonelegge.it, Porsche, Provincia di Pordenone, Provincia Autonoma di Trento, Provincia di Treviso, Provincia di Trieste, Radio24, Recoaro, Regione del Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, Sbalchiero & Partners, Scuola Italiana Design, Sella Farmaceutici, Sissa, Stonefly, Studio Altieri, Studio Esseci, PR Consulting, Technogel, Technos, Telecom Italia, Telwin, Texa, TDM Demotech, Udine Far East Film Festival, Unindustria Treviso, Unione Industria Pordenone, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi Trieste, Usine Centro Studi, Valcucine, Valex, VDP Fonderia, Veneto Sviluppo, Verona Contemporanea, Vicino Lontano, Videotec, Villa Contarini Fondazione G.E. Ghirardi, Viviradio, Voith, Zermiglian, e grazie anche a tutti coloro che non siamo riusciti a pubblicare in questa pagina!

NORDEST
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA

**20
19**

*un territorio
per capitale*

IL PROGETTO DEL SUPERPORTO

MARESCA: PUNTIAMO AD ACQUISIRE TRAFFICI OGGI GESTITI DA AMBURGO, ANVERSA E ROTTERDAM

Monfalcone, una società ferroviaria dedicata ai container

Il colosso danese Maersk intende scendere in campo insieme con Unicredit e FF.SS.

di LAURA BORSANI

MONFALCONE La danese Maersk, prima compagnia al mondo per la movimentazione di container, potrebbe entrare nella gestione del traffico ferroviario dell'Alto Adriatico, garantendo i flussi dell'Europa meridionale da Monfalcone. La candidatura rientra nell'ambito del progetto di Unicredit per la realizzazione del superporto. Il colosso danese, dun-

nistero degli Esteri. L'alleanza tra Maersk e Unicredit si colloca all'interno di una strategia complessiva di attrazione dei traffici dal Nord Tirreno al Nord Adriatico. «Maersk e Unicredit - continua infatti Maresca - stanno studiando una collaborazione strategica che riguarda il Mediterraneo e in particolare i due gateway del Nord Ovest e del Nord Est. L'obiettivo è quello di garantire una forma di alimentazione dell'Europa meridionale sia dalla portualità del Nord Tirreno, sia dall'Alto Adriatico. Questa portualità intende privilegiare l'uso dei due Corridoi verticali, il Corridoio 24 e il Corridoio 23 o Adriatico-Baltico, giustificando pertanto la realizzazione delle necessarie infrastrutture portuali».

Maresca aggiunge: «Unicredit e Maersk puntano a recuperare i traffici oggi gestiti dai porti di Amburgo, Anversa e Rotterdam veicolandoli verso i terminal dell'Alto Tirreno e dell'Alto Adriatico, sfruttando così i

mercati della pianura Padana e del Centro Est europeo, verso Austria e Baviera».

È in questo quadro strategico complessivo che si pongono gli interventi distinti di Vado Ligure, con il potenziamento del porto gestito da Apm Terminal, e la realizzazione del superporto di Monfalcone. Maresca quindi osserva: «Le condizioni preliminari di investimento sono rappresentate dalle infrastrutture: Unicredit e Maersk privilegiano la costituzione di un'adeguata rete ferroviaria portuale a Monfalcone, a sostegno del Corridoio Adriatico-Baltico. Sono altresì necessari interventi minori sulla tratta Monfalcone-Tarvisio». Dall'altro - continua - si pone l'intervento di potenziamento del porto di Vado Ligure i cui lavori stanno per iniziare, che muoverà un volume di traffico più contenuto rispetto a Monfalcone, preventivando un tetto massimo di 800-900 mila teu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La veduta di una banchina del porto di Monfalcone (Foto Maurizio Altran)

LA SOCIETÀ HA APERTO UNA NUOVA SEDE A RONCHI DEI LEGIONARI

In Fvg il low-cost odontoiatrico di "Apollonia"

TRIESTE I servizi professionali a prezzi di saldo, dagli avvocati agli architetti, dagli psicologi ai dentisti, hanno toccato in Italia nel 2009 un valore di mercato di 25 milioni di euro. Lo certifica il centro studi di Assolowcost, aggiungendo che la stima è doppia rispetto al 2008 ed è destinata a salire nel 2010. Non stupisce, allora, che in Friuli Venezia Giulia dal dentista low-cost vadano 500 persone al giorno.

La crisi è la prima spiegazione. Bollette, affitto, mutuo. Ma ci sono anche il mal di denti da risolvere, le carie dei figli da curare, un'otturazione da rifare. E, se possibile, si cerca di spendere meno del solito. L'offerta di consulenze a prezzi bassi si sta moltiplicando sul territorio nazionale. In regione sta funzionando, a quanto pare, soprattutto il low-cost odontoiatrico del progetto Apollonia.

Dopo Udine, Gemona, Villotta di Chions, è arrivato anche a Vermeigliano di Ronchi dei

Legionari. I servizi sulla poltrona a tariffa ridotta - visita iniziale gratuita e risparmi fino al 40% -, sono particolarmente graditi. Quattro cliniche in regione da 500 clienti al giorno, che significa 150mila all'anno, dal ragazzino al pensionato.

È nato in Friuli, il progetto Apollonia (una novità in Italia, assieme ad amico dentista. com, sette centri in Lombardia). A Gemona la prima tappa, nel marzo 2008. A maggio 2010 l'ultima, a Ronchi. «Il territorio è presidiato, adesso guardiamo fuori regione», dice l'amministratore delegato Angelo Gottardo. Il primo anno, con la sola clinica di Gemona, si è toccata quota 6 milioni di fatturato, a fine 2010 si viaggerà oltre i 10 milioni.

La società Apollonia - cinque soci (quattro friulani e un triestino), divisi tra tre medici, un tecnico di laboratorio e l'ad - conta oggi un'ottantina di dipendenti, la maggior parte assistenti alla poltrona.



Low cost anche nelle cure dentali

L'opzione low-cost, racconta Gottardo, è stata la risposta al fenomeno del "turismo dentale" verso Paesi che applicano prezzi ridotti rispetto a quelli italiani, in particolare Slovenia, Croazia e Ungheria. Adesso il fenomeno inizia a invertirsi: «Alcuni clienti sloveni visitano le nostre strutture, vi trovano lo stesso prezzo ma una qualità superiore».

Un impianto? 490 euro. Una cura canale? 100 euro. Carie e otturazione semplice? 45 euro. Risparmi in doppia cifra percentuale. Ma come garantire qualità a un costo accettabile? «Dipende dall'approccio industriale e manageriale - spiega Gottardo - concentriamo gli acquisti e utilizziamo le poltrone in modo intensivo, dodici ore al giorno, dalle 8.30 del mattino alle 8.30 della sera, sei giorni su sette. Ogni nostra clinica conta 100-120 persone ogni giorno. Siamo diventati un osservatorio privilegiato, senza essere una onlus abbiamo portato in regione una for-

ma di odontoiatria sociale». Il cliente medio? «Siamo partiti - prosegue l'amministratore delegato - con un target medio-basso e la crisi economica, ovviamente, ci ha agevolato. Ma un po' alla volta, conquistata fiducia sul campo, dimostrato che usiamo tecnologie odontoiatriche evolute e materiali fra i migliori presenti sul mercato, adesso serviamo anche una fascia di popolazione medio-alta, soddisfatta di cure corrette a tariffe accettabili, anche per i giovani che necessitano eventualmente di interventi di ortodonzia».

Cliente soddisfatto, colleghi un po' meno. «I dentisti "tradizionali" - ammette Gottardo - ci considerano concorrenti temibili. E non ci guardano sempre di buon occhio». E l'Ordine? «I nostri medici sono iscritti naturalmente, ma i rapporti non sono idilliaci. La tendenza a fare cartello c'è, noi rispondiamo con la nostra organizzazione, nel rispetto della professione». (m.b.)

DEFINITO IL REGOLAMENTO REGIONALE DI DISCIPLINA

Polizia locale, ecco come saranno usate le armi

di ELENA ORSI

TRIESTE Nozioni di anatomia, nozioni di primo soccorso in caso di uso improprio delle armi in dotazione, ma anche lezioni di tiro (in ginocchio, a braccia tese, a una e due mani) e modalità di perquisizione: queste le materie previste dall'integrazione al programma di addestramento della Polizia Locale approvata dalla giunta regionale. Un'integrazione sulla base del «Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla Polizia locale» in via di approvazione, che prevede la necessità di corsi di formazione «per l'uso degli strumenti di autotutela, la cui frequentazione con esito positivo costituisce condizione essenziale per la presa in carico e l'uso degli strumenti stessi».

LA POLIZIA LOCALE Per la sua formazione nell'uso delle armi (o meglio, strumenti di autodifesa) viene previsto un corso per l'addestramento e l'adeguata formazione, «sui presupposti che legittimano l'utilizzo degli strumenti di autotutela e sulle modalità del loro impiego in sicurezza» secondo l'articolo 5 del regolamento. Destinatario è tutto il personale della polizia locale assegnatario degli strumenti di autotutela. La durata è di 18 ore, per un massimo di 25 partecipanti. Agli operatori che frequentano il corso con esito positivo viene rilasciato un attestato di idoneità che costituisce condizione essenziale per la presa in carico e l'uso degli strumenti di autotutela. Le materie sono, tra le altre, «caratteristiche degli strumenti di



Addestramento al tiro con la pistola in un poligono

autotutela», «nozioni basilari di anatomia», «nozioni di primo soccorso necessarie in caso di uso improprio degli strumenti di autotutela», e «assistenza ai soggetti colpiti con degli strumenti di autotutela».

ARMI DA FUOCO Altri corsi riguardano invece specificamente l'abilita-

zione all'uso e al maneggio dell'arma assegnata in dotazione, in questo caso anche la pistola. In questo caso il percorso didattico è articolato in una fase di attività preparatoria, «tesa a far acquisire il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di

sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco», a cui segue «la familiarizzazione con l'arma da fuoco» e il conseguimento di un adeguato livello di precisione, e in una fase di idoneità operativa per il «perfezionamento della conoscenza delle armi in dotazione anche attraverso l'approfondimento delle loro caratteristiche, tecniche e balistiche». È destinato a tutto il personale della polizia locale non ancora abilitato all'uso e al maneggio di armi (ma già in possesso del diploma di un corso di base) e prevede una durata di 30 ore. Alcuni argomenti: funzionamento della pistola in dotazione, il tiro lento e mirato a una e due mani, il tiro in singola e doppia azione, il tiro rapido a braccia tese.

DIFESA PERSONALE Lo scopo del corso è quel-

lo di mantenere e consolidare le capacità e il livello di conoscenza acquisiti con il corso di base. La durata qui è di 18 ore. Tra le materie, la perquisizione in flagranza tecnica in ginocchio e ventre a terra, il fermo di veicolo in movimento, la perquisizione locale alla ricerca di armi o stupefacenti: simulazioni, e infine tecniche di comunicazione. Sulla stessa scia si colloca il corso di mantenimento di idoneità operativa nell'impiego delle armi: servirà a consolidare le capacità e le conoscenze acquisite con il corso di addestramento di base, grazie ad altre 18 ore nel corso delle quali si tratteranno argomenti quali «pistola in dotazione e suo funzionamento», oppure «tecniche di tiro specifiche e norme di sicurezza inerenti le esercitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CORSA ANCHE CR FVG E EX OBI

Grado, una cordata di banche per salvare l'Ospizio Marino

GRADO Alle quattro cordate che si sono già fatte avanti, con le proprie dichiarazioni d'intenti, con i commissari liquidatori per acquisire l'Ospizio marino, se ne prospetta ora un'altra che potrebbe risultare la chiave di volta per risolvere la situazione. Si tratta di una cordata che fa capo agli istituti bancari, la Cr Fvg e l'ex Obi, che vantano l'ipoteca sugli immobili valutata attorno ai 16 milioni di euro. Lo afferma Sebastiano Natalino Marchesan, uno dei referenti del Comitato per la salvaguardia dell'Istituto Baresani. «La prossima settimana - dice - il dottor Sgobbi, responsabile della banche creditrici, potrebbe dire qualcosa in merito. Gli avevamo dato una sorta di ultimatum prima di procedere, noi e tutti gli altri, contro di loro che hanno concorso a questa situazione di gravità. Siamo pronti anche a far decollare una class action. Devono dare una risposta entro i prossimi giorni di dicembre». Marchesan precisa che proprio dall'istituto bancario potrebbe scaturire una proposta alternativa alle manifestazioni di interesse finora raccolte dai commissari liquidatori. «Se riescono ad elaborarla gli istituti bancari che detengono le ipoteche - sottolinea ancora Marchesan -, sarebbe davvero una garanzia importante per proseguire nell'attività dell'Ospizio marino». Quanto ai gruppi che hanno manifestato interesse a partecipare alla gara, pur nella segretezza dell'operazione, sembra che si tratti di due cordate regionali, una lombarda e una dell'Emilia-Romagna.



Prossima fermata: Trieste è la serata che vedrà protagonisti oggi alle 19 al caffè Eppinger di via Dante Pippo Civati, esponente Pd, animatore con Matteo Renzi



Oggi alle 12 in Provincia l'assessore Adele Pino presenterà "Io ne so di più", incontro di orientamento informativo per la scelta

della convention di Firenze dei "rottamatori", e Roberto Cosolini, candidato alle primarie per sindaco. Alle 18 Civati e Cosolini incontreranno una delegazione universitaria.

scolastica della terza media, che si terrà mercoledì dalle 15 alle 19 nella sala Saturnia della Stazione marittima.

Ballarin
Pelletterie dal 1967

NUOVE COLLEZIONI

FURLA

COCCINELLE

Corso Italia, 14 - TRIESTE - Tel. 040.638765

Fino a Natale aperto tutti i giorni

DIETRO LE QUINTE TUTTE LE VICISSITUDINI DELLO SCALO

Porto: 20 anni di sprechi, ricorsi e commissari

Dall'anatomopatologo Fusaroli a Rovelli, reintegrato con un costo di oltre un miliardo di lire nel '97

di SILVIO MARANZANA

È lastricata di commissariamenti, sprechi, ricorsi e licenziamenti la tormentata storia dell'Autorità portuale che presumibilmente nei prossimi giorni vivrà un'altra fase cruciale con il passaggio del testimone da Claudio Boniciolli a Marina Monassi, un "cavallo di ritorno" per usare una frase che potrebbe includere sia la passione di Monassi per l'equitazione che, soprattutto il fatto che tra il 2004 e il 2006 è già stata prima presidente e poi commissario al vertice della Torre del Lloyd.

Per rifarsi agli ultimi vent'anni, è già curioso ricordare come il 24 marzo 1990 venga nominato al vertice dell'allora Ente porto, forse perché lo scalo era già ammalato, nientemeno un anatomopatologo: il professor Paolo Fusaroli. Certo, in quel momento non è ancora in vigore la legge 84 del 1994 che prevede per il vertice dell'Authority «esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale». Due anni e mezzo più tardi, quando già Giulio Camber era sottosegretario, Fusaroli viene "declassato" a commissario e Sergio Santoro è nominato commissario aggiunto. Il decreto di commissariamento fa decadere presidente, consiglieri di amministrazione e comitato direttivo. Luigi Rovelli (oggi presidente di Trieste porto servizi, la multiutility del porto) che era stato nominato direttore generale il 15 gennaio 1985 sotto la presidenza di Miche-



Paolo Fusaroli in una foto d'archivio

le Zanetti viene licenziato in tronco dal commissario Fusaroli con effetto dal 6 novembre 1992. Con sentenza del giudice del lavoro del 26 settembre 1997, il licenziamento viene ritenuto ingiustificato e l'Ente porto deve sborsare a Rovelli un sacco di soldi: 12 mensilità per il mancato preavviso, più l'indennità supplementare nella misura massima prevista e cioè 27 mensilità, più interessi e rivalutazione e la metà delle spese di giudizio: fa la bellezza di un miliardo e 160 milioni di allora, cioè del 1997.

Il 30 marzo 1993 viene nominato un altro commissario: Achille Vinci Giacchi e Carmelo Lovecchio è commissario aggiunto. E Vinci Giacchi

che decide l'assunzione di Marina Monassi (di cui a parte illustriamo la parabola tutta particolare) che il 3 gennaio 1994 entra come direttore generale. Altro anno, altro commissario: il 31 marzo 1994 viene nominato Giuseppe Romano.

Il primo presidente dell'Autorità portuale è Michele Lacalamita nominato il 6 giugno 1995. Alla scadenza del quadriennio sale sul primo scranno della Torre del Lloyd Maurizio Maresca che però prima di essere presidente, dall'ottobre 1999, trascorre tre mesi da commissario. Il 13 novembre 1999 il Comitato portuale delibera la cessazione del rapporto di lavoro del segretario generale Umberto Picciafuochi. Scatta subito il ricorso di Picciafuochi e il Giudice del lavoro, il 29 novembre 2001 accertò l'illegittimità del recesso e condanna l'Autorità portuale a pagare a Picciafuochi l'indennità supplementare di 22 mensilità, a regolarizzare la sua posizione contributiva, a 15 milioni per danno d'immagine e altrettanti per danno biologico. L'esborso complessivo per l'Authority è di 420 mila euro. Nel frattempo, il 14 gennaio 2000 il Comitato portuale nomina Antonella Caroli segretario generale non con rapporto di lavoro subordinato, ma con un contratto di diritto privato e retribuzione lorda annua di 245 milioni.

Quando cessa Maresca, nessun nuovo presidente, ma un altro commissario: Vincenzo Mucci finché il 15 luglio 2004 non diventa presidente Marina Monassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Lacalamita (con il cartellone in mano) consegna in concessione il Molo VII agli olandesi: la cerimonia avviene nel luglio del 1998

LA COMPLESSA VICENDA DELL'ATTUALE CANDIDATA, CHE SUBENTRÒ POI A SE STESSA COME COMMISSARIO NEL 2006

Monassi, la presidenza arrivò per decreto legge

Nel 2004 il blitz del governo aggirò il mancato accordo tra ministero e Regione guidata da Illy



Da sinistra Antonella Caroli, Maurizio Maresca e Marina Monassi nella sede dell'Authority, nel 2001

E nella storia tormentata dell'Authority, che spiega almeno in parte perché il porto non sia mai decollato, quella di Marina Monassi è la più tormentata. Come detto, la sua assunzione con la qualifica di direttore generale, viene decisa il 16 novembre 1993 dal commissario Vinci Giacchi ed avviene formalmente il 3 gennaio 1994. Sotto la presidenza

Lacalamita, dal 25 settembre 1995, con delibera del Comitato portuale, a Monassi vengono conferite le funzioni di segretario generale. Il 26 maggio 1998 però con un'altra delibera del Comitato, a Monassi vengono revocate le funzioni di segretario generale, mentre permane il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica dirigenziale. Il presi-

dente attribuisce a Monassi compiti di responsabile del Servizio prevenzione e protezione.

Immaneabile il ricorso di Monassi. Il Tar il 12 febbraio 1999 lo rigetta. Ma lei non si arrende e fa un ulteriore ricorso al Giudice del lavoro con il quale impugna: la sua rimozione dalla posizione di dirigente della Direzione amministrativa e finanziaria e la sua assegnazione quale responsabile del Servizio prevenzione e protezione che comporterebbe una sua dequalificazione professionale. Il 15 settembre 1999 il Giudice del lavoro accerta l'illegittimità dell'assegnazione di Monassi al servizio Prevenzione e protezione e ordina all'Authority di assegnarle compiti corrispondenti alla sua qualifica di dirigente, ma rigetta le sue domande di assegnazione alla Direzione amministrativa e finanziaria e di risarcimento del danno.

Mentre lo scalo è retto dal commissario Vincenzo



Monassi nel 2005 con l'allora segretario Ap Antonio Gurrieri

Mucci e in Regione "impera" Riccardo Illy, con un blitz del Governo il 15 luglio 2004 Monassi diventa presidente dell'Autorità portuale. Alla nomina si arriva con un decreto legge del maggio 2004 che modifica alcune disposizioni dell'articolo 8 della legge 84 del 1994 e prevede che in caso di mancato accordo sul presidente tra Regione e Ministero dei Trasporti, la questione

prende la strada del Tar. Quando la pronuncia del Tar è ormai imminente, (per non essere disarcionata) il 27 aprile 2006, Marina Monassi rassegna le proprie dimissioni da presidente, ma il governo il 28 aprile 2006 «considerato che è necessario assicurare, senza soluzione di continuità, l'ordinaria amministrazione e la regolare prosecuzione dell'attività gestionale dell'ente» e «in ragione della propria esperienza professionale e dei positivi risultati raggiunti nel corso della gestione dell'Autorità portuale di Trieste», la nomina commissario.

Stavolta però a cadere è il governo di centrodestra e quando a Palazzo Chigi arriva Romano Prodi, l'incarico viene revocato a Monassi e il 9 giugno 2006 è affidato all'ammiraglio Castellani. Le procedure per il nuovo presidente portano via sei mesi. Claudio Boniciolli s'impossessa della Torre del Lloyd il 5 dicembre 2006, ma passati quattro anni, Monassi già si appresta a tornare in sella. (s.m.)

que prende la strada del Tar. Quando la pronuncia del Tar è ormai imminente, (per non essere disarcionata) il 27 aprile 2006, Marina Monassi rassegna le proprie dimissioni da presidente, ma il governo il 28 aprile 2006 «considerato che è necessario assicurare, senza soluzione di continuità, l'ordinaria amministrazione e la regolare prosecuzione dell'attività gestionale dell'ente» e «in ragione della propria esperienza professionale e dei positivi risultati raggiunti nel corso della gestione dell'Autorità portuale di Trieste», la nomina commissario.

Stavolta però a cadere è il governo di centrodestra e quando a Palazzo Chigi arriva Romano Prodi, l'incarico viene revocato a Monassi e il 9 giugno 2006 è affidato all'ammiraglio Castellani. Le procedure per il nuovo presidente portano via sei mesi. Claudio Boniciolli s'impossessa della Torre del Lloyd il 5 dicembre 2006, ma passati quattro anni, Monassi già si appresta a tornare in sella. (s.m.)

Molo VII, il Terminal container non è ancora decollato

Si sono succeduti olandesi, Luka Koper e To Delta. Futuro tutto da disegnare

Olandesi, sloveni, italiani si sono succeduti alla sua guida, ma nessuno è stato in grado di lanciare realmente il Terminal container del Molo Settimo che anche in quel "piccolo lago" che è l'Alto Adriatico è tuttora all'affannosa rincorsa di Capodistria e Venezia. Il rapporto con i concessionari olandesi di Ect entra in crisi nel luglio 1998. Le parti promuovono cause civili con richieste di risarcimenti danni, seguono le nomine di avvocati, periti di parte, collegi arbitrali. Finalmente si arriva a un accordo transattivo e Ect dal primo gennaio 2001 rilancia alla concessione che viene rilasciata a Luka Koper che poi assieme a Parisi e Impresa portuale forma la società concessionaria

Tict. L'offerta di Luka Koper era stata l'unica a pervenire nei termini, ma da subito non soddisfaceva appieno i contenuti stabiliti sia riguardo il canone che l'impiego di lavoratori in distacco dall'Authority.

Dopo altre questioni, l'Autorità portuale riduce il canone di un milione di euro all'anno per dieci anni a partire dal 2003, l'intero ciclo operativo viene assegnato a un raggruppamento di cooperative formato da Primavera, Compagnia portuale, Commessi e Consorzio fornitura e servizi. Cessa il distacco dei dipendenti dell'Authority che però successivamente il commissario Mucci ripristinerà.

Nonostante queste misure, Luka Koper decide non senza polemiche e con accuse a parte della classe politica cittadina di averla ostacolata, di uscire dalla società e cede il proprio pacchetto azionario a To Delta, società di Pierluigi Maneschi che è anche presidente di Italia Marittima, l'ex Lloyd Triestino, oggi parte integrante di Evergreen group. La società si trasforma in Trieste marine terminal (Tmt). La concessione è valida fino al 2030, ma proprio per questo motivo il Molo Settimo rimane un grande punto interrogativo all'interno del Progetto Unicredit di cui dovrebbe far parte. A Monfalcone infatti, in base al progetto, dovrebbe sorgere un Terminal Maersk con capienza oltretutto molto superiore. Che farà Maneschi: entrerà in una nuova società con Maersk, cederà la concessione oppure andrà avanti per conto proprio? (s.m.)



Uno scorcio del Molo VII

LA POLEMICA

La spaccatura nel centrodestra

Willer Bordon dalla politica s'è chiamato fuori da un pezzo. Intramontabile, di lui, resta un'etichetta. Quella mediatica che incollò su Giulio Camber: il "sommersgibile". E intramontabile perché, a differenza di Bordon, e in barba agli anni, il senatore Camber resta un totem della politica. E il suo atteggiamento resta lo stesso di sempre: interventi mezzo stampa al contagocce. Meglio il silenzio, ancor di più nei momenti decisivi. Come questi giorni, mentre Mo-



Giulio Camber (il primo a sinistra) e Bruno Marini (il primo a destra) a una festa di Forza Italia. Tra loro, oltre al sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, Sandra Savino e Renzo Tondo

Marini: «Menia parla come Cosolini»

La replica del "camberiano" Marini alle esternazioni sulla Monassi

nassi è a un soffio dal ritorno in porto e già piovono strali, tra il finiano Menia e il capo regionale leghista Fontanini, in mezzo pure l'auto-investitura di Antonione, il grande nemico, come candidato sindaco. Ebbene: Giulio Camber, ieri, si è confermato irrintracciabile. E come lui è risultata irrintracciabile anche Monassi. Ci ha pensato così Bruno Marini, anima dei berluscones cattolici e consigliere regionale del Pdl, a esprimere pubblicamente l'umore dei cam-

beriani. «Si respira grande tranquillità», giura Marini prima dell'affondo: «Nel momento in cui lascia intendere che la Monassi sia interprete di lobby trasversali Menia parla come Cosolini. Alle preoccupazioni di Fontanini Savino e Dressi hanno già risposto: il candidato sindaco verrà fuori presto». Ma quando? Beh, due settimane almeno: «I giochi si faranno dopo il 14 - puntualizza Marini - quando si saprà se Berlusconi avrà la fiducia in Parlamento, e

se si andrà a votare per le politiche contestualmente alle amministrative». Ma il silenzio è segnale di affanno, imbarazzo, o è solo tattica? «Macché imbarazzo - chiosa Marini - siamo super-attivi, siamo reduci da una settimana in Consiglio regionale durante la quale noi quattro abbiamo battagliato per la difesa delle circoscrizioni. Abbiamo difeso uno strumento di democrazia, altro che lobby...». Il «noi quattro» è riferito ai triestini del Pdl (Marini,

più Piero Camber, Bucci e Tononi) che a palazzo sono additati come «quelli che in Regione fanno la differenza». A Tondo, per la cronaca, spetta la controfirma decisiva sull'indicazione di Matteoli per l'Autorità portuale, e spetta anche almeno una parolina sul candidato sindaco di Trieste.

Proprio nel dibattito interno, intanto, interviene Maurizio Facchettin, antonioniano del coordinamento locale del Pdl: «Savino - scrive Facchettin - lamenta che le decisioni

devono essere prese dal coordinamento provinciale e non a Roma. Mi sembra che lo Statuto del nostro partito espliciti con chiarezza quali siano gli organi deputati a decidere le candidature, fa bene quindi la Savino a richiamarsi alle regole. Non mi risulta che le stesse recriminazioni siano state fatte dalla Savino quando il coordinamento nazionale ha deciso di nominarla coordinatrice provinciale. Quando il coordinamento nazionale sceglie la Savino va tutto bene, quando indica un candidato sindaco scavalca il coordinamento provinciale. Non mi sembra il massimo della coerenza». (pi.ra.)

MALTEMPO, NUMEROSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO



Alcune immagini del maltempo: una nave mentre sta tentando di entrare in porto, alcuni passanti e uno scorcio di Opicina innevata



Pioggia e bora a 104 all'ora: Carso già gelato

In difficoltà il traghetto turco all'ormeggio 31

Previsioni nefaste per quasi tutta la settimana: da giovedì farà ancora più freddo

di CORRADO BARBACINI

Una domenica da barri-
cati in casa. La sfuriata
del maltempo si è abbat-
tuta puntualmente ieri
pomeriggio soprattutto
sull'altipiano. La bora
che ha soffiato a oltre
cento chilometri all'ora
ha spazzato non solo la
neve, anche il sale che
era stato sparso dai mez-
zi dell'Anas e dell'Acega-
sAps nelle ore preceden-
ti. E successo soprattutto
nelle strade secondarie
dove lo scarso flusso di
vetture in transito non è
riuscito a intaccare l'insidioso crostello di ghiac-
cio che si è progressiva-
mente formato sull'asfal-
to ma anche e soprattutto
anche nella zona slovena
oltre la linea confina-
ria dove la neve, caduta
all'altitudine di 250 me-
tri sul livello del mare,
ha attecchito con maggio-
re intensità. Pochi auto-
mobiliti sono stati quel-
li che si sono avventurati
su strade secondarie che
da un momento all'altro
potevano diventare una
pista di ghiaccio.

Per precauzione sono
state mobilitate tutte le
pattuglie disponibili del-
la Stradale e della Muni-
cipale. Fino a ieri sera
fortunatamente (conside-
rata anche la giornata fe-
stiva) non si sono verifica-

ti gravi incidenti.

«Tutta la regione è sta-
ta interessata da precipi-
tazioni: piogge moderate
o abbondanti su costa e
pianura, neve in monta-
gna fino a fondovalle. Il
Carso è stato interessato

da precipi-
tazioni ne-
vose che
però non
attecchisco-
no al suolo
se non, par-
zialmente,
sulle zone
più eleva-
te», spiega
il meteorolo-
go del-
l'A r p a
Osmer Ar-
turo Pucillo. Che aggiun-
ge: «Ieri pomeriggio la
bora ha raggiunto raffi-
che di 104 km/h. Sarà
una settimana perturba-
ta. Domani e mercoledì
ci saranno ancora piog-
gia e neve ma il gran fred-
do arriverà verso giove-
di».

Gran daffare anche per

fatto danni limitati an-
che grazie all'intervento
stavolta tempestivo dei
mezzi spargisale e delle
squadre emergenza neve
di Comune, Provincia,
Acegas e Anas. La «sala-
tura» era incominciata
già due giorni fa, ma co-
me detto uin certe zone
del Carso è stata inutile.

Difficoltà sono state se-
gnalate ancora in porto
dove sono stati precauzio-
nalmente rinforzati tutti
gli ormeggi. Il traghetto
turco diretto all'ormeg-
gio 31 è stato prudente-
mente assistito nelle ope-
razioni da un rimorchia-
tore. Tutta l'attività in
porto è stata monitorata
costantemente dai mari-
nai della sezione tecnica
della Capitaneria. Men-
tre gli agenti della polma-
re hanno pattugliato sia
l'interno che le strade at-
torno al porto. In serata
tre navi sono state lascia-
te alla fonda in via pre-
cauzionale, per evitare ri-
schiose operazioni di or-
meggio.

Disagi sono stati segna-
lati anche per i mezzi pe-
santi giunti all'autoporto
di Ferneti dove già saba-
to non c'era più spazio di
sosta. Molti tir così sono
scesi lungo la grande via-
bilità e sotto la pioggia e
la neve si sono diretti in
porto creando un lungo
serpente sulle Rive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogs, studio sull'attività della mitilicoltura sarà illustrato oggi al Villaggio del Pescatore

La mitilicoltura nel Golfo
di Trieste è un'attività soste-
nibile che non danneggia gli
ecosistemi, poiché insiste su
risorse rinnovabili consuman-
do a un tasso compatibile
con la capacità produttiva e
di rigenerazione dell'ambien-
te. Sono alcune delle conclu-
sioni cui è giunto uno studio
durato due anni, realizzato
da 23 ricercatori dell'Ogs,
l'Istituto nazionale di oceano-
grafia e di geofisica sperimen-
tale e finanziato dalla Regio-

ne Friuli Venezia Giulia - ser-
vizio investimenti aziendali e
sviluppo agricolo, direzione
centrale risorse agricole natu-
rali forestali e montagna, nel-
l'ambito del programma Inno-
vazione. Lo studio, descritto
in un corposo volume ricco di
dati, statistiche e immagini,
verrà presentato oggi all'itti-
turismo del Villaggio del Pe-
scatore, alle ore 16 nel corso
di un incontro a cui parteci-
peranno anche esponenti del-
la Regione Fvg e della realtà
produttiva locale.



IL CASO

Sloveno al Coroneo:
troppo pericoloso

La sua specialità erano
i furti di elemosine nelle
chiese. Secondo la poli-
zia ne ha visitate molte a
Trieste negli ultimi
vent'anni.

Stanislav Obreza, 55 an-
ni, cittadino sloveno,
adottava una tecnica tan-
to elementare quanto ef-
ficace: prendeva una
cordicella e alla sommità
arrotolava un pezzetto di
nastro adesivo. Poi entra-
va in azione. Superava la
porta della chiesa e poi
si inginocchiava vicino a
una cassetta delle elemo-
sine in un punto in pe-
nombra e dunque poco vi-
sibile. Poi velocissimo in-
filava la corda nella fes-
sura della cassetta e pe-
scava. Molte volte riusci-
va anche a tirare in su-
perficie prede, e cioè
banconote, assai consi-
stenti.

Ma questa volta, sep-
pur cittadino comunita-
rio, è finito in carcere
per non aver obbedito al-
l'ordine di espulsione
del questore. Stanislav
Obreza è stato arrestato
da un poliziotto della
squadra mobile. L'agente
che lo ha riconosciuto
mentre stava camminan-
do per il centro, si è ri-
cordato che a carico del-
l'uomo nelle scorse set-
timane era stato emesso
un ordine di carcerazio-
ne del tribunale per una
condanna a sei mesi di
carcere. Condanna che
era stata inflitta perché
già in passato Obreza
non aveva obbedito al co-
siddetto foglio di via no-



"Pescava" le monetine in chiesa

Comunitario in carcere per non aver obbedito a un ordine di espulsione

A sinistra
una pattuglia
della polizia
davanti alla
questura, a
destra
l'interno
della chiesa
di Sant'Anto-
nio



nostante sia un cittadino
comunitario. Quindi do-
po un rapido controllo è
finito in carcere. A Trie-
ste, spiegano in questu-
ra, è la prima volta che

un comunitario finisce in
prigione per non aver
aderito all'ordine del
questore di lasciare l'Ita-
lia. Questo genere di
provvedimento riguarda

solitamente extracomuni-
tari come per esempio ni-
geriani, senegalesi o ma-
rocchini.

Il nome di Stanislav
Obreza era diventato no-

to già nel '91 quando era
stato sorpreso «al lavo-
ro» nella chiesa di San-
t'Antonio. Qualche anno
dopo era stato bloccato
nella chiesa di San Giaco-

mo. Una domenica di no-
vembre, alle sette del
mattino, poco prima del-
l'inizio della messa, Sta-
nislav Obreza era entrato
in chiesa. Aveva tirato
fuori da una tasca dei
pantaloni la cordicella e
aveva iniziato a pescare.
Ma la sua azione era sta-
ta notata da un'anziana
fedele che aveva avvisato
i carabinieri. Lui incuran-
te aveva continuato.
Infilava la lenza e tirava
su la banconota

I militari che hanno la
caserma a poche centina-
ia di metri sono arrivati
in chiesa in un baleno. Si
sono appostati alle spal-
le del «pescatore» e poi
una volta presa la banco-
nota gli hanno detto: «Le
pesca è finita». (c.b.)

DOPO LA DENUNCIA SPORTA DAI GENITORI DEL GIOVANISSIMO STUDENTE DELLA CAPRIN VITTIMA DI BULLISMO

Preso a morsi nel bagno della scuola, domani il caso al Consiglio d'istituto

Del caso del ragazzo della
scuola media Caprin in Sa-
lita di Zugnano, aggredito
e poi morsicato da un compa-
gno di scuola mentre era in
bagno, si occuperà domani il
Consiglio d'istituto e al più
presto anche il Consiglio di
classe.

Dice Francesco Troncone,
presidente del Consiglio di
istituto che ha promosso una
serie di iniziative contro il
bullismo: «È una vicenda
problematica. Mi sono infor-
mato dopo aver letto la noti-
zia. L'aggressore è un ragaz-
zo che ha bisogno di aiuto.

Non è cattivo, ne sono sicu-
ro. Cercheremo di trovare la
strada adeguata nell'interese
di entrambi gli allievi e
anche della scuola, che ha bi-
sogno di serenità».

Dello stesso tenore sono le
dichiarazioni del vicepre-
sidente Franco Poselli, che ri-
costruisce l'accaduto. Ricorda:
«Il bambino rimasto ferito
non aveva comunicato nulla
né all'insegnante della sua
classe né a chi sorvegliava il
bagno. Noi raccomandiamo
sempre di venire a riferire
qualsunque cosa succeda. E
non capisco perché non lo

abbia fatto e abbia invece
aspettato le 13, quando è to-
rnato a casa. Voglio aggiun-
gere poi che in classe l'inse-
gnante non ha riscontrato
nessun trauma e quindi sul
momento non ha potuto far
nulla. Comunque - ha aggiun-
to - ne parleremo anche nel
corso del consiglio di clas-
se».

L'episodio di bullismo è
oggetto di una denuncia
sporta dai genitori del ragaz-
zo aggredito al commissaria-
to di San Sabba, ma anche al-
la direzione dell'Ufficio sco-
lastico provinciale.

I genitori hanno riferito
che all'uscita dalla scuola
qualche giorno prima del-
l'episodio avvenuto in ba-
gno, il loro figlio era stato af-
frontato da uno più grande
che lo aveva violentemente
spintonato e gli aveva consi-
gliato di «portare rispetto
per i più grandi». Il secondo
fatto, più grave è avvenuto al-
l'interno del bagno della
scuola e il ragazzo ha subito
lesioni giudicate guaribili in
cinque giorni. Ha incontrato
un ragazzo più grande che
prima lo ha picchiato e poi
l'ha morsicato all'altezza del-
lo zigomo destro. (c.b.)

DUE ROMENI BLOCCATI A FERNETTI

A bordo 139 batterie d'auto contenevano liquido tossico



Le batterie sequestrate dalla polizia di frontiera

Gli agenti della poli-
zia di frontiera di han-
no sequestrato nei pres-
si di Ferneti un ingente
quantità di batterie
per autoveicoli esauste.

Due cittadini romeni
sono stati denunciati
per trasporto non auto-
rizzato e traffico illecito
di materiale tossico e
inquinante. La merce è
stata rinvenuta all'inter-
no di un furgone Ford
Transit con targa bulga-
ra che era stato fermato
per un controllo.

A bordo viaggiavano
due cittadini romeni di-
retti in Slovenia. I due
comunitari trasportava-
no 139 batterie al pioni-
bo per autoveicoli, tutte
esauste e talmente dete-
riorate che perdevano
liquidi tossici ed emana-
vano un forte odore di
acido. D.R. di 24 anni e
G.H.M. di 55, si sono di-
chiarati entrambi pro-
prietari di tutta la mer-

ce, senza però poterlo
dimostrare in quanto
sprovvisti della relativa
documentazione, dichia-
rando in proposito di
averla reperita in Vene-
to.

La merce rinvenuta
rientra, secondo la nor-
mativa in materia, nella
categoria dei materiali
che, a causa del loro
contenuto, possono rive-
larsi altamente inquinan-
ti per l'ambiente se
non vengono sottoposti
alle procedure previste
per lo smaltimento.

Le batterie trasporta-
te dai due romeni sono
state sequestrate e affi-
date a un apposito cen-
tro di raccolta autoriz-
zato. E stato poi sequestra-
to anche il furgone,
mentre i due cittadini
romeni sono stati inda-
gati a piede libero per
trasporto illegale e traf-
fico illecito di rifiuti to-
ssici e nocivi.

«I controlli su di noi?
Non ci siamo sottratti»
La replica dei medici
sulle esenzioni dal ticket
per i malati di tumore

«Non bisogna abbassare la guar-
dia sui controlli». I medici di medici-
na generale rappresentati dalla Fim-
g e dallo Snam (i sindacati mag-
giormente rappresentativi della cate-
goria) prendono posizione sulle
esenzioni dal ticket per i malati di
tumore, dopo la polemica scoppiata
sulle presunte irregolarità nella co-
nessione delle esenzioni per visite
specialistiche. I medici erano stati
accusati di esser stati, in diversi ca-
si, di "manica larga", concedendo
l'esenzione prevista dal Codice 048
anche in casi non strettamente ne-
cessari.

La legge sull'esenzione dal ticket
per i malati di tumore, o per chi lo è
stato e ne è uscito indenne - afferma-
no in una nota i medici - prevede
che, in caso di soggetti affetti da pa-
tologie neoplastiche maligne, secon-
do le indicazioni cliniche individua-
li, siano esenti dal pagamento della
partecipazione alla spesa sanitaria
le prestazioni sanitarie appropriate
per il monitoraggio delle patologie
di cui sono affetti e delle loro com-
plicanze, per la riabilitazione e per
la prevenzione degli ulteriori aggra-
vamenti. Premesso che la Fimmg e
lo Snam ripongono la massima fidu-
cia nel lavoro della magistratura e
degli organi di controllo dell'Azienda
territoriale, vogliamo sottolineare
che accostare notizie di "truffe"
ai danni dell'Azienda sanitaria a pre-
sunte ingiustificate esenzioni dai tic-
ket concesse ai malati di cancro po-
trebbe creare un clima di sfiducia e
di intimidazione nei confronti della
medicina generale, che si ripercuo-
terebbe negativamente sui controlli
dei malati oncologici, interferendo
nel rapporto medico-paziente».

Nella nota poi si legge: «I medici
di famiglia non si sono mai sottratti
ai controlli sul loro operato, parteci-
pando attivamente ai processi di ve-
rifica e monitoraggio. In particolare,
per quanto riguarda l'esenzione per
tumore, il 4 agosto 2010 i sindacati
di categoria hanno firmato con l'Ass
un accordo che prevede un approc-
cio condiviso al problema, sottopo-
nendo i casi più critici di applicazio-
ne dell'esenzione ticket alla commis-
sione distrettuale composta non solo
da medici di medicina generale, ma
anche da medici specialisti del Di-
stretto, dal direttore di Distretto e
da funzionari dell'Azienda sanitaria
esperti in materia. Dopo aver vaglia-
to caso per caso, tale commissione
può convocare il medico di famiglia
che avrebbe abusato dell'esenzione,
e in base a un ragionamento clinico,
incentrato sul singolo paziente, deci-
dere sull'appropriatezza dell'esen-
zione.

SANITÀ
CATTINARAI medici sulla carenza di posti-letto:
«E di notte la situazione peggiora»

Mediche, pazienti parcheggiati in sosta vietata

I reparti scoppiano, fila di barelle nei corridoi o degenti smistati in altre divisioni

di LAURA TONERO

Pazienti parcheggiati su una barella in corridoio che attendono per ore che si liberi un posto letto, degenti spostati in reparti che nulla hanno a che fare con la loro patologia. E poi indicazioni sbagliate su cartelli e dentro gli ascensori.

Passare una giornata all'interno della Torre medica dell'Ospedale di Cattinara conferma quanto denunciato da tempo dal sindacato della Cgil: è un inferno. I reparti scoppiano, i posti letti mancano malgrado non sia ancora iniziato il periodo critico che vede centinaia di anziani ricoverati per complicazioni influenzali.

Alle 9.30 di venerdì scorso, nella corsia del reparto di Medicina del tredicesimo piano della torre verde due anziani sistemati su una barella iniziavano il lungo iter in attesa che qualcuno venga dimesso liberando un posto letto. Parcheggiati. Non è difficile immeddersi in un paziente che sta male, sofferente e che è costretto a subire un'attesa di ore lungo la corsia di un reparto dove il personale passa con i carrelli dei medicinali, dei pasti, dove parenti ad amici sostano e chiacchierano talvolta anche fuori dall'orario di visita.

Alla scomodità si aggiunge quel senso di pudore per il fatto di sentir-



Una paziente giunta al Pronto soccorso di Cattinara viene trasportata al reparto di degenza

si in qualche modo in vetrina di fronte a centinaia estranei in un momento di difficoltà, di estrema fragilità. Alla faccia del rispetto della persona e della privacy.

«Ci hanno detto che dobbiamo aspettare che la ambulanza venga a prendere una persona dimessa - spiega Dario Flego, parente di un paziente appena ricoverato in Terza Medica - ma siamo qui già da due ore e questa situazione mi sembra abbia poco a che fare con l'eccellenza vantata dalla nostra sanità regionale».

Alle 13, sempre dello scorso venerdì, quando da mezz'ora era iniziato l'orario di visita per i parenti, la Terza Medica si ritrovava con sei pazienti sistemati in altri reparti, una persona in barella e una in piedi che lungo la corsia attendono ancora che si liberi un posto letto.

Nel pomeriggio alle 14 scatta l'orario delle dimissioni. E più o meno a quell'ora che ogni giorno le "pedine" sembrano andare tutte al loro posto, magari sistemate addirittura nella Torre Chirurgica accanto a degenti appena operate.

Alle 14.30 al pronto soccorso viene comunicato che non ci sono posti liberi nell'intera Torre Medica. Ad alleviare il disagio di una sistemazione provvisoria e tutt'altro che confortevole ci sono medici ed infermieri che, costantemente, non solo si scusano per il disservizio ma cercano di confortare il malcapitato paziente riservandogli attenzioni e assistenza.

Nella serata di venerdì ripercorrendo le corsie del tredicesimo piano la

situazione sembra migliorata ma ascoltando i medici di turno si scopre che si tratta di "calma apparente": «In questo momento abbiamo quattro persone sistemate fuori reparto per mancanza di posti letto - racconta sconsolato alle ore 18.45 il medico di turno, Franco Spangaro - due sono stati trasferiti nel piano sottostante e due addirittura in Torre Chirurgica. E pensare che stanotte siamo anche in accoglimento - sottolinea - quindi è evidente che la situazione peggiorerà ulteriormente. Problemi si sono sempre presentati ma da quando sono stati tagliati dei posti letto. Le condizioni di questo reparto sono decisamente peggiorate: speriamo in dei correttivi».

Scendendo al settimo piano, al reparto maschile della Clinica Medica, la situazione è altrettanto critica. Pazienti che nel corridoio, distesi su una barella, al mattino attendono che qualcuno venga dimesso per accaparrarsi il suo posto letto. Altri sistemati in altri reparti.

Venerdì scorso alle 19 sono di turno le dottoresse Chiara Casarsa e Annalisa Spalluti. I posti letto sono tutti occupati e due pazienti hanno dovuto trasferirsi nella Torre Chirurgica. «La necessità di far accomodare dei malati sulle barelle in corridoio in attesa di

qualche dimissione è ormai all'ordine del giorno - testimonia la Casarsa - chi è trasferito fuori reparto per mancanza di un letto in questa divisione viene visitato due volte al giorno da uno specializzando e da un medico specializzato del nostro reparto».

Al sesto piano, nella sezione femminile della Clinica Medica, alle 19.10 la dottoressa di turno manifesta soddisfazione per essere riuscita a trovare un posto letto ad ogni paziente: «Oggi è stata una giornata fortunata - spiega - perché siamo riusciti a dimettere dei pazienti e a riportare in reparto quelli che avevamo dovuto sistemare qua e là in altri reparti, ma di solito i problemi ci sono, eccome».

Ogni piano della Torre Medica dispone di circa 40 posti letto. A gravare sull'intera struttura è l'assenza delle stanze del quattordicesimo piano, il reparto che un tempo permetteva alla III Medica una divisione tra pazienti maschi e femmine e che dalla scorsa estate è stato chiuso. In più due stanze della Clinica Medica sono state dichiarate inagibili e per ora non sono a disposizione del reparto. All'ultimo piano della Torre verde, il quattordicesimo, barattoli di vernice, malta e attrezzi fanno intendere che presto prenderanno il via dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACALISMO LOCALE IN FERMENTO NONOSTANTE LA CRISI CHE INCIDE SUGLI ISCRITTI

Più di 400 triestini a Roma per la grande riunione della Cgil E giovedì al Dante lo Spi rilancia «la Costituzione in tasca»

di GABRIELLA ZIANI

Anche i sindacati vivono la crisi, e su più fronti. Perdonano tesserati là dove la gente perde il lavoro, e soprattutto nel campo dell'edilizia, la più colpita, e della grafica. Ma recuperano nelle aziende in crisi, dove il sindacato è titolare della trattativa e i neo-cassintegrati s'iscrivono per avere tutela. Certi perdono iscritti fra i pensionati: sempre meno "finestre" per uscire dal lavoro, dunque sempre meno pensionati. Ma non è vero per tutti, perché lo Spi-Cgil, storico sindacato dei pensionati, a Trieste si tiene stretti i suoi 14 mila e percorre territorio e scuole con passo di marcia.

I segretari provinciali tireranno le somme a fine anno, ogni giorno è buono per far la tessera, ma intanto confermano: iscrizioni stabili o addirittura in crescita. La Cisl a Trieste ne affilia oltre 15 mila, la Cgil 23 mila, la Uil 12 mila. Ogni anno ciascuno mette a segno nuovi iscritti: 1500 la Cgil, 700-1000 lo Spi, 200 la Uil. Cisl e Uil si fanno vanto di avere più "attivi" che pensionati fra le proprie file, per la Uil è un cruccio non riuscire a catturare i precari, «le prime vittime e i meno tutelati» dice il segretario Luca Visentini, che tuttavia ha appena varato il Coordinamento per l'occupazione (Cpo), per ora 150 iscritti fra gli "atipici". La Cgil per i precari ha la sua costola Nidilm, ma li va anche a cercare sul territorio con nuovi sportelli e nuova assistenza.

Anche fra le varie sigle è lotta sul campo, e proprio sul campo i sindacati lavorano indefessamente, palmo a palmo, quartiere per quartiere, nei patronati, anche se poi il loro ruolo politico appare in massima visione al momento delle grandi trattative, delle forti decisioni. Si ripercuote anche in territorio triestino

la differenza tra Cisl e Uil, più propense alle firme, alle deroghe, a cedere qualcosa pensando così di salvare più organici in tempi tanto duri, e la Cgil che tien duro sui principi, e talvolta anche qui si trova in posizione a parte.

«Firmare accordi non porta a diminuire gli iscritti» assicura Visentini. «C'è pluralismo nel sindacato italiano - commenta Luciano Bordin, segretario Cisl -, ma spero che queste differenze non ci portino a una divisione, in questo periodo così grave». Tutti solidali però quando le regole di partenza non vengono rispettate, quando la contrattazione è tenuta in scarso conto dalla controparte (anche pubblica): «C'è una situazione di generale attacco al ruolo della contrattazione - spiega Adriano Sincovich, segretario Cgil -, e soprattutto nel settore privato».

Per protesta contro la situazione nazionale la Cgil ha organizzato sabato scorso una grande manifestazione a Roma (cui Cisl e Uil non hanno aderito): alcuni pullman di iscritti triestini, tra Cgil e Spi, sono partiti alle 6.30 del mattino da piazza Oberdan, con 400 persone a bordo, più altri del pubblico impiego che sono andati in treno, viaggio speso, «sforzo imponente». Adriana Merola, segretario provinciale Spi-Cgil: «Il nostro motto è "Tira fuori la grinta", abbiamo distribuito più di 5000 volantini, con banchetti in piazza, attivisti nei rioni e porta a porta, abbiamo iscritti di tutte le categorie, pubblico impiego, terziario, portuali, ferrovieri».

Sindacato dei pensionati (età media 65-70 anni) lo Spi pensa anche ai giovani e giovedì prossimo, annuncia Merola, fa una grande manifestazione per le scuole, «La co-



Il corteo della Cgil che ha attraversato sabato le vie di Roma

stituzione in tasca». Ha fatto stampare 200 grandi manifesti, e 500 copie del testo, e nell'aula magna del Dante presenterà agli studenti degli ultimi anni un video delle lene (i parlamentari intervistati al volo che non conoscono la Costituzione) dicendo: «Noi più anziani lasciamo in eredità a voi la più bella legge del Paese». Annesse tre borse di studio per il miglior tema, da 600, 400 e 300

euro più quattro premi di consolazione.

Ma al di là delle grandi questioni è proprio il «sindacato del territorio» che vince la partita, e così guadagna iscritti. «Al patronato non chiediamo l'iscrizione, il servizio è gratuito per tutti - specifica Bordin -, molto lavoro svolgiamo per le pratiche fiscali, 13 mila "730" all'anno, moltissimi Isee (i livelli di reddito familiare, ndr), e poi

seguiamo iscrizione, busta paga e contributi per le badanti, e ci occupiamo pure delle successioni».

«C'è una costanza di afflusso per le pratiche fiscali - conferma Sincovich -, il patronato è attivissimo e stiamo per aprire un nuovo servizio per le vertenze sul contenzioso di lavoro: una nuova legge impone che il ricorso si possa fare solo entro 60 giorni, poi scende il colpo di spugna».



Michele Barro

tratta di una corsa con troppi ostacoli. L'allarme arriva dalla Cna e dalla Confartigianato. «Dopo tanto clamore - afferma in una nota la Cna di Trieste guidata da Michele Barro - siamo solo all'80 per cento della distri-

CNA E CONFARTIGIANATO: NON FUNZIONA IL NUOVO SISTEMA DI TRACCIABILITÀ

«Rifiuti, artigiani stritolati dalla burocrazia»

buzione dei dispositivi indispensabili alle aziende per rendere gli obblighi di tenuta delle scritture contabili, relative alla gestione dei rifiuti, e al 70 per cento del montaggio delle 'black box' a bordo degli automezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti pericolosi nel Paese. Ciò significa - aggiunge la Cna - che decine di migliaia di imprese che hanno versato la tariffa 2010 per il funzionamento del sistema si trovano nell'impossibilità di ottemperare agli obblighi, anche per la estrema diffi-

coltà di accedere al Sismi attraverso il collegamento telematico che funziona malissimo. Preoccupa soprattutto - conclude l'associazione di categoria - l'esplosione dei costi che sta accompagnando l'intera operazione, la complicazione delle procedure e i rischi per l'ambiente dovuti anche ai vettori stranieri che circolano impunemente nel Paese, senza dover rispettare le regole stabilite».

«Il Sismi ha fallito - incalza il direttore generale della Confartigianato

AL REVOLTELLA

«Con più corsie preferenziali il bus sarà preferito all'auto»

Tavola rotonda di FareAmbiente: il Piano del traffico deve aumentare la velocità commerciale dei mezzi

Quanto spende ogni triestino annualmente per spostarsi in città con i mezzi propri anziché utilizzare il servizio di trasporto pubblico locale? Come incentiverà il mezzo pubblico il nuovo Piano del traffico di cui si conosce solo qualche anticipazione? Queste sono soltanto alcune delle domande alle quali ha cercato di dare una risposta la tavola rotonda organizzata nell'Auditorium del Museo Revoltella dall'associazione FareAmbiente - movimento ecologista europeo - con il patrocinio del Comune,



Una fermata del bus in città

intitolata "La qualità della vita e lo sviluppo sostenibile a Trieste". L'incontro, moderato dal coordinatore regionale di FareAmbiente Giorgio Cecco, ha visto la partecipazione del direttore generale della Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini e dell'ingegner Roberto Gerin, direttore di esercizio della stessa società. Il dibattito è stato introdotto dall'assessore allo Sviluppo Economico Paolo Rovis, il quale ha sottolineato che Trieste è la città con il numero più alto di anziani ma con gli autobus più giovani d'Italia. Inoltre è significativa l'attenzione che gli utenti riservano alle tematiche del trasporto pubblico, spesso avanzando idee, proposte, suggerimenti ma anche segnalando ciò che secondo il loro parere non va bene. Secondo Rovis anche il nuovo Piano del traffico, di cui si conosce finora soltanto una parte e che deve ancora essere discusso dal Consiglio comunale, è positivo perché prevede numerose aree pedonali e la creazione di numerose corsie preferenziali per i mezzi pubblici. Infatti nel 1982 la velocità commerciale era di 15,5 km/h mentre nel 2009 è scesa a 14,77, un dato da imputare alla congestione del traffico. «La velocità commerciale degli autobus cittadini - ha concluso Rovis - deve essere aumentata perché solo così i triestini potranno percepire che il trasporto pubblico locale è più conveniente in rapporto tempo/denaro per chi deve muoversi in ambito urbano».

Luccarini ha ricordato che la parte più impegnativa per la società è il rinnovo della propria flotta: ogni anno vengono acquistati 33 nuovi autobus a basso impatto ambientale, ma anche si continua ad assumere autisti. Un impegno riconosciuto - ha aggiunto il manager della Trieste Trasporti - anche dalla clientela che, grazie ad un sondaggio telefonico svolto da una primaria società di ricerca di Milano, ha dichiarato di essere soddisfatta al 95,6% dal servizio. L'ingegner Gerin, in qualità di direttore di esercizio, si è soffermato sulle caratteristiche tecniche che contraddistinguono la gamma ecologica del parco autobus della Trieste Trasporti, ricordando anche i sistemi informatici installati sui mezzi, come l'Avm (Automatic Vehicle Monitoring), quello ad infrarossi per agevolare gli ipovedenti, ma anche le paline di fermata che possono indicare in tempo reale l'arrivo dei mezzi. A conclusione dell'incontro l'assessore provinciale ai Trasporti Vittorio Zolli ha evidenziato come il servizio offerto da Trieste Trasporti risulti essere uno dei migliori o addirittura il migliore d'Italia ed ha fatto notare che la gara indetta dalla Regione per l'affidamento della gestione del trasporto pubblico per il prossimo decennio è slittata.

Andrea Di Matteo

Le ricadute economiche della ricerca: convegno

Tracciare il profilo di un'organizzazione attiva in ricerca, formazione e trasferimento tecnologico ed evidenziare le potenzialità attuali e future della capacità di competere sul mercato. Sono questi i principali obiettivi della "Mappa del capitale intellettuale e del profilo dinamico degli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia" promossa dalla Regione. I primi risultati saranno presentati domani in un convegno all'Area scientifica di Padriciano. Dopo l'intervento di

Giancarlo Michellone, alle 9.45 su "L'importanza delle metodologie per valorizzare l'attività degli Enti di ricerca" parleranno Enzo Moi, direttore generale di Area, il direttore dell'Agenzia regionale del lavoro Domenico Tranquilli, il direttore del conservatorio Tartini Massimo Parovel, Andrea Toma, della Fondazione Censis e Alessio Ancaiani, del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. Chiederà i lavori l'assessore regionale Roberto Molinaro.

TATUAGGI, AFFLUSSO RECORD PER LA TRE GIORNI DI EXPO

Tattoo-mania, pienone alla Marittima

E c'è chi garantisce la propria opera fino a «cinque anni dopo la morte»

di GIULIA BASSO

In "Memento", quel piccolo gioiello per il grande schermo che è il film di Christopher Nolan, uno smemorato Guy Pearce lo usa come arma per non dimenticare. Ma a sdoganarlo per il piccolo schermo nostrano ci hanno pensato calciatori, showgirl, trionfisti, presentatori tv e star del Grande Fratello.

Quello del tatuaggio è ormai un inarrestabile fenomeno di costume. Non c'è da stupirsi allora che i tre giorni di Tattoo Expo, la fiera ospitata fino a ieri alla Marittima per la sua terza edizione, abbiano registrato affluenti record. Curiosi, addetti ai lavori e fanatici del tatuaggio sono giunti un po' da tutto il nord Italia e da Austria, Germania, Slove-



Tatuatori e tatuati alla Marittima (fotoservizio Silvano)

nia e Croazia: per questo gli organizzatori, l'associazione Tattoo Crew di Trieste, mirano a farlo diventare sempre più un super-evento nella galassia italiana della body art, come gli Expo di Roma e Milano.

C'è chi è venuto per vedere all'opera il proprio

tatuatore di fiducia, chi per acquistare aghi e colori per il proprio studio, chi alla ricerca d'ispirazione per il prossimo tattoo, chi con l'intenzione di farselo direttamente in fiera. D'altra parte gli invitati sono allestiti: "Tatuaggi garantiti cinque anni dopo la morte", recita

l'insegna di uno dei 130 espositori presenti.

A curiosare sono soprattutto i più giovani, e la presenza femminile è marcata. Anche tra gli addetti ai lavori sono sempre più numerose le donne. E non passano inosservate, soprattutto se la loro divisa da lavoro ripescava lo stile burlesque, alla Dita Von Teese.

La colonna sonora è sempre la stessa: il ronzio della macchinetta elettrica che lavora su ogni centimetro di pelle, dalla coscia al polpaccio, dall'avambraccio alla schiena. Certo farsi tatuare direttamente in fiera non è per tutti: non solo i costi aumentano, ma bisogna anche fare i conti con i curiosi di passaggio. «Preferisco l'intimità dello studio», confessa una ragazza. Ma c'è chi non la pen-

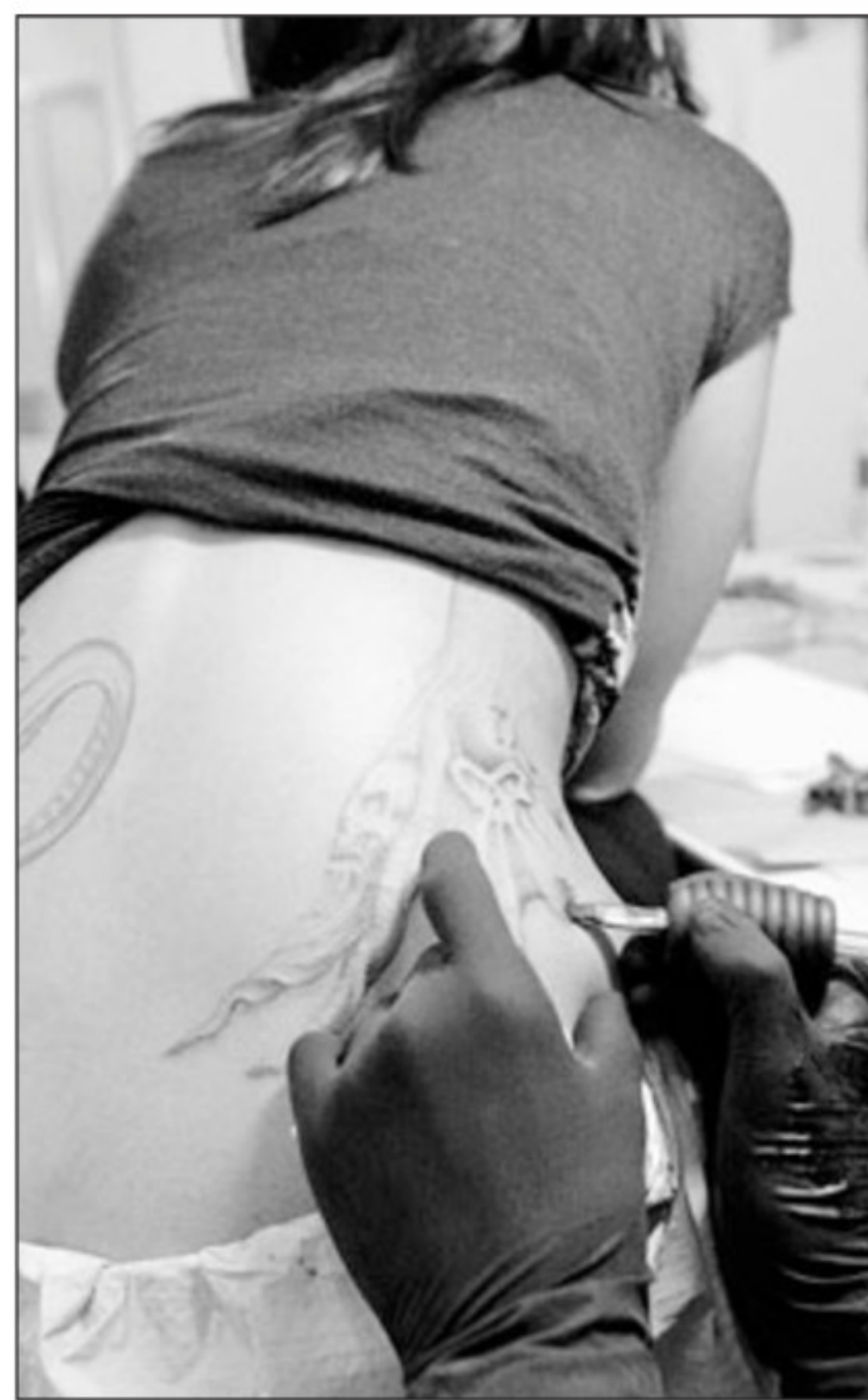
sa così, come il ragazzo, visibilmente provato, che si sta facendo tatuare sul polpaccio un coloratissimo e burtoniano Stregatto, il folle animale dal sorriso a 32 denti reso celebre da Lewis Carroll e dal suo Alice nel Paese delle meraviglie. Ma sono tanti i soggetti proposti dai diversi tatuatori: vanno per la maggiore i motivi orientali, dal classico dragone che fa molto yakuza alla carpa giapponese, passando per il pop di Hello Kitty e la scarmanza del Maneki Neko, il gettonatissimo "gatto della fortuna" adottato dai casinò d'oltreoconfine.

Ma resistono gli evergreen: tribali, indiani d'America, tanti cuori e scritte di ogni tipo, dall'ideogramma cinese alla poesia in arabo. Per i più romantici non tramonta

l'opzione di farsi tatuare il nome del fidanzato, del figlio, perfino della mamma. «Ma un tatuatore serio - spiega uno degli organizzatori - dovrebbe scoraggiare questo tipo di soggetti. Esiste un'etica in questo mestiere, che va rispettata. Il cliente deve essere convinto al cento per cento della sua scelta, che non può essere dettata solo dall'impulso di un momento: un tatuaggio è per sempre, un fidanzato no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le foto
e il video
su
www.ilpiccolo.it



Un tatuatore all'opera nel corso dell'Expo alla Marittima

OGGI AL CENTRO ONCOLOGICO

Tumore e alimentazione

Incontro per le donne

È in programma per questo pomeriggio, alle 16, al Centro sociale oncologico (Cso) di via Pietà 19, un incontro in cui si parlerà di alimentazione con consigli pratici. L'iniziativa è promossa dalla Lilt per il progetto "Sempre belle a sostegno delle donne colpite da tumore". Intervengono Bruna Scaggione, presidente della Lilt, Lega italiana lotta ai tumori; Tania Cristante, psichiatra e psicooncologa del Cso; Antonio Murrone, oncologo del centro e Rosanna Favretto sostituto coordinatore della struttura. Partecipa l'artista Ornella Serafini.

L'incontro è organizzato nell'ambito del progetto Sempre belle, promosso dalla Lilt in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari, che prevede una serie di incontri a tema a sostegno delle donne che affrontano il percorso della malattia oncologica.

Per informazioni ci si può rivolgere alla Lilt (telefono 040 3992347/040 398312) o al Centro sociale oncologico, allo 040 3992238.

RICERCA LUNGO LA VIA DELLA SETA

Spedizione MarcoPolo

Ecco il documentario

Verrà presentato oggi alle 17 all'hotel Savoia il documentario della spedizione MarcoPolo2010, progetto di ricerca coordinato dal Burlo, Sissa Medialab e Fondazione Terra Madre e realizzato con la collaborazione di Regione, Area scienze park e Università. Durante due mesi estivi, un gruppo di ricercatori ha percorso 14mila chilometri lungo la leggendaria Via della Seta per campionare - per la prima volta in modo rilevante - le popolazioni che vivono isolate. Lo scopo era studiare le basi genetiche del gusto, delle preferenze alimentari, dell'olfatto, della vista e dell'udito, studiare la genetica delle popolazioni isolate e combinare i dati sul Dna con le informazioni geografiche, storiche, culturali ed enogastronomiche. I ricercatori hanno incontrato 22 comunità, fatto 700 campionamenti e migliaia di test.

SCENARI



I CANALI TRADIZIONALI

Discount, avanti con la scalata

I consumi alimentari stagnano e a risentirne sono soprattutto i tradizionali canali di vendita. Secondo la Cia (Confederazione italiana agricoltori) nei primi nove mesi il trend delle vendite alimentari è tornato al ribasso (-0,2% in termini di quantità e -1,3% di valore rispetto allo stesso periodo del 2009). E fino a fine anno non si prevedono miglioramenti, con una flessione tra lo 0,3 e lo 0,5%.

Tra i canali di vendita i supermercati e gli ipermercati segnano una leggera crescita (+0,5%), ma vedono la loro quota di mercato ferma al 70% ormai dal 2007. Continuano a crescere, invece, i discount, che hanno raggiunto una quota pari al 6,5% sul totale degli acquisti, grazie ai prezzi competitivi che fanno gola a un sempre maggior numero di persone. Resta difficile la situazione per il dettaglio tradizionale, ma si affermano nuove forme di acquisto e consumo alimentare. Aumentano gli acquisti all'ingrosso e a filiera breve anche per le famiglie: stando a un'indagine di Coldiretti e Swg 10 milioni di italiani avrebbero acquistato nel 2010 direttamente dai produttori, il 55% in più rispetto all'anno precedente.

Crescono anche in regione gli acquisti tramite Gas e si mantengono costanti le cifre del mercato equo-solidale.

Di curioso c'è che nelle località marittime, in controtendenza rispetto alle altre piccole attività commerciali per cui prosegue il periodo di stagnazione, aumentano le pescherie. Racconta Maurizio Sodani, direttore del mercato ittico e ortofrutticolo: «Se a Trieste i piccoli negozi al dettaglio sono sempre meno, si continuano ad aprire nuove pescherie, che offrono ai clienti maggiore varietà e servizi, come la pulitura del pesce, che nella grande distribuzione non sempre sono disponibili». Va meno bene per il mercato ortofrutticolo che a Trieste, secondo Sodani, ha registrato in dieci anni un calo di circa il 50% nelle vendite ai privati. Ma il dato è condizionato dagli orari di apertura del mercato: si vende a cassetta solo dalle 9 alle 10, dal martedì al sabato.

Stabili invece le vendite del mercato equo-solidale: a Trieste le Botteghe del Mondo, che propongono articoli provenienti dai piccoli produttori del Sud del mondo per aiutarli a sopravvivere alla concorrenza spietata delle multinazionali, registrano un andamento delle vendite costante che, come tutti gli anni, subirà un'impennata a Natale. (g.b.)

I DATI ISMEA-NIELSEN PARLANO DI UN AUMENTO DEL 17,5%

Il "bio" alla conquista del Nordest

Anche a Trieste acquisti in crescita. Un negoziante: clientela di fascia medio-alta



Un orto coltivato secondo criteri "bio"

Se sugli Ogm in Friuli Venezia Giulia l'opinione pubblica è scettica, sul biologico sembra avere le idee chiare. Secondo i dati dell'Osservatorio Ismea/Nielsen, l'acquisto di prodotti biologici, in crescita in tutta l'Italia nei primi dieci mesi del 2010 dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel Nord Est (Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) ha registrato, soprattutto per quanto riguarda i prodotti bio confezionati, un vero e proprio boom, con un aumento del 17,5%. Un numero che fa ancor più effetto se calato in un quadro di sostanziale stagnazione dei consumi di alimenti e bevande convenzionali, che conferma invece per il biologico il trend positivo degli ultimi anni (+6,9% nel 2009, +5,2% nel 2008 a livello nazionale).

A trainare le vendite bio nel Nord Est è l'ortofrutta fresca e trasformata (+21,7%), seguita da biscotti, dolci e snack

(+17,5%), uova (+15,7%) e prodotti lattiero caseari (+13,2%). Meno consistente l'aumento della spesa per l'ortofrutta bio sfusa, ovvero priva di imballaggio (+2% in Veneto e Friuli Venezia Giulia): ma il dato è condizionato dall'ancora difficile reperibilità.

L'aumento nel consumo bio è dovuto a vari fattori: da una parte c'è la sempre maggior diffusione di intolleranze alimentari, che spinge a una scelta il più naturale possibile; dall'altra schiere di neomamme preoccupate per la salute dei propri bambini. Ma anche l'aumento di vegetariani e vegani gioca un ruolo nella crescita degli acquisti bio. Senz'altro questo fenomeno dimostra come si stia sviluppando, soprattutto nelle nuove generazioni, una diversa cultura del cibo, più attenta all'ambiente e alla qualità dei prodotti da portare in tavola.

A beneficiare di questa nuova attrazione per gli alimenti

"secondo natura" sono in parte i supermercati dotati di una linea di prodotti bio, ma soprattutto i piccoli negozi specializzati. A Natura sì, il "supermercato della natura" che in regione ha tre sedi (Pordenone, Udine e Trieste), confermano un incremento delle vendite di circa il 10% rispetto all'anno scorso. «Nel nostro negozio - racconta la titolare dei punti vendita di Udine e Trieste - la gente sa che può scegliere tra oltre 4mila prodotti bio, freschi o confezionati, dai latticini ai biscotti, dagli articoli erboristici fino ai prodotti per l'igiene della casa. Tutti gli articoli vengono sottoposti mensilmente a controlli, i cui risultati sono visibili nelle tabelle che esponiamo in negozio: una garanzia in più per i consumatori. Certo adesso il biologico si trova in piccola percentuale anche al supermercato, ma questo non condiziona le nostre vendite: è la possibilità di scegliere tra tanti prodotti bio a fare la differenza».

Vendite in leggera crescita anche per "L'oasi naturale", il primo negozio bio di Trieste, che si è convertito a questa filosofia 25 anni fa e ora vende alimenti, freschi e confezionati, biologici e biodinamici (l'agricoltura biodinamica, oltre ad aver bandito ogni prodotto chimico, si basa su un vero e proprio sistema di pensiero tratto dall'osservazione dei ritmi "naturali" della terra e del cosmo). Ma anche cosmetici, prodotti erboristici, per la casa e per il biogiardinaggio, libri. «Certo ancora adesso c'è chi preferisce la grande distribuzione - dice la titolare - quella del biologico è ancora una scelta di una clientela di fascia medio-alta». Ma il biologico si acquista anche tramite altri canali di vendita: in cassetta al mercato ortofrutticolo cittadino, direttamente dal contadino, tramite le botteghe del commercio equo-solidale o attraverso i Gruppi di acquisto solidale (Gas).

Giulia Basso

Un negozio dove si vendono prodotti bio: nel Nordest i consumi risultano in crescita



L'INIZIATIVA

Collettività, risparmio e rispetto dell'ambiente

Quelli ufficialmente registrati nel sito della rete nazionale di collegamento dei Gruppi di acquisto solidale (www.retegas.org) sono 725, ma quelli non censiti sono almeno altrettanti e raddoppiano di anno in anno. In Friuli Venezia Giulia sono dieci, di cui due a Trieste, uno a Pordenone, uno a Gorizia e ben due a Buja (Udine), che fa 6700 abitanti.

D'altra parte l'idea alla base dei Gas, pur rappresentando una modalità non tradizionale d'acquisto, è semplice: un gruppo di persone si unisce per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune ed è "solidale" in quanto



Ci si dividono i prodotti

acquista a chilometro zero dai piccoli produttori locali, nel rispetto dell'ambiente e nel tentativo di preservare attività che, a causa dell'attuale modello di sviluppo, sarebbero destinate a soccombere. La nascita

E si moltiplicano i gruppi "solidali"

Il Gas di Trieste, attivo da dieci anni, riunisce una quarantina di famiglie

dei Gas in Italia si fa risalire al 1994, con la creazione del primo gruppo a Fidenza: sei anni dopo nasce il Gas Trieste.

Attivo ormai da dieci anni, il gruppo oggi riunisce una quarantina di famiglie che si ritrovano una o più volte al mese nella sede messa a disposizione da Banca Etica in via Donizetti, che funge da centro di raccolta merci e smistamento. E partito come molti altri: si comincia a parlare di acquisti collettivi nel proprio giro di amici e se si trovano altri interessati si forma il gruppo. Si cerca nella zona piccoli produttori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, si rac-

colgono gli ordini via mail tra chi aderisce, si acquistano e si distribuiscono i prodotti. Spiega un membro del gruppo, che non fa il suo nome perché «qui non c'è un coordinatore, ci diamo il turno»: «Acquistiamo insieme verdura e frutta fresca, pasta, riso, farine, latticini, olio, miele, carne, detersivi, anche scarpe. Per il fresco facciamo ordini settimanali, per il resto ci regoliamo in base alle richieste». Ovviamente frutta e verdura sono di stagione, la carne arriva quando il contadino decide di ammazzare il porco e alcuni prodotti, come pasta, riso e detersivi, sono biologici ma vengono da

lontano. Ma le aziende che li producono sono cooperative o piccole ditte che grazie ai Gas riescono a sopravvivere producendo in Italia con sistemi ecosostenibili.

In alcuni casi accorciare la filiera, acquistando direttamente dal produttore, è anche economicamente conveniente: «Su scarpe e ortofrutta risparmiamo un bel po' e gli altri prodotti bio li troviamo a prezzi comunque più convenienti rispetto a quelli dei negozi specializzati», spiega un "gasista". A rifornirsi tramite i Gas sono principalmente famiglie con figli in età scolare: arrivano con borse biodegradabili o in

carta e borsoni multiuso, si spartiscono cassette di verdure e confezioni, scambiano quattro chiacchiere, caricano il loro ordine e saldano la parte di conto. Una volta al mese si trovano anche per discutere di temi legati all'ecosostenibilità, dal riciclo all'energia eolica.

Sempre a Trieste c'è un altro giovanissimo Gas registrato nella rete nazionale, Lecinqueerre: nato a settembre, a oggi riunisce una ventina di persone. E ce ne sono altri appena nati o pronti a nascere a Muggia, a Borgo San Sergio e a San Giovanni: segno che il fenomeno Gas è in espansione. (g.b.)

FARMACIE

■ DAL 29 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 040/911667

viale XX Settembre 6 040/371377

via Mazzini 1/A - Muggia 040/271124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur 4/1 (Melara)

viale XX Settembre 6

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)

via Mazzini 1/A - Muggia

Prosecco 040/225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) 040/300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	127,1
Via Carpineto	µg/m ³	55,8
Via Svevo	µg/m ³	101,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	18
Via Carpineto	µg/m ³	11
Via Svevo	µg/m ³	20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	44
Monte San Pantaleone	µg/m ³	41

UN TRIESTINO AL CENTRO DI RICERCA NEL MARYLAND

Oreste, meteorologo della Nasa prevede uragani e cicloni tropicali

«In questo "esilio" in mezzo alla natura, ho cominciato a studiare il sanscrito»

Un triestino alla Nasa esperto in meteorologia, in particolare nella previsione di eventi catastrofici come uragani e cicloni tropicali. E la strada intrapresa oltreoceano, e oggi sfociata in una carriera prestigiosa, di Oreste Reale, che è anche responsabile di progetti di ricerca e di numerose pubblicazioni in campo scientifico.

Dopo la laurea nel 1990 all'università di Trieste in Ingegneria, con indirizzo geofisico, Oreste ottiene l'anno dopo una borsa di studio negli Stati Uniti, dove nel 1994 e nel 1996 completa il master e il dottorato in Meteorologia all'università del Maryland. Per qualche anno decide di rientrare in Italia, ma nel 1999, dopo il matrimonio con Francesca, anche lei triestina, torna insieme alla moglie negli Usa, dove inizia l'avventura lavorativa più importante della vita, che prosegue ancora oggi.

«Da dieci anni lavoro alla Nasa, nel Goddard Space Flight Center, un centro di ricerca vasto come una piccola città, situato nel Maryland - racconta - pochi chilometri a nord di Washington. Vi sono impiegate diverse decine di migliaia di scienziati, ingegneri, programmatori e tecnici specializzati affiliati a ditte private, all'università del Maryland, come nel mio caso, a consorzi di ricerca o ad agenzie governative».

Dal 2005 Oreste è responsabile o coreponsabile di diversi progetti di ricerca finanziati dalla Nasa. «Mi occupo di dinamica dell'atmosfera, di meteorologia tropicale, di satelliti meteorologici e particolarmente dell'ottimizzazione dei dati satellitari nella previsione di eventi catastrofici come uragani e cicloni tropicali», spiega. «Sono stato primo autore o coautore di una ventina di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. Uno di questi studi in particolare è stato oggetto di un 'press release', un comunicato stampa ufficiale da parte della Nasa».

E un ambiente vivace, multiculturale e in continuo sviluppo quello in cui Oreste è inserito, ricco di stimoli. «Apprezzo infinitamente l'internazionalità, ho lavorato e lavorato con colleghi indiani, giapponesi, russi, coreani, cinesi, taiwanesi, ne-



palesi, latinoamericani, australiani, oltre che ovviamente nordamericani ed europei. Ho imparato ad apprezzare doti umane e professionali di persone con tradizioni culturali, spirituali ed esperienze di vita profondamente diverse».

Non solo soddisfazioni

lavorative, Oreste negli Stati Uniti ha trovato anche un ambiente di vita piacevole. «Della quotidianità mi piace soprattutto il centro di Washington, con i suoi musei, gratuiti e bellissimi, che visito molto spesso, anche per rivedere soltanto una sala. Inoltre amo il

Oreste Reale, laurea in ingegneria a Trieste, dal 1999 vive con la moglie nel Maryland

Violenza sulle donne, duecento casi l'anno

La presidente del Goap Grimaldi al Rotary Trieste: maltrattamenti "trasversali" ai ceti

so che il 15 per cento delle donne italiane ha subito degli episodi di violenza all'interno del "focolare domestico".

Mentre, solo l'un per cento dei casi è riconducibile ad aggressioni da parte di sconosciuti. Considerando peraltro che non tutte le vittime si precipitano al commissariato di polizia al primo cefone, oppure al pronto soccorso, giustificando occhi neri con fantasiosi scontri con gli stipiti delle porte, sono solo la punta dell'iceberg della violenza domestica sommersa.

«Non è facile ammettere di essere vittima di maltrattamenti. Così come non è facile chiedere aiuto. Ci si vergogna, e ci vuole coraggio per mettere in piazza i panni sporchi. Se poi ci sono anche problemi economici, è ancora più difficile. A ciò si aggiunge un'autostima in caduta libera, che fa loro credere di non essere meritevoli di rispetto», ha detto Grimaldi. Ma qual è l'identikit dell'uomo nero che fa il bello e il cattivo tempo dietro la porta di casa? «Assolutamente trasversale - ha aggiunto - senza distinzioni di ceto

sociale o livello culturale. E non è assolutamente detto sia il balordo in crisi d'astinenza da alcol». Accanto ai prevedibili, dunque, c'è anche l'insospettabile manager, che chiude le buone maniere assieme al pc, scarica frustrazioni e malumori su moglie e figli.

Le strutture, che operano in convenzione con il Comune di Trieste, prendono in carico circa duecento casi l'anno. Donne che si rivolgono al centro per avere sostegno ed elaborare assieme alle operatrici delle strategie per uscire dalla violenza. Tra le priorità immediate, mettere le vittime in sicurezza, cioè lontano dalla portata del persecutore. «Le conseguenze psicologiche anche a distanza di tempo sono drammatiche - ha confermato nel suo intervento lo psichiatra Maurizio Devanna - mentre l'uomo cerca di minimizzare la portata del suo comportamento, la donna, se non supportata da un'adeguato sostegno terapeutico per elaborare la violenza, può rimanere traumatizzata a vita». Per informazioni www.goap.it, oppure 040-3478827.

Patrizia Piccione



La biblioteca Stelio Mattioni di via Petracco, dove sarà in funzione il servizio internet

DA OGGI SERVIZIO GRATUITO

Internet entra in biblioteca

Oggi partirà il Servizio Internet al pubblico nelle biblioteche degli istituti culturali del Comune, per soddisfare i bisogni informativi degli utenti con un ulteriore strumento che si affianca alle tradizionali fonti cartacee e multimediali. L'accesso al servizio Internet da postazioni fisse sarà gratuito e consentito solo agli utenti iscritti alle biblioteche. Per l'accesso da parte dei minorenni sarà necessaria l'autorizzazione dei genitori. Le sedi dove il servizio sarà erogato sono: la biblioteca Hortis in

via Madonna del Mare 13 (tel. 040-6758276/040-6758412 serviziointernet@comune.trieste.it); l'emeroteca di piazza Hortis 4 (040-6758319 serviziointernet@comune.trieste.it), la biblioteca Quarantotti Gambini in via delle Lodole 6-7 (tel. 040-0649556 bibliocom@comune.trieste.it); la biblioteca Stelio Mattioni in via Petracco 10 (tel. 040-823893 bibmattioni@comune.trieste.it); la biblioteca dei civici musei di Storia e arte in via Rossini 4 (tel. 040-6754068 cmsabiblioteca@comune.trieste.it)

Dal '99 a oggi, il Goap ha seguito quasi 2000 casi di violenza

Le brutture della nostra società è più facile far finta di non vederle che guardarle diritte negli occhi: la violenza tra le mura domestiche è una di quelle. Che solo quando si trasforma in titoli di nera destano orrore e incredulità, per il breve spazio della notizia di cronaca. Stupri, botte, violenze psicologiche e molestie perpetrate con sistematico accanimento nei confronti dei più deboli. Perlopiù, ma non solo, donne e bambini, protagonisti di un film horror, incapaci di contrastare la spirale di violenza. E la contabilità

della violenza si esprime in cifre inquietanti e raccapriccianti, come ha spiegato alla serata conviviale del Rotary Club Trieste la presidente del Goap Onlus Tania Grimaldi, evidenziando il numero di donne e bambini che si sono rivolti al centro antiviolenza della città.

Dal '99 a oggi, sono 1954 le richieste di aiuto all'onlus, mentre sono 91 le donne e 81 bambini, che sono stati ospitati nelle due case rifugio. Senza scomodare le statistiche mondiali e rimpiangere nel fango di paesi pseudo arretrati, è emer-

tori la psicoterapeuta Laura Mullich, il chirurgo plastico Costantino Davide, e Lori Gambassini che ha fatto da moderatrice, ma in apertura ha parlato anche del libro definendolo «crudo e aspro, senza falsi pudori». E la storia di un'adolescente «che si avventura alla ricerca spasmodica di un'avvenenza» per una sorta di rivincita verso la vita che non le ha regalato la bellezza. Pagine nelle quali sono comprese pure schede che informano dettagliatamente su alcuni interventi di chirurgia plastica.

Interventi sui quali si è soffermato, coadiuvato anche da proiezioni, Costantino Davide che ha sottolineato tra l'altro il concetto di bellezza attraverso i secoli, distinguendo tra bellezza soggettiva e ogget-



Da sin. Lori Gambassini e Giorgia Wurth (Lasorte)

tiva. Ma soprattutto ha precisato come sia fondamentale l'incontro fra medico e paziente, per capire le ragioni che lo sollecitano a volersi sottoporre ad un determinato intervento con il quale pensa di soddisfare la propria ricerca di bellezza e di giovinezza. Ma bisogna restare con i piedi per terra, ha rimarcato Davide, che dalle lezioni del celebre Pitanguy presso la cui clinica, in Brasile, si è specializzato, ha appreso bene come la chirurgia plastica non debba alterare i tratti perché gli eccessi possono risultare disastrosi. Inoltre è importante ha detto, «stroncare le false aspettative e l'illusione della perfezione».

Perché rincorrere il desiderio di perfezione se la realtà è sempre imperfetta, ha esordito Mullich precisando anche

che «le nostre rughe fanno parte della vita». Ma ha sottolineato pure il disagio e la solitudine di tanta gioventù che va alla ricerca di modelli esterni anziché essere aiutati nella ricerca di loro stessi. La bellezza sta anche nel valorizzare una parte brutta di sé, perché significa accettare qualcosa di imperfetto e ciò «comunica disinvoltura»; certo, accettarsi è forse la cosa più difficile da fare, ha detto, ma se vogliamo capire come migliorarci, «dobbiamo guardarci allo specchio per conoscerci...». Le donne, ha proseguito Mullich sono più competitive e gareggiano anche nella bellezza, ma bisogna accettare la nostra persona come una cosa in divenire, perché la vita è divenire. E l'età è una ricchezza.

Grazia Palmisano

DIBATTITO ALLA "LOVAT" IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIORGIA WURTH

Tutta da rifare: quando la bellezza fisica diventa un'ossessione

Signore, siete avvisate: equilibrio è la parola d'ordine. Ci vuole equilibrio nel grande circo dell'apparenza che è la nostra società dove l'esigenza della forma fisica, la rincorsa ad un'impossibile perfezione e al sogno di un'eterna giovinezza, sembrano esser diventate un obiettivo così esasperato da tradursi in ossessione. Ossessione che diventa il buio della mente e dell'anima come nella giovanissima protagonista di «Tutta da rifare» (Fazi Editore, pagg. 171 euro 16,00) dell'esordiente Giorgia Wurth, già volto ufficiale di RAI 3 e ora attrice di cinema e interprete di fiction. Libro che ha dato lo spunto per un incontro che, promosso dal Mdt per i problemi sociali, si è tenuto alla libreria Lovat, e ha avuto come rela-



● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040/3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2010

MATTINO

● PRO SENECTUTE

Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiere e pedicure. Al club Primo Rovis ore 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Il giorno 7 dicembre gita a Villaco per visitare i tradizionali mercatini di Natale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici.

POMERIGGIO

● VISITA A ROBERTA

Oggi, alle 16, al museo Revoltella le sezioni Fidapa Bpw Itay di Trieste Storica, Tergeste e Venezia si ritroveranno per visitare insieme la mostra «Roberta di Camerino. La rivoluzione del colore», appuntamento cui parteciperà anche la figlia della stilista, Roberta. Le ospiti saranno accolte dalla direttrice Maria Masau Dan.

● LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Oggi, alle 17.30, a palazzo Gopcevic Beatrice Malusà proporrà una conversazione con diapositive dal titolo «I volti della musica: la pinacoteca dello Schmidl».

● LA STRADA DELL'AMORE

Inizia oggi alle 18 al Centro don Bosco di via dell'Istria 53 il corso gratuito aperto a tutti «L'attività psico-motoria come mezzo per promuovere l'incontro e la reale integrazione del disabile nella Comunità», promosso dalla Strada dell'amore onlus. Francesca Radivo e Raffaella Brumat parleranno di ritmo e musica. Info tel. 347-4026266 e 040-634232.

● MOSTRA «SOTTOTRIESTE»

Oggi visita guidata alla mostra «SottoTrieste. Duemila anni di storia in Cittavecchia» alla Biblioteca statale. Visita guidata anche sabato alle 10 e lunedì 6 dicembre ancora alle 17.

● CIBO E TUMORI

Oggi alle 16, al Centro sociale oncologico (Cso) di via Pietà 19, si parla di alimentazione con consigli pratici. L'incontro è promosso dalla Lilt con oncologi e psiconcologi.

AUGURI



LUCIANA Buon ottantesimo compleanno nonna gugù e un sacco di baci da tutti noi che ti vogliamo un mondo di bene. Daniel, Eric e co.



LOREDANA I sessanta sono arrivati! Buon compleanno da Guido e dai nipoti Mattia, Marco, Luna, Tommaso e famiglia



LILLY E CLAUDIO Per questo 40° anniversario di matrimonio tanti auguri da tutti quelli che vi vogliono bene



MAURI Un anno... bellissimo, 50 anni... fantastico! Augurissimi papone da Micol e Andrea. Buon compleanno



NIVEA 70 anni, bella, romantica e sorridente! Auguri superdonna, mamma e nonna da Alessandro, Ariella, Paolo, Axel, Martina, Ario & C.



FURIO I 50 sono arrivati! Auguri al nostro "popo" da mamma, papà, Diego e tutti i parenti. Buon mezzo secolo



ROSANNA Tanti affettuosi auguri per i 65 anni da tua nipote Consuelo con Alessandra, tuo fratello Mariano con Nives e da chi ti vuol bene



LUISA Anche senza ciambella sei sempre bella! Auguri per i 50 dalla figlia Giulia, marito Corrado, mamma Silvana e zia Evelina



DORINA Non senza peripezie taglia il traguardo degli ottant'anni! Tanti cari auguri dai familiari

OGGI ALLE 18 AL CONI (ROCCO)

Incontro sul libro su Mitri

È stato uno dei pugili più noti e amati ma anche un personaggio controverso, protagonista di una tormentata storia d'amore con una Miss Italia, attore in numerose pellicole di successo, diviso tra pagine tragiche e momenti di euforia.

La figura di Tiberio Mitri è al centro del libro "Tiberio Mitri. Il pugile, la favola, il dramma" (Edizioni Anordest), scritto da Roberto Degrassi e Severino Baf, che

viene presentato oggi alle 18 nella sala Olimpia del Coni regionale, nel comprensorio dello stadio Nereo Rocco.

Alla presentazione, aperte a tutti, interverranno i due autori, l'editore Mario Tricarico e l'attore-regista Lino Capolicchio che proprio al campione triestino ha dedicato un film "Pugili", uscito nelle sale nel 1995 e che ha visto una delle prime prove cinematografiche di Pierfrancesco Favino. Ma il sogno di Capolicchio di realizzare una pellicola incentrata su Mitri era iniziato già dieci anni pri-



Tiberio Mitri

ma, con una corposa sceneggiatura che si proponeva di tracciare un affresco di trent'anni di storia italiana.

Nel corso della presentazione del volume, uscito da qualche giorno, è previsto anche l'intervento telefonico di Francesco Damiani, attuale manager della nazionale italiana di boxe e ex campione del mondo Wbo dei massimi. Damiani, impossibilitato a intervenire di persona all'incontro di questo pomeriggio, vuole comunque portare la propria testimonianza.

L'introduzione del libro è stata firmata da un altro grande nome del pugilato, Nino Benvenuti, che ha tracciato un commosso ricordo della sua amicizia con Mitri.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Attilio Bassi (29/11) da Lidia Veber v. Bassi 30 pro Airc.
- In memoria del prof. Giulio Cervani da Rosy e Ugo Abbondano 100 pro Astad.
- In memoria di Alfonso Delami nel IV anniv. dalla scomparsa (29/11) dalla famiglia 50 pro frati cappuccini di Montezza.
- In memoria di Anita Dolzani in Bartole dai figli 60 pro Airc.
- In memoria del fratello Ennio per il compleanno (29/11) dalla sorella 30 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 20 pro gattile Cociani.
- In memoria di Anteo Ongaro nel III anniv. (29/11) dalla figlia Tiziana 30 pro Astad.
- In memoria di Romano Pipolo nel XLIII anniv. (29/11) dai figli Guido e Livio 30 pro Villaggio del fanciullo, 30 pro frati di Montezza, 30 pro Astad.
- In memoria di Riccardo Todisco dagli amici del muretto 210, dagli amici del bar, Maria e Rosella 110 pro Agmen.
- In memoria di Giorgio Valdistero (29/11) dalla moglie 50 pro Agmen.
- In memoria di Renata Zampa nel II anniv. (29/11) da Enrica Zampa 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedali).
- In memoria di Natalia Sferco dalla sorella Eleonora, Claudio e Federico 60, dai cugini Nerina, Stelio, Lilla Lagignan 20 pro Lilt.
- In memoria di Lina Tiepolo dai condomini di via Navali 19, 560 pro Scricciolo onlus (ass. genitori di bambini nati prematuri o a rischio).
- In memoria di Paolo Vlach da Fiorina Giurgiovič 25 pro Frati di Montezza.
- In memoria dei cari defunti da Nevia e Marcello Sepich 25 pro Umago Viva.
- In memoria di Giovanni Busdon da Vincenzo Diech 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giorgio Candido dall'Associazione birrifica triestina 130 pro Agmen.
- In memoria dell'avv. Manlio Cecovini da Giulio ed Elena Dimini 50 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Gabriella Di Luca dalle sue amiche 320 pro Airc.
- In memoria di Fabrizio Ferro da Novella Marussi 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Lara Gherbaz Rebelli da Santoni-Ferin 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giorgio Giraldo, Giovanna Giraldo (genitori) dalla figlia Nivya 20 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Alessandro Legovini da sorelle Carmen e Maria, cognato Giovanni, nipoti e compaesani di Gimino 130 pro Agmen, 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Mario Luggeri dai nipoti 160 pro Ass. donatori sangue.
- In memoria di Tiziana Moreal da Alma 20 pro Enpa.
- In memoria di Lina Tiepolo da Anna, Leo e Gianluigi 100, da Giorgio, Anteo e Orefia 1000 pro Ass. Scricciolo (Associazione genitori di bambini nati prematuri o a rischio).
- In memoria di Olga Vouk ved. Dessardo da Annamaria Millini Giannini 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

VARIE

● CORSI DI PILATES

Mercoledì 1.º dicembre alle ore 13.30 presso la scuola di ballo «Annalisa Danze» in via Madonnina 8 iniziano i corsi di Pilates. Prima prova gratuita.

● MEDIA FONDA-SAVIO

Lavori (manipolazioni di immagini) di ragazzi e ragazze a colloquio con sculture d'arte contemporanea. Percorso di laboratorio con un gruppo della media Fonda Savio. La mostra è visitabile a minimi, parco dei bambini S. Giovanni di v. E. Weiss n. 15 negli orari di apertura (martedì 10-12, mercoledì e venerdì 17-19) o in orari diversi (ove possibile) da concordare info@mini-mu.it 3332611573.

● NUOVI ALCOLISTI ANONIMI

Nuovo gruppo di Alcolisti anonimi, in via Lorenzetti 60 per chiunque abbia bisogno d'aiuto o d'informazioni riguardanti il nostro metodo di recupero dall'alcol, al Portierato Sociale. Martedì dalle 19.30 alle 20.30 tel. 3663433400.

● GITA A TRENTO

L'Arac Associazione ricreativa addetti comunali ricorda ai soci l'imminente scadenza delle adesioni per la gita a Trento in occasione dei mercatini natalizi di domenica 12 dicembre rivolgendosi alla segreteria mercoledì e venerdì dalle ore 10.30-12.30. Telefono 040-6754438.

● ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Emporio della solidarietà nella sede di via Filzi 21/1 da lunedì al 6 dicembre 10-12.30-16-19. Il ricavato della vendita delle idee regalo servirà all'assistenza di anziani, malati oncologici e di Alzheimer.

ALLA STAZIONE ROGERS FINO AL 12 DICEMBRE

Architetti Coloni, in mostra i progetti



Gli interni della Stazione Rogers in occasione di una mostra

lifunzionale universitario di Lubiana che si ispira alla leggerezza di un fazzoletto di seta grazie alla struttura di travi in acciaio e la copertura metallica del tetto, il progetto del porto di Capodistria, terzo classificato al concorso indetto dalla so-

cietà "Luka Koper" che traccia le linee guida di sviluppo per i prossimi venticinque anni, la Casa Bifamiliare di Karte, tipico villaggio con abitazioni di pietra dell'entroterra dell'Istria, in cui l'aspetto fondamentale consta nella mimesi data

● UNIONE ISTRIANI

Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «In Carinzia con l'Unione degli Istriani 9 e 10 ottobre 2010».

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388 333-3665862 040-398700 334-3961763 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● IL LIBRO DI FONDA

Presentazione del libro di Elsa Fonda: «La cresta sulla zampa» Ibiskos Editrice Risolo oggi alle 17.30 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento n. 8. Presente l'autrice interverrà il critico Enzo Santese.

● VIAGGIO NELLA SHOAH

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita oggi alle 17.30 nella Sala multimediale «Tiziano Tessitori» di piazza Oberdan 5 dove l'autore Luciano Alberton e l'editore Dario Mattiussi illustreranno e commenteranno il libro «Viaggio nella Shoah - La Polonia della Soluzione Finale» e Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale «Leopoldo Gasparini» (Gradisca).

● SALOTTO DEI POETI

Oggi alle 17.30 il «Salotto dei Poeti» di via Donata n. 2 III piano (Lega Nazionale) accoglierà la poetessa socia Alda Guadalupe per una serata d'autore intitolata «Adesso... ancora... sono». Presenterà la scrittrice Graziella Zotti. Introdurrà Loris Tranquillini. Cornice musicale di Lucilla Delben. Ingresso libero.

● CENTRO VERITAS

Oggi, alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1 si parla de «La comunicazione della crisi» con Paolo Francia, presidente Corecom Fvg.

● DIALOGHI INTERCULTURALI

Oggi alle 16.30 alla Casa Internazionale delle Donne di via Pisoni 3 quarto incontro del progetto «Dialoghi interculturali» dedicato all'America latina e le sue diversità culturali con musica, preparazione e degustazione del «mate» bevanda argentina e mostra oggetti tipici. Coordina Melita Richter Malabotta.

SERA

● CLUB IGNORANTI

Al Castello di S. Giusto ristorante Bottega del Vino oggi alle 20 si terrà il Galà del Club Ignoranti, presente a Trieste dall'anno 1969. Ospiti della serata saranno: per la cultura Rossana Mosetti Luttazzi, per lo sport Marco Drabeni, per il lavoro Guido Crechici. Presenta Daniela Ferletta.

● TRIESTE PRIMA

Oggi alle 20.30 nella sala del Ridotto del Verdi quinto appuntamento per il Festival Trieste Prima - incontri internazionali con la musica contemporanea con il prestigioso e celebrato gruppo viennese Klangforum Wien. Ingresso gratuito.

● AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo Triestino dell'Associazione micologica «G. Bresadola» rammenta che oggi l'argomento proposto per la serata è «Genere Cortinari»: alcune specie presenti in provincia». La proiezione multimediale sarà commentata dal micologo Paolo Picciola. Alle 19 al Csv via San Francesco 2. Ingresso libero.

15 ORE DELLA CITTA'

TRAUNER AL ROTARY MUGGIA

SgT, centocinquant'anni con nuovo entusiasmo

Della gloriosa Società Ginnastica Triestina che nel 2013 celebrerà i suoi 150 anni di vita ha parlato, nel corso della conviviale del Rotary Club Muggia, il suo presidente Sergio Trauner. Fondata nel 1863, nonostante i ripetuti tentativi di scioglierla da parte dell'autorità austriaca, la Società ha saputo sempre ricostruirsi e rafforzarsi grazie all'amore dei cittadini per la patria italiana.

Fin dal suo nascere fu caratterizzata da una molteplicità di attività e composta da giovani anche di etnie diverse, specchio di una

cardini della storia di Trieste e un simbolo della città che partecipava alla guerra è dimostrato dal fatto che nel 1915, allo scoppio del primo conflitto mondiale, la Società fu una delle strutture, insieme alla Lega Navale e al Piccolo, a essere incendiata.

Nata come Società di Ginnastica, attorno a questa disciplina vide la luce quasi tutte le attività sportive della città, dalla pallacanestro (negli anni '20 quattro titoli nazionali) alla sezione canottaggio, quelle di nuoto e, a seguire, judo e arti marziali. Passando dalla



Sergio Trauner

storia a tempi recenti, il presidente ha rievocato la situazione in cui la Ginnastica venne a trovarsi nel novembre dello scorso anno con un debito pari a due milioni, 150 iscritti, intere sezioni distrutte. Situazione che, grazie alle strutture pubbliche e alla Fondazione Crt, si è riusciti a tamponare. Dopo un anno d'impegno e il concorso della società civile, 700 sono attualmente i soci e 650 gli iscritti, ragazzi che frequentano i corsi dalla scherma (sezione storica con la campionessa olimpionica Irene Camber) al mini volley e mini basket. Trauner ha auspicato quindi che al lume dei risultati conseguiti e con il supporto che i triestini vorranno darle associandosi, la SgT possa affacciarsi viva e forte al traguardo dei 150 anni.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer 9.30-11.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti; Sala computer 15.30-17.30: Word base all'utilizzo del computer; Aula A 9.15-10.40: Pianoforte: 1° corso; Aula A 10.50-12.15: Pianoforte: 2° corso; Aula B 9.10-10.40: Lingua spagnola, Livello 1, principianti, A1; Aula B 10.50-12.30: Lingua spagnola, Livello 2, intermedio, A2; Aula C 9.11: Decoupage, pittura su legno, su stoffa; Aula D 9.11: Tiffany; Aula Professori 9-11: Macramè e chiacchierino sospeso fino al 6 dicembre 2010; Aula Razione 11-11.50: Lingua inglese, livello 5, conversazione, C1; Aula B 9-11: Bigiotteria - corso avanzato; Aula A 15.30-16.20: L'Inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; Aula A 16.30-17.20: Patrimonio artistico dei Greci a Trieste e Chiesa di S. Nicolò; Aula A 17.30-18.20: Canto corale; Aula B 15.30-16.20: Trieste nell'Ottocento: l'economia e la società; Aula B 16.30-17.20: L'era della globalizzazione; Aula B 17.30-18.20: La rivisitazione della modernità per gestire il cambiamento; Aula C 15.30-17.20: Recitazione dialettale - sospeso; Aula C 17.30-18.20: Gruppi di lavoro: Aula Razione 15.30-17.20: Lingua slovena, Livello 2, base, A2; Aula Razione 17.30-18.20: Buddismo: storia, iconografia e approfondimenti; Aula 16 18.00-19.30: Bridge - corso avanzato sospeso. **SEZIONE DI MUGGIA:** Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732 Sala Millo 8.30-10.10: Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; Sala Millo 10.20-12.00: Lingua inglese, Livello 2, base, A2; Biblioteca 9.30-11.30 sig. ra M.L. Dudine Bigiotteria; Sede Uni3 9-12: ricamo. Sede Uni3 15.30-17.20: Prime nozioni sulla gestione del computer e Word base; Sala Millo 16.00-16.50: La violenza nelle relazioni interpersonali; Sala Millo 17-17.50: Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sé. Sezione di Duino Aurisina: Casa della Pietra 158 - tel. 333 7649299 sala Computer 17.30-19.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1 ore 9-10: Acquagym; Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1 ore 15.30-17: Lingua e cultura inglese Il livello "A"; 15.30-18: Disegno, pittura, fumetto, acquerello e ritrattistica; 16-17: Voci parole e musica della canzone italiana; 16-17: Iredenti, redenti e indipendenti; 16-17: Come restare giovani in modo naturale; 17-18: Trieste: spiccioli di memoria; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18: Souvenir de Paris (Eglises a Paris); 17-18.30: Corso di chitarra classica; 17.30-19: Lingua e cultura slovena I livello. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P. Veronese, 3 ore 15.30-18.30: Tombolo; 16-18.30: Corso di Burraco. Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano ore 16-18: Computer; 19.30-20.30: Gruppo teatrale "Gli Scalcacciani". Sezione San Dorligo della Valle-Dolina Scuola Media S. Gregorio, Loc. San Dorligo 210 ore 18-19.30: Lingua e cultura slovena livello I.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2010

PROTESTA

I docenti del «Fabiani»

Siamo un gruppo di docenti dell'Iitg Max Fabiani. Intendiamo con la presente ingrossare le file dei colleghi che hanno finora manifestato la loro adesione ai contenuti della protesta studentesca. Ci riallacciamo soprattutto alla giusta precisazione che un portavoce dei nostri studenti ha fatto pervenire al vostro giornale per chiarire meglio la situazione del nostro istituto. In questi giorni, infatti, le notizie riguardanti la protesta studentesca hanno dato un'enorme enfasi alle (assolutamente importanti) problematiche relative al degrado dell'edilizia scolastica e noi stessi, insieme ai nostri studenti, solidarizziamo pienamente con gli istituti che presentano le drammatiche condizioni esposte. Non vorremmo però che ciò apparisse all'opinione pubblica come il motivo principale del malcontento degli studenti, anche perché sarebbe lecito chiedersi di cosa si lamenti il Max Fabiani, la cui struttura è ancora assolutamente invidiabile (fino a quando?).

Non dobbiamo sviare infatti l'attenzione da ciò che va ben al di là della nostra situazione locale; i nostri studenti hanno protestato soprattutto contro un riforma che trova la sua forza solo nel risparmio e impoverisce gli istituti tecnici nell'offerta didattica di quelle discipline che li caratterizzano e che hanno sempre permesso l'uscita, al termine del ciclo di studi, di figure professionali in grado di inserirsi pienamente e meritatamente nel mondo del lavoro.

Se è vero che gli studi universitari devono essere accessibili a tutti (e gli istituti come il nostro operano per fornire la preparazione necessaria), deve anche essere possibile optare per un livello intermedio che permetta comunque un valido inserimento attivo nella società come è sempre stato: non crediamo sia necessario ricordare l'importanza che proprio queste figure professionali intermedie hanno avuto nello sviluppo del nostro paese.

Auspichiamo quindi che il bollare le proteste come «solite» e quasi connaturate allo stesso essere studenti, lasci il posto a una più seria riflessione da parte di chi governa sulla generazione che rischiamo di perdere con una politica scolastica basata sui tagli.

**alcuni docenti del «Fabiani»
Seguono 17 firme**

COSTI

Scuole private

Nelle Segnalazioni di sabato 20 novembre scorso, sotto il testo "Fondi Scuole private" si legge: "Gli studenti triestini in lotta chiedono che, nel rispetto della Costituzione, i soldi regalati alla scuola privata vadano a quella pubblica...". Senza intendimenti polemici ma per una corretta informazione mi sembrano doverosi alcuni chiarimenti.

Nel mondo della scuola la parola "tagli" è non solo frequente nel linguaggio comune ma sembra costituire la regola ed il principio ispiratore di quella che viene definita "riforma". La riduzione delle spese nella scuola pubblica si manifesta attraverso l'esercizio dei precari e la riduzione dei posti di lavoro, delle ore di insegnamento e la contrazione delle cattedre. Tutto ciò è sotto gli occhi di tutti.

Occorre comunque dare uno sguardo in giro per fare alcune constatazioni. Mi servirò di osservazioni fatte da persona competente (il prof. Giuseppe Adernò, preside dell'Istituto "G. Parini" di Catania). Se lo Stato dovesse provvedere al servizio scolastico anche dei 650 mila bambini della fascia 3-5 anni che frequentano le scuole dell'infanzia paritarie, dovrebbe istituire 26 mila nuove sezioni, alle quali dovrebbe assegnare 52 mila insegnanti, senza considerare le migliaia di collaboratori scolastici necessari per l'assistenza nei servizi. L'aumento di organici avrebbe ripercussioni anche sul dimensio-

PER AUMENTARE LA DIFFERENZIATA

«Rifiuti, va varata la raccolta porta-a-porta»

Del regolamento comunale sui rifiuti abbiamo condiviso il divieto di rovistare nei cassonetti e nei cestini stradali, perché limita il rischio per la salute delle persone. Ma abbiamo chiesto che venisse cancellata la sanzione, perché colpisce solo soggetti deboli, che per necessità o disagio mentale frugano tra le immondizie. Sarebbe stato un segnale di grande civiltà sociale mantenere il divieto, ma cancellare la multa, che elevata a un povero alla ricerca di qualcosa con cui sfamarsi è quanto meno irragionevole. Ma i nostri emendamenti sono stati rigettati dalla maggioranza. Non così altri due, che sono stati fatti propri dall'assessore. Per raggiungere gli standard europei - abbiamo sostenuto nelle nostre proposte poi accolte - è necessario venire incontro ai cittadini e promuovere anche la raccolta "porta a porta". Non è

sufficiente infatti solo la logica della sanzione nei confronti di chi non attua la differenziata. In modo sperimentale e in realtà ben definite, quali complessi residenziali o ambiti territoriali carsici, il Comune con il gestore e con imprese private e del sociale deve prevedere anche la raccolta dei rifiuti differenziati e dell'umido direttamente dal cittadino. Del resto il Consorzio Interland con lo stesso Comune, la Provincia, l'Ater e l'Acegas aveva già sperimentato questo tipo di raccolta dei rifiuti nel complesso di Rozzol-Melara, raggiungendo il 60% di differenziata. Ma l'auspicio che la sperimentazione venisse estesa anche agli abitati di San Giovanni, Valmaura, Borgo San Sergio, Poniziana e Giarizzole è rimasto per ora lettera morta.

Fabio Omero
capogruppo del Pd
al Comune di Trieste

L'ALBUM



La quinta B dei geometri si ritrova a trentun anni dalla maturità

Sono passati 31 anni dalla matura ma la mitica V B geometri è sempre presente! Da sinistra, in piedi: Luigi Stocchi, Fabio Pitacco, Antonino Candido, Giuseppe Ferrara, Mauro Gruden, Dario Lauro, Paolo Caputi, Maurizio Ferrara, Gianni Peteani, Walter Hengl, Giorgio Bonetti, Massimo Argenti.

Da sinistra, seduti: Lucio Stefinlongo, Mauro Giagodi, Gianfranco Lizzul, Luigi Misson, Luciano Martinuzzi, Paolo Bidisnich. Un caro saluto agli assenti (giustificati e non...) e al professor Giovanni Miglievich, sempre nei nostri pensieri

FEDE

L'abito del prete

Il Papa dice dopo aver richiamato le dimensioni principali e fondative del ministero presbiterale, che appare urgente il recupero di quella consapevolezza che spinge i sacerdoti ad essere presenti, identificabili e riconoscibili sia per il giudizio di fede, sia per le virtù personali, sia anche per l'abito, negli ambiti della cultura e della carità, da sempre al cuore dell'annuncio cristiano. In una società come la nostra, caratterizzata più di sempre dalla prevalenza delle immagini e dell'importanza del visibile, siamo chiamati a tradurre in segni concreti la nostra testimonianza cristiana, senza fermarsi alla pura esteriorità formale e vuota (cfr Mt 23,27). È evidente come la fede debba essere testimoniata nelle opere e in tutti gli atteggiamenti concreti che riguardano la nostra sfera quotidiana. Eppure la disaffezione di tanti preti e

ria di I grado il risparmio sfiora i 500 milioni, mentre per le superiori è di un miliardo e 110 milioni. Se le scuole paritarie non esistessero, lo Stato dovrebbe spendere 6 miliardi e 245 milioni all'anno per accogliere il milione e 60 mila studenti attualmente iscritti a scuole non statali. Ma si fa finta di dimenticarlo ogni volta che si stanziavano fondi per la paritaria. Le scuole paritarie hanno il diritto di esistere e di aver il contributo deciso per legge, dato che anch'esse svolgono una funzione ed un servizio "pubblico", degno di rispetto e di attenzione educativa e sociale. Questa riflessione non intende, comunque, favorire i "diplomatici", né le realtà aggregative che non meritano il nome di "scuola" e proprio lì è forse il caso di operare i necessari tagli e mettere ordine nell'universo caotico delle scuole "private".

Pier Giorgio Ragazzoni
sacerdote

L'INTERVENTO

«Anche i colibrì sono vittime di un classico pasticcio all'italiana»

Mi unisco al grido di dolore di Stefano Rimoli e mi rivolgo all'on. Roberto Menia, fino a qualche giorno fa sottosegretario all'Ambiente, ma che certamente ha ancora i mezzi e le possibilità d'intervenire per sventare questo inaudito "attacco all'ambiente" che è consistito nel sequestro da parte della Guardia di Finanza della serra dei colibrì e di alcuni altri ambienti del Parco di Miramare che... dopo dieci anni sarebbero stati... scoperti "abusivi".

Ho avuto occasione di accennare anche al consigliere regionale Maurizio Bucci e all'assessore comunale Ravidà e spero che anche la Regione e il Comune possano attivarsi, perché tutti i rappresentanti di Trieste hanno il dovere di difendere la città dalle anomalie che la perseguitano un po' in tutti i settori e purtroppo

sempre in senso negativo. Anche il presidente dell'Enpa Gianfranco Urso dovrà vegliare sulla sorte dei preziosi colibrì e cercare di fare in modo che possano essere visitati di nuovo al più presto, nella serra dissequestrata, dai turisti di Miramare per i quali rappresentano un'importante attrattiva. Ed ecco alcune dichiarazioni di Rimoli: "Ma se questo Centro di ricerca scientifica, promosso e voluto dallo Stato e dallo stesso Ministero dell'Ambiente - ha dichiarato Rimoli - è un cancro abusivo, perché allora lo hanno alimentato e apprezzato in tutti questi anni? L'ambasciatore d'Italia in Perù nel 2006 e 2007 ha affermato: "I colibrì sono definiti diplomatici dono del Governo del Perù alla Repubblica Italiana e sono di proprietà del Governo italiano, inoltre sono in affidamento

illimitato e irrevocabile al Centro triestino, il cui direttore Stefano Rimoli è il latore della missione diplomatica di cooperazione internazionale". L'articolo pubblicato in proposito conclude poi malinconicamente che "dalla serra, adesso, si passa alle aule di tribunale". E invece esattamente quello che spero si possa evitare con il contributo ed il fattivo interessamento di tutti. Nell'articolo di fondo dello stesso giornale del 19 novembre, benché riferito all'insegnamento universitario, si parla delle trappole e delle difficoltà burocratiche di cui la "realpolitik" dissemina ogni percorso in questo Paese, dove è in atto un guasto sociale e culturale molito allarmante, "un dispositivo silenzioso e sneravante contro il quale la battaglia non è ancora neppure cominciata. Anche nella trasmissione

televisiva speciale di domenica sera 21 novembre si è parlato delle "regole", che in questo Paese non esistono, oppure troppo spesso non vengono rispettate. Tutto questo potrebbe essere il giusto commento che accompagna l'episodio denunciato da Stefano Rimoli, dello Stato che, dopo dieci anni, sequestra e considera abusive strutture da lui stesso create: un episodio che non può passare sotto silenzio per l'assurdità legale e amministrativa che rappresenta. Perciò si chiede di sapere chi ha ritenuto di scoprire dopo dieci anni che le strutture erano abusive, quale funzionario, a quale livello, di quale reparto e chi si è assunto personalmente la responsabilità di mandare la Guardia di Finanza a sequestrare queste strutture. Contiamo di avere risposta su queste pagine.

Gianfranco Gambassini

SEGNALAZIONI

16

NOI E L'AUTO

di **GIORGIO CAPPEL**



Divieti di sosta e fermata, c'è spazio per "liberalizzare"

Qualcuno si sarà chiesto perché la recente chiusura per lavori di una delle due corsie, precisamente quella di sinistra, di via Valdirivo a Trieste, non ha creato congestione al traffico, se non in misura trascurabile? Non che la scorrevolezza sia ottimale, ma almeno è come prima. Teniamo conto, prima di esprimerci, che si tratta di un'arteria centrale, di grande scorrimento: una "bretella" importante, a senso unico, attiva com'è oggi, dal 1973.

La risposta è semplice: nella precedente "normalità" le autovetture e i furgoni perennemente in sosta vietata, rendevano già la strada ad una sola corsia.

Questo ci deve far meditare profondamente perché quello citato è semplicemente un esempio, ma, se ci guardiamo intorno, di questi casi ce ne sono fin troppi.

Inutile che ci lamentiamo con la Polizia Locale, che fa quello che riesce.

Molti avranno notato che da più tempo gli agenti si fanno materialmente e diffusamente vedere in strada e si danno da fare anche in via preventiva, ma non possiamo oggettivamente pretendere che l'organico cresca a dismisura. Dobbiamo trovare in noi automobilisti e motociclisti la forza, la volontà, l'autocoinvolgimento per non creare disagio agli altri.

Se le soste in divieto ed in seconda fila ostacolano il traffico, quelle agli estremi delle strade, prima degli incroci, lo rendono pericoloso. A questo proposito torno al suggerimento di posizionare, in corrispondenza delle intersezioni, dei cassonetti per i rifiuti di nuovo tipo, più bassi, per impedire le soste abusive e permettere ai conducenti che stanno per impegnare l'incrocio di vedere chi proviene da destra o da sinistra. Un simile provvedimento potrebbe anche recuperare degli stalli di sosta rego-

lari, oggi occupati dai cassonetti che verrebbero spostati.

Tutto ciò premesso, con riferimento ai divieti di sosta e di fermata, indubbiamente qualche provvedimento di modifica andrebbe chiesto al Comune di Trieste.

Per fare un esempio, gli automobilisti che percorrono via Carducci direzione Stazione e svoltano a destra verso via Battisti, a causa delle vetture in perenne sosta sulla destra, effettuano, paradossalmente, una manovra censurabile.

Questo per il semplice motivo che l'unica corsia di canalizzazione che consente la svolta a destra è proprio quella impegnata dalle vetture in sosta, mentre quella percorsa dagli automobilisti che vogliono convergere in via Battisti è segnata da una freccia che impone di andare dritti. Allora? Allora, poiché si è visto che quelle macchine parcheggiate non creano concreti danni, liberalizziamo la sosta, e dipingiamo nella seconda corsia da destra, che diventerebbe la prima, la freccia regolare di svolta a destra. E un piccolo provvedimento che non costa praticamente nulla, ma regolarizzerebbe la situazione ed aumenterebbe gli stalli di sosta regolare.

In definitiva, nella auspicata rivisitazione dei divieti si sosta e di fermata, che andrebbe attuata con buon senso, liberalizzando ove possibile, dovrebbero essere individuate anche le posizioni dove la cosiddetta multa non può essere che inevitabile. Non che voglia fare la differenza tra il vietato e il severamente vietato, visto che lessicalmente non si può descrivere la differenza, perché se una cosa è vietata, è vietata e basta, ma indubbiamente ci sono posizioni che effettivamente non consentono deroghe e quindi una sosta in quel posto andrebbe perseguita con la massima severità.

Dove possibile utilizziamo i mezzi collettivi, pubblici e privati.

religiosi al loro precipuo abito è sotto gli occhi di tutti. Per cui sembra che frati, preti e suore siano scomparsi dalla circolazione, mimetizzati come sono in abiti borghesi. Ma il loro è un ministero, un servizio, un impegno pubblico: non possono né devono perciò nascondere la loro identità. La loro disobbedienza alla Chiesa diminuisce la stima del popolo di Dio verso il clero diocesano e gli stessi religiosi, e quindi la loro incidenza pastorale. Si dimentica che l'abbigliamento non è un puro accessorio, ma è un biglietto di presentazione. Infatti l'abito ha un valore psicologico: ricorda a chi lo indossa e a chi lo vede impegni, appartenenza, decoro, spirito di corpo, dignità. Obbliga a riflettere sia chi lo indossa sia colui che lo vede; un valore sociologico: è l'affermazione pubblica della propria condizione, e quindi l'esplicita dichiarazione del proprio appartenere a Cristo e alla Chiesa; un valore teologico: esprime la partecipazione della corporeità alla dedizione a Dio di tutta la persona; è manifestazione di quell'elezione divina per cui un uomo viene scelto e separato dagli altri uomini, per essere costituito al loro servizio nelle cose che riguardano Dio. Nonostante certi sacerdoti, religiosi e suore, nelle loro rette intenzioni, credano di essere più popolari e vicini a noi laici abbigliandosi come noi, sappiamo che si sbagliano di grosso. Noi li vogliamo diversi da noi nella santità, ma anche nell'abito che ci ispira fiducia e ce li mostra visibilmente obbedienti alla Chiesa.

Fabio Rabak

REPLICA

Consorzio apicoltori

Sono uno dei circa novanta apicoltori della provincia e ho sentito il dovere di replicare all'assurdità detta dal mio "collega" sull'inutilità del nostro Consorzio. Ciò che lessi la scorsa domenica 21 novembre mi ha offeso e penso

che quella frase offenda ogni altro apicoltore che conosca il Consorzio meglio del Cernecca, al quale s'è iscritto lo scorso venerdì 19 novembre.

La frase "Il Consorzio così è inutile" ci offende perché tale figura associa tutti gli apicoltori che vi aderiscono, dire che è inutile equivale a sostenere che anche tutti noi lo siamo.

Ho 31 anni e sono iscritto al Consorzio dal 1999. Ho inserito le api nella mia piccola azienda agricola proprio perché trovai una struttura idonea a supportarmi in questa nuova attività.

Questo Consorzio "inutile" pur con le grandi difficoltà dovute in primo luogo alla piccola estensione della provincia e quindi al ridotto numero di associati che in essa trova, ha sempre intrapreso iniziative volte a far conoscere a livello regionale, nazionale e anche nei Paesi a noi confinanti le eccezionali caratteristiche dei mieli e degli altri prodotti dell'alveare ottenibili sul nostro territorio.

Grazie alla tenacia di chi ha sempre creduto in questo progetto, si lavora con la Camera di Commercio per il riconoscimento del dop al miele marasca, iter burocratico lungo che una volta finito aprirà nuove opportunità di mercato a tutti noi, portando così nella nostra provincia un secondo dop dopo quello ottenuto per l'olio.

Il nostro Consorzio era l'unico dei quattro consorzi regionali a vantare una sala di smielatura dove anche l'apicoltore hobbista aveva la possibilità di lavorare il proprio miele nelle migliori condizioni ambientali ed igieniche.

La perdita della vecchia sede dovuta alla vendita da parte della Regione dello stabile che ci ospitava portò un periodo di sofferenza durante il quale per più di un anno e mezzo solo grazie al lavoro svolto unicamente dal presidente Fausto Settimi il consorzio è riuscito a stare in piedi.

Giulio Coronica

✓ Una collezione di lettere, cartoline, foto e disegni dei fratelli e delle sorelle dello zar Nicola II (1868-1918) sarà messa all'asta il 6 dicembre a Ginevra. I documenti relativi

alla famiglia dell'ultimo zar sono stati rinvenuti in un baule della città svizzera e per decenni conservati dalla famiglia del precettore dei figli dello zar Alessandro II.

✓ Sarà conferito oggi a Torino al grande regista e sceneggiatore Giuseppe Bertolucci, il Premio Maria Adriana Prolo

alla carriera 2010 (9ª edizione), istituito dal Torino Film Festival. La "laudatio" sarà pronunciata dall'attore Fabrizio Gifuni.

LO SCRITTORE DOMANI A TRIESTE

Dialogherà con il pubblico all'Ariston assieme a Mario Martone, regista di "Noi credevamo"



di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Prima di tutto, ha sofferto via dal quadro ingiallito del Risorgimento un bel po' di polvere. Le ragnatele lasciate dal tempo, la fastidiosa impressione che a fare l'Italia fossero stati tanti santini buoni per una sessione di giaculatorie, non certo per una guerra senza esclusione di colpi. Poi, **Giancarlo De Cataldo** ha regalato ai vari Mazzini, Garibaldi e compagnia bella un'aria mefistofelica. Contornandoli di traditori, spie, mafiosi, opportunisti, volta-gabbana, intellettuali sognatori, ricchi annoiati e focose signore in cerca d'avventura.

Dalla penna del magistrato-scrittore, che ha stregato i lettori con il suo "Romanzo criminale", ma anche con "Nero come il cuore", "Nelle mani giuste", "Il padre e lo straniero", è nata così prima la sceneggiatura di "Noi credevamo", il film firmato dal regista Mario Martone e tratto dall'omonimo romanzo di Anna Banti. Poi il fluviante, appassionante romanzo "I traditori", pubblicato da Einaudi (pagg. 582, euro 21).

Oggi, Mario Martone incontrerà il pubblico di Cinemazero a Pordenone al termine della proiezione delle 19.30 del film "Noi credevamo", interpretato da Toni Servillo, Luca Zingaretti, Luigi Lo Cascio. Domani, al Cinema Ariston di Trieste, Martone e De Cataldo dialogheranno con il pubblico alle 18.45 in un incontro, organizzato dalla Provincia di Trieste in collaborazione con FilmMakers, che sarà condotto da Lorenzo Codelli.

Dal Risorgimento, De Cataldo ha saputo portare in primo piano non soltanto le figure carismatiche. Con il piglio dello scrittore abituato a raccontare la penombra dell'Italia di oggi, quella della criminalità organizzata, delle famiglie mafiose, degli affari sporchi della 'Ndrangheta, è andato a cercare i personaggi ambigui di cui si contornarono i padri della Patria. Costruendo un gusto e tentacolare feuilleton da cui emergono le guerre per bande, le invidie, i sogni e le illusioni, gli sgambetti e le spiate, le vendette che accompagnano Mazzini, Cavour, Garibaldi, re Vittorio Emanuele II nella lunghissima, sanguinosa, confusa e contorta marcia verso l'unificazione del Belpaese.

Leggendo il libro di De Cataldo, per la prima volta si ha la sensazione che piccoli e grandi eroi, piccole e grandi canaglie del Risorgimento, prendano vita. Al di là della retorica. Al di là di quello che insegnano sui banchi di scuola.

«Io e Mario Martone siamo amici da anni - rac-



A destra, il magistrato e scrittore Giancarlo De Cataldo che domani a Trieste converrà con il regista Mario Martone (a sinistra) sui temi del film "Noi credevamo" (sopra una scena)

De Cataldo: «Il mio Risorgimento storia di sogni, spie e traditori»

conta Giancarlo De Cataldo -, però prima non avevamo mai lavorato assieme. La nostra collaborazione è iniziata quando lui mi ha proposto di leggere il romanzo di Anna Banti "Noi credevamo". Solo dopo ho preso forma l'idea di lavorare sui cospiratori del Risorgimento. Ovvero, di fare un film su quello che è stato l'aspetto più militare della lotta per l'unità d'Italia».

Un'idea che ha accolto con entusiasmo?

«No, all'inizio ero piuttosto scettico. Convinto che il Risorgimento, per noi tutti, assomigli a qualcosa di vecchio, di polveroso. Insomma, pensavo fosse necessario superare questo dislivello culturale per tirare fuori una storia adatta al pubblico d'oggi».

Quando ha cambiato idea?

«Quando mi sono messo a studiare la storia del Risorgimento. L'ho trova-

ta vivace, turbolenta, sorprendente, avventurosa. Piena di aspetti che noi tutti ignoriamo».

E nato prima "Noi credevamo" o il suo romanzo "I traditori"?

«L'idea di lavorare sui "Traditori" mi è venuta dopo "Noi credevamo". Il primo incontro con Mario, infatti, risale all'estate del 2003. Il libro è una sorta di fratello un po' più piccolo del film».

Dev'esserle costato un bel po' di fatica il lavoro di preparazione, di documentazione.

«Ho letto, consultato, scaffali e scaffali di libri dedicati al Risorgimento. Più fotocopie di vecchie carte, di documenti importanti per capire l'andamento della lotta che ha portato all'unificazione dell'Italia. Martone ha fatto altrettanto. La nostra è stata una vera e propria full immersion».

Confessi: il Risorgimento era un suo vecchio pallino...

«No, la mia vera passio-

ne è l'Ottocento. Londra, i Preraffaelliti, quel mondo torbido, un po' tra Conrad e Dickens: mi riporta alle letture che facevo da adolescente. Purtroppo, del Risorgimento avevo un'immagine parziale, sbagliata».

Eppure è stato capace di costruirci sopra un moderno feuilleton.

«Sì, "I traditori" è proprio questo: un feuilleton a tutti gli effetti. Ho scoperto con mio grande stupore che questi nobili padri della patria, dipinti sempre come eroi da santino, in realtà erano dei giovanotti piuttosto agitati».

Il cinema l'ha aiutato a fare di questi eroi dei personaggi vivi, che saltano fuori dalle pagine?

«In realtà, ho sempre tenuto il piede in due staffe. Sono molto innamorato del cinema. E credo di riuscire a muovermi con una certa disinvoltura in quel territorio che sta a metà tra la settima arte e la narrativa. E

poi noi siamo la generazione che vive di immagini. Non ci basta più pensare, che so, a Giuseppe Mazzini come lo dipingevano nei ritratti ufficiali...».

E allora?

«Con lo fantasia ho provato a destrutturare quelle immagini da quadri polverosi. Provando a ridare vita al personaggio Mazzini, e a tanti altri, con la scrittura».

Ha tracciato una mappa dei personaggi, per non perdere l'orientamento, mentre scriveva?

«Di solito lavoro proprio così. Creo una mappa con tutti i personaggi, come fosse un albero con i rami che rappresentano i filoni della storia. Molto mi aiuta il computer, per tenere sott'occhio contemporaneamente le diverse linee narrative».

E quando ritiene di avere le idee sufficientemente chiare?

«Scrivo il romanzo dall'inizio alla fine. Non pro-

cedo per blocchi. Non invento scene staccate per poi collegarle tra loro. Lavoro un po' come Google Map: parto da un punto per poi ingigantire progressivamente il campo, il punto di vista».

Magistrato, scrittore, sceneggiatore: dove trova il tempo?

«A volte me lo chiedo anch'io. Mi illudo di avere una buona capacità di giocare con il tempo. Anche se in realtà, per fare tutto, sono necessarie delle rinunce. Qualche vacanza di meno, sacrificare certi amici e non vederli per un po', niente sport...».

Le capita di confondere un ruolo con l'altro?

«No, per fortuna no. Finché l'Alzheimer non prenderà possesso del mio cervello, sono sicuro che riuscirò a fare il magistrato quando sono in tribunale e lo scrittore quando devo inventare storie».

Non avrà già altri progetti...

«No, adesso bisogna tirare un po' il fiato. Superare la sindrome post-parto e rilassarsi».

Quando scrive ha mille dubbi?

«Sono molto dubbioso quando preparo una storia. Al momento di iniziare, vado avanti rapido. Ma arriva il giorno in cui mi blocco e metto tutto in discussione. Per "I traditori", ad esempio, mi sono concesso un paio di mesi di tregua, durante i quali non ho mai acceso il computer. Poi sono ripartito, per arrivare alla fine con una certa rapidità».

Rilegge mai i suoi romanzi quando sono già arrivati nelle librerie?

«Mai. Ogni tanto li sfoglio e mi chiedo: ma davvero ho scritto questo? In realtà, non li rileggo perché sono nevrotico e penso già alla prossima storia che racconterò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Magris con Antonio Calenda e Roberto Herlitzka, rispettivamente regista e interprete di "La mostra", messa in scena dallo Stabile nel 2003 al Rossetti (foto Parenzan)

NEL LIBRO EDITO DA GARZANTI

Il teatro del disagio portato in scena da Claudio Magris

di RENZO SANSON

La Drammaturgia del Disagio è il *fil rouge* del nuovo libro di **Claudio Magris**, "Teatro" (Garzanti, pagg. 241, euro, 14,00, prefazione di Guido Davico Bonino), che raccoglie i suoi testi scritti per il teatro. Cinque *pièces* - "Stadelmann", "Le voci", "Essere già stati", "La mostra", "Lei dunque capirà" - che, pur su orbite diverse, ruotano tutte attorno a temi e domande che da sempre intriggono l'uomo. La vita, la morte, il legame tra passato e presente, il destino dell'umanità. Un viaggio - dal monologo al dramma corale - ricco di stimoli, fremiti, sussulti, riflessioni attraverso i vari stadi dell'esistenza, che si sofferma in particolare sul pianeta degli ultimi anni, la vecchiaia, sul nostro essere - fisico e psichico - e sul suo misterioso mutare nel tempo. In un intreccio, talora caotico e apparentemente indecifrabile (come la vita), che può sconfinare nello straniamento, nel disagio più

"Stadelmann", "Le voci", "Essere già stati", "La mostra" e "Lei dunque capirà" con la prefazione di Guido Davico Bonino

profondo. E anche oltre.

Il Magris saggista, critico, scrittore, autore di articoli ed editoriali per il "Corriere della Sera", in che cosa si differenzia dal Magris drammaturgo? Possiamo dire che cambia solo lo stile, che si adatta in modo affatto originale al "genere" ma resta inconfondibilmente "magrisiano".

Un esercizio di stile attraverso il quale lo scrittore si rimette in gioco, quasi per verificare in che modo - cambiando, appunto, genere e, dunque, linguaggio - le storie, le emozioni, le idee e i sentimenti che esprime, riescano a superare la prova del pubblico, non più lettore, bensì (anche) spettatore. Il teatro è semplicemente il luogo dove forse Magris travasa con più spontaneità - "scrittura notturna", direbbe Ernesto Sabato - le idee, i suoni, i colori della sua grande cultura e della sua sensibilità.

In realtà tutti i testi di Magris sono intercambiabili, possono na-

vigare tranquillamente dalla pagina stampata ai copioni radiofonici o teatrali. Come dimostra l'alternanza dei "vari" editoriali delle sue opere, in cui si susseguono romanzi, saggi, testi teatrali. Navi e barchette di carta su rotte fluviali e oceaniche, verso altri continenti o isolette - microcosmi - dietro l'angolo.

Partendo da "Danubio" (1986), troviamo "Stadelmann" nel 1988, ispirato alla figura del servo di camera di Goethe, che a teatro debutta nel '91 con lo Stabile di Trieste (regia di Egisto Marcucci, protagonista Tino Schirinzi), proprio l'anno in cui Magris pubblica "Un altro mare" sulla storia di Enrico Mreule, altro personaggio che preferisce "sparire" (qualche rito, e anche questo sarebbe un bel lavoro da mettere in scena) e si cominciano già a sentire "Le voci" (tutto incentrato sulla solitudine), che confermano e rafforzano l'interesse dell'autore per la drammaturgia.

"La mostra" è la terza anta di questo polittico teatrale. Racconta la tribolata esistenza del pittore Vito Timmel, che - nota Davico Bonino - «sul piano esistenziale evoca, deprecandola ed esaltandola a un tempo, come un gemello omozigoto di Stadelmann, la propria lancinante e lacerante scissione: tra disperata sete affettiva e autarchico ribellismo individualista». Pubblicato nel 2001, va in scena a Trieste nel 2003 (regia di Antonio Calenda, scenografo Pier Paolo Bisleri, protagonista Roberto Herlitzka).

Con "Essere già stati" (scritto e recitato al Mitefest 2001) il Disagio si radicalizza, in poche pagine, tra essere ed essere stato. E anche qui intravediamo l'ombra di Mreule e l'eco di Michaelstaedter, il dilemma tra persuasione e retorica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 100 ANNI DALLA NASCITA DEL POETA, SCRITTORE E DRAMMATURGO

Jean Genet, fenomeno editoriale in Francia

PARIGI Il prossimo 19 dicembre Jean Genet avrebbe compiuto 100 anni. In vista dell'anniversario la Francia ricorda il genio dello scrittore, drammaturgo e poeta, tra i più discussi del Novecento, la cui opera è entrata ormai a far parte dei grandi classici.

Tra i 30.000 e i 35.000 volumi di Genet si vendono ogni anno in Francia, secondo l'editore Gallimard. E soprattutto l'opera teatrale ad andare a ruba: i testi più venduti sono "Les bonnes", che da solo rappresenta un terzo delle vendite, ma anche "Le Balcon" e "Les Nègres" (2.000 copie) oltre alle opere per il teatro nella collezione di lusso Pleiade (300-400 volumi all'anno).

Sulla scia di un successo editoriale crescente, la casa editrice pubblica otto nuovi volumi, di cui due inediti del-

lo stesso Genet: "Lettres a Ibis", una corrispondenza degli anni '30 e '40, e un volume di gran formato "La Sentence". Sempre Gallimard edita anche "Jean Genet, menteur sublime", firmato Tahar Ben Jelloun, una lettera postuma in cui lo scrittore franco-marocchino racconta l'incontro che ebbe nel 1974 con l'autore del "Diario del ladro" (1949). Ben Jelloun ha anche scritto la pièce "Becket et Genet, un thè a Tanger", in cui immagina un incontro tra i due autori di teatro.

Al di là dell'evento editoriale, il centenario della nascita di Genet è accompagnato in Francia da conferenze, speciali tv, e spettacoli. La sua opera poetica ha ispirato un album a due voci registrato da Jeanne Moreau, insieme al cantante pop Etienne Daho.



Jean Genet (1910-1986)

TEATRO. IL COMICO BOLOGNESE APPLAUDITO A UDINE E A CERVIGNANO

Nascono dalla cronaca le "urgenze" di Bergonzoni

Due ore di spettacolo che, divertendo, stimolano una riflessione sulla realtà che ci circonda

UDINE «Perché non togliamo la patente a quei giornalisti che nelle trasmissioni televisive chiedono al padre di un morto che cosa prova?». È la cronaca di tutti i giorni, con le sue tristi e crudeli banalizzazioni, a innescare il travolgente "scoppio" di creatività all'origine di **"Urge(nze)"**, il nuovo spettacolo di **Alessandro Bergonzoni** andato in scena per la stagione "Contatto" del Css al Palamostre di Udine e al Teatro Pasolini di Cervignano.

Torna sui palcoscenici, Alessandro, appunto con l'urgenza di dire e la voglia di

provocare una riflessione a tutto tondo sulla realtà che ci circonda. Comicità irresistibile, nel suo vorticoso e folgorante calembour, che mette al bando il "varietà", «molto pericoloso - dice -, perché ci si ride sopra e intanto ti mettono sotto». Così è davvero giunta l'ora per noi, "unico popolo di zittiti", di «rifarci il senno», se vogliamo risalire la china. «Usando un pensiero che non vuole ostacoli e una lingua "levatoia" - spiega Bergonzoni -, non per piangere sul latte versato, ma casomai per cambiare mucche».

Tutto parte da un sogno,

per aprirsi a sviluppi imprevedibili. E il sogno che scatuisce dal "voto di vastità": «Vastità che è lo stupore - spiega il comico -, il grande cambiamento, una visione strabiliante, un'aritmica anarchica contro l'ignoranza biadesiva, che attacca dappertutto. Vastità - aggiunge - è il filo inter-mentale per pulire gli anfratti».

Il "voto" di Bergonzoni è gettare lo sguardo oltre il conosciuto, scandagliando la straordinaria potenza creativa del linguaggio, in un gioco esilarante di associazioni che fa esplodere inaspettate parentele semantiche tra mondi solo apparentemente

lontani. Si ride tanto e ci si diverte moltissimo, tra favole e parabole piene di improbabili animali umanizzati e di animaleschi umani, irresistibili filastrocche e funambolismi giochi sul filo della punteggiatura, ma senza mai potersi sottrarre a sfide e provocazioni.

Quasi due ore di spettacolo per un Bergonzoni in grande forma, che regala al folto pubblico due bis. E c'è anche un appello a sostenere "Emergency". La platea ricambia con calore e piovono gli applausi per la verve corrosiva dello "sciamano" bolognese.

Alberto Rochira



Il comico bolognese Alessandro Bergonzoni

DA DOMANI FINO AL 5 DICEMBRE ALLA SALA BARTOLI DEL POLITEAMA ROSSETTI

Monologo sul disagio giovanile e sulla solitudine

Fausto Russo Alesi regista e interprete di "20 novembre" dello svedese Lars Norén

Klangforum Wien a "Trieste Prima"

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi quinto appuntamento del Festival "Trieste Prima" con il prestigioso gruppo viennese Klangforum Wien.

Il programma del concerto, particolarmente accattivante, prevede l'esecuzione del Quintetto per clarinetto e archi del compositore finlandese Magnus Lindberg, il Quartetto d'archi "Gran Torso" di Helmut Lachenmann e un Quintetto per Pianoforte e archi di Beat Furrer, compositore e direttore svizzero fondatore dell'Ensemble Klangforum Wien.

di GABRIELE SALA

TRIESTE Da domani, alle 21, fino a domenica 5 dicembre alla sala Bartoli per la stagione "altripercorsi" dello Stabile del Fvg andrà in scena uno degli spettacoli più interessanti recentemente prodotti: **"20 novembre"** dello scrittore svedese contemporaneo Lars Norén, diretto e interpretato da Fausto Russo Alesi. Tesissimo, emozionante il risultato del suo lavoro: un monologo coinvolgente, duro, che nasce da un fatto di cronaca realmente accaduto nel 2006 in Germania e che denuncia il cinismo, l'indifferenza, la solitudine che connotano la vita contemporanea, una situazione di cui soffrono soprattutto i giovani, più fragili, più indefiniti nel carattere, più bisognosi di dialogo e di confronti costruttivi.

Sebastian Bosse probabilmente è stato vittima proprio di questi atteggiamenti da parte di chi lo circondava, se nel 2006, dopo aver lasciato su youtube una sorta di ultimo messaggio-testamento (e non a genitori, amici, insegnanti, o altre figure che avrebbero potuto essere un suo punto di riferimento) ha deciso di sequestrare alcuni professori e compagni della sua scuola e di fare fuoco su di loro prima di uccidersi.

Un gesto estremo, dolorosissimo, su cui **Fausto Russo Alesi** - artista fra i più comple-



Fausto Russo Alesi attore e regista (foto Marasco)

ti e degni d'attenzione che si sono imposti sulla scena nazionale negli ultimi anni - chiama il pubblico a riflettere con forza, con durezza ma con efficacia tale da farne sentire la necessità.

E sarà il pubblico stesso, la classe sequestrata da Sebastian. Saranno gli spettatori perché, se nella vita il destino del ragazzo fu quello di avere come unico interlocutore il monitor del suo computer, in teatro la situazione si capovolge: è un pubblico fisica-

mente vicinissimo, così vicino da guardare negli occhi il protagonista, ad essere nella sua fissità il destinatario, il bersaglio di domande disperate che sono come proiettili. Alesi rispetta i tempi della vera tragedia, dà al giovane suicida tutta la propria anima, la propria verità, in un'interpretazione veramente ammirevole.

Lars Norén studiando gli articoli di cronaca e il video testamento di Sebastian, costruisce un testo che scava nelle pieghe dell'orrore che si nasconde nella società contemporanea, cercando di capirne l'origine e di rintracciare la cultura - o l'assenza di cultura - che lo scatena. «Lars Norén - ha scritto Luca Ronconi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, che ha allestito lo spettacolo, - è una delle personalità più significative della drammaturgia contemporanea. La sua scrittura, lontano dall'essere strumento di denuncia o banale fotografia della nostra realtà, è al contrario una lente d'ingrandimento puntata sui comportamenti, le sofferenze, i "dettagli" della vita dell'individuo, ritratti sempre dando spazio e voce al lato forse più malato dell'essere umano, sicuramente il più sincero», da qui il progetto dedicato a questo drammaturgo contemporaneo.

"20 novembre" si avvale della traduzione di Annusa Palme Sanavio, dell'impianto scenico di Marco Rossi e delle luci di Claudio De Pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"TEATRO CIVILE" AL COMUNALE DI MONFALCONE

Razzisti dentro: Celestini coglie i fiori del male

MONFALCONE Cinema, editoria, televisione hanno fatto sì che **Ascanio Celestini** emergesse da quella nicchia di popolarità che fino a qualche anno fa tratteneva il suo nome tra i narratori di "teatro civile".

"La pecora nera" alla Mostra del cinema di Venezia in settembre (e adesso in alcuni importanti festival internazionali), i libri, le conversazioni sul divano televisivo di Serena Dandini, non hanno però alterato lo spirito schivo e mite che è in lui, e tantomeno la capacità che ha di raccontare, con un tono leggero di favola, le bassezze, le volgarità, la crudeltà, soprattutto l'ignoranza di una massa a cui sempre più spesso si dà il nome di "popolo". Pochi ammettono di farne parte, ma ci siamo tutti dentro.



L'attore Ascanio Celestini

L'occasione per rivedere Celestini a Monfalcone (nel cartellone teatrale di ContrAzioni) è stata la sua adesione alla campagna **"Il razzismo è una brutta cosa"**, iniziata da nata per dimostrare che «il razzismo - così lo presenta lui - è come il culo:

puoi vedere quello degli altri, ma non riesci mai a vedere il tuo». Atteggiamento invisibile, questo del razzista che è in noi, sentimento "popolare che grazie a chi grida: al lupo al lupo, o allo straniero allo straniero, ha trovato spazio nei comportamenti quotidiani, nel caffè preso al bar sotto casa, nell'abitudine con cui accettiamo di non veder messi al muro i diritti umani, o anche il più elementare senso di umanità. Uno slogan per tutti: «eliminiamo il diverso, prima che diventi uguale». Come se rivivesse quel pensiero facile e mediocre, quell'adesione inconsapevole che Hannah Arendt imputava al popolo tedesco di 70 anni fa, e chiamava la banalità del male.

Dai suoi spettacoli, dalle sue partecipazioni in video, dalle pagine scritte per riviste e giornali, Celestini ha raccolto i petali di questi fiori del male, tanto velenosi quanto divertenti. Alternati alle parole e alle urla usate come armi da esponenti leghisti e sindaci sceriffi (sentiamo registrazioni dai comizi di Borghesio e Gentilini) vanno a comporre uno spettacolo-non-spettacolo sulla xenofobia, che è sì paura, ma prima di tutto ignoranza e confusione, e di conseguenza odio per lo straniero.

Sono racconti, favole scure, poemetti messi in fila con quell'arte volatile che Celestini ha nel parlare e nel dar contenuto ai ritmi, alle ripetizioni, ai tic della lingua. Li accompagnano la chitarra di Matteo D'Agostino e i suoni di Andrea Pesce. Da ascoltare e vedere. Per non abituarci al razzismo che abbiamo dentro.

Roberto Canziani

Il pianista Cedar Walton oggi al Palamostre di Udine

UDINE Oggi, alle 20, al Palamostre di Udine nell'ambito della rassegna di concerti "Note Nuove" organizzata da Euritmica, si esibirà il grande pianista jazz americano Cedar Walton. Considerato uno dei più stimati accompagnatori nell'ambito del jazz, Walton è un pianista versatile che, col suo tocco funky e la persuasività del suo senso melodico, ha dato lustro alle registrazioni di molti dei più grandi musicisti jazz (da Art Blakey a Wayne Shorter).

Il progetto vede l'incontro tra Cedar Walton, il bassista Darryl Hall, il giovane batterista newyorchese Willie Jones III, e una front line composta da due validissimi jazzisti italiani: Piero Odorici al sassofono e Roberto Rossi al trombone.

Il pianista texano è stato da poco insignito del premio The National Endowment for the Arts Jazz Masters Fellowships 2010, uno dei più alti riconoscimenti che il governo americano conferisce ai musicisti che hanno dedicato la loro vita a sviluppare e promuovere la tradizione del jazz.

TEATRI TRIESTE

- FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373
Biglietteria del Teatro chiusa.
- STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2010/2011**
Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.
- ROMEO E GIULIETTA.** Balletto in due atti. Musica di P.I. Čajkovskij. Teatro Verdi, sabato 11 dicembre, ore 20.30 (turno A); domenica 12 dicembre, ore 16 (turno D); martedì 14 dicembre, ore 20.30 (turno B); mercoledì 15 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 17 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 18 dicembre, ore 17 (turno S).
- NECROPOLI.** Spettacolo teatrale da una novella di Boris Pahor. Teatro Verdi, sabato 4 dicembre, ore 20.30. Posto unico numerato € 5, fino ad esaurimento. Continua la vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi.
- TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**
Venerdì 3 dicembre ore 21.00: Francesca Reggiani in QUELLO CHE LE DONNE (NON) DICONO. Fuori abbonamento; prevendita e prenotazioni in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it
- FESTIVAL TRIESTE PRIMA**
Oggi alle ore 20.30 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, concerto del Klangforum Wien, straordinario gruppo viennese dedito al reperto-

rio contemporaneo. Musiche di Lindberg, Furrer e Lachenmann. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE SLOVENO

Spettacolo ospite in abbonamento: produzione Teatro Mestno gledališče ljubljansko, Associazione Celinka e Kud Pod topoli, Boris Pahor / Boris Kobal, NECROPOLI, regia: Boris Kobal, data unica: sabato 4 dicembre alle 20.30, al Teatro Verdi. Gli abbonati del programma «romanzesco-musica classica» del Teatro Stabile Sloveno hanno diritto a un ingresso da prenotare presso la biglietteria del Tss entro mercoledì 1 dicembre. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e 1 ora prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

Spettacolo ospite fuori abbonamento: produzione Teatro di Capodistria, Tamara Matevc / Boris Kobal, L'ULTIMO TERMINA(L)TOR (commedia), regia: Samo M. Strelec. Data unica: martedì 7 dicembre ore 20.30 (sovrattitoli in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e 1 ora prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Recensioni
DEL PUBBLICO
Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA
Tutti i manifesti in un solo clic

UDINE

- TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it
- STAGIONE 2010/2011.** Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.
Prevendite per gli spettacoli di dicembre: dal 29 novembre. Solo il primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina (9.30-12.30). Per l'opera «LA TRAVIATA» max due biglietti a persona acquistabili esclusivamente in biglietteria oppure on line.
- MONFALCONE**
- TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it
- STAGIONE 2010/2011**
Mercoledì 1, giovedì 2 dicembre: IL VECCHIO E IL CIELO con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, regia di Cesare Lievi.
Giovedì 9 dicembre, LIZA FERSCHTMAN violino, INON BARNATAN pianoforte, in programma musiche di Messiaen, Bartók, Debussy, Ravel, Stravinskij.
Lunedì 13, martedì 14 dicembre, ELIO GERMANO in THOM PAIN (BASATO SUL NIENTE).
Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CINEMA TRIESTE

- AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
- RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D** 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Dalla Disney il cartoon di Natale.
- ARISTON** www.aristontrieste.it
- THE KILLER INSIDE ME** 16.30, 18.45
Di Michael Winterbottom. Un thriller tratto dal romanzo di Jim Thompson. Con Jessica Alba, Casey Affleck e Kate Hudson. 60° Berlinale - Sundance film festival.
- IL PROCESSO** 18.45
Il fascino discreto di Romy Schneider. Di Orson Welles con Romy Schneider e Anthony Perkins. € 3.
- Martedì 30 novembre ore 16.00, 20.30: NOI CREDEVAMO dalla mostra di Venezia il kolossal sul Risorgimento italiano. Alle ore 18.45 incontro del pubblico con il regista Mario Martone e lo scrittore Giancarlo De Cataldo. A cura della Provincia di Trieste. Info tel. 040-304222.
- CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
- RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D** 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
animazione Disney.
- A NATALE MI SPOSO** 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Massimo Boldi.
- LA DONNA DELLA MIA VITA** 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Con Alessandro Gassman e Luca Argentero.
- HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1** in digitale 16.00, 16.30, 17.30, 18.45, 19.15, 20.30, 21.30, 22.00
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint.
- SAW 3D** IL CAPITULO FINALE** 16.10, 20.00, 22.00
- UN MARITO DI TROPPO** 18.00
con Uma Thurman, Colin Firth.
- **Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.
- Martedì: RICCARDO MUTI AL CINEMA VIA SATELLITE: LA BETULIA LIBERATA (opera) ore 20.45. Intero 12 €, ridotto e CineRam 10 €.
- Martedì e mercoledì Cinecity Legend: FRANKENSTEIN JUNIOR 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
intero € 5,50, ridotto e CineRam 5 €.
- Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).
- FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
- NOI CREDEVAMO** 16.15, 19.00, 21.45
con Eva Green, Louis Garrel, Michael Pitt, Robin Renucci. Francia/Inghilterra/Italia, 2003, 115'.
Ore 21.30: ULTIMO TANGO A PARIGI di Bernardo Bertolucci; con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud, Catherine Allégret. Italia/Francia, 1972. Ingresso € 4.
- GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
- PRECIOUS** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
2 Oscar e altri 62 premi. «Un gioiello prezioso, la forma più alta di cinema». «Un film da amare».
- STANNO TUTTI BENE** 16.30, 20.20, 22.15
con Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale.
- IL MIO NOME È KHAN** 16.15, 20.00, 22.10
(India) di Karan Johar. Dal Festival di Berlino.
- I FIORI DI KIRKUK** 18.15
di Fariborz Kamkari, con Morjana Alaoui, Mohammed Bakri.
- BENVENUTI AL SUD** 18.20
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.
- NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it
- HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE PRIMA** 16.10, 17.00, 18.35, 19.30, 21.00, 22.00
- LA DONNA DELLA MIA VITA** 16.10, 17.45, 20.40, 22.20
Di Luca Lucini con Alessandro Gassman, Luca Argentero.
- A NATALE MI SPOSO** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Massimo Boldi, Elisabetta Canalis, Massimo Ceccherini.
- UN MARITO DI TROPPO** 19.15
Con Uma Thurman, Colin Firth, Jeffrey Dean Morgan.
- SUPER**
- I LATI OSCURI DEL SESSO** 16.00, ult. 21.00
Vietato 18.
- THE SOCIAL NETWORK** 22.15
di David Fincher con Justin Timberlake, Rashida Jones.
- MONFALCONE**
- MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020
- HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE 1** 16.30, 17.40, 20.30, 22.00
- RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE** 16.45, 18.45, 20.45
Proiezione in Digital 3D
- THE KILLER INSIDE ME** 19.50
- A NATALE MI SPOSO** 17.45, 20.15, 22.15
- Oggi e domani 17.40, 20.00, 22.00 Rassegna Kinemax d'Autore: MAMMUTH regia di Benoît Delépine e Gustave Kervern. Ingresso unico € 4.
- GORIZIA**
- KINEMAX** Tel. 0481-530263
- HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE 1** 17.45, 20.30
- RAPUNZEL-L'INTRECCIO DELLA TORRE** 17.00, 18.50, 20.45
In digital 3D.
- PRECIOUS** 17.40, 20.00, 22.00
Il film più premiato dell'anno.

di ROSSANA PALIAGA

Austero, rinchiuso da una rispettosissima stima nella teca museale della rigida icona dopo aver goduto in vita di grandissima fortuna e onori. Questa è l'immagine del "divino" Antonio de Cabezón, punta di diamante del *siglo de oro* spagnolo, che la clavicembalista Paola Erdas mette in discussione con intelligenza, sensibilità e la volontà di riportare alla meritata attenzione un rappresentante altissimo di quel mondo che vive nell'arte poetica di Lope de Vega e nelle inquietudini pittoriche di El Greco.

Il cd già pluripremiato prodotto dall'etichetta Arcana si intitola significativamente "La tecla de l'alma (la tastiera dell'anima)" e ci fa capire che la severità è profondità di sguardo, forse anche prodotto di quella tragica cecità che, privandolo della visione esteriore, l'ha reso ricercatore di paesaggi interiori, più attento al peso dell'armonia, al verbo contrappuntistico, al suono stesso.

La sua musica è intensamente spagnola e insieme europea, un bagaglio di esperienze raccolte nei molti viaggi al fianco di Filippo II. Il programma scelto mette il compositore in dialogo con se stesso e con il mondo attraverso le due forme fondamentali del contemplativo ri-



La clavicembalista Paola Erdas e, a destra, la copertina del cd "Tecla de l'alma" di Cabezón

cerare detto *tiento* e delle variazioni (*diferencias*) su motivi di grande popolarità all'epoca.

Il canto in quanto ispirazione ed espressione è al centro del programma che viene integrato da alcuni interventi del soprano Lia Serafini per esemplificare le melodie originali. Ma il canto risiede anche nel clavicembalo, nel suono raccolto, a tratti struggente dei *tientos* e non solo nei temi delle variazioni; una melodia gregoriana che Cabezón fa

esplodere in ramificazioni contrappuntistiche dalle mille sfumature, oppure motivi popolari che non trasforma attraverso la superficialità della decorazione, ma con un approfondimento che ricerca densità, nobiltà e solennità, senso drammatico, ponendoli al centro di strutture complesse e mai scontate, evidenziate dal confronto con i trattamenti di Sweelinck, Gombert, Narváez o contemporanei anonimi. Nella "Pavana glosada", infine, il cembalo sembra quasi voler usci-



"LA TECLA DE L'ALMA" PRODOTTO DA ARCANA

La clavicembalista Paola Erdas ridà vita alla "tastiera dell'anima" di Cabezón



re dai propri confini sonori in un respiro sinfonico.

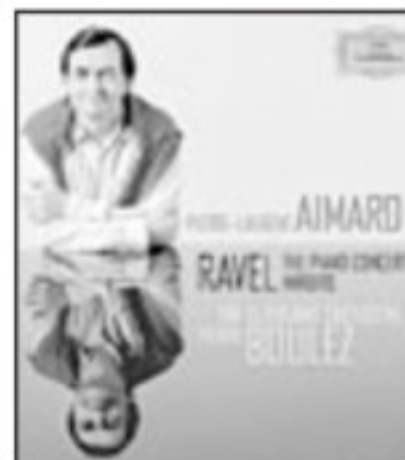
Cabezón richiede oltre a una notevole padronanza tecnica anche la comprensione del valore del suono che la clavicembalista sarda esplora affrontando l'articolata materia con la forza e il temperamento che contraddistinguono il suo approccio vivo allo strumento, insieme alla capacità di gestire l'agogica in maniera personale, emotiva. Il merito dell'intensità del suono si divide tra l'interprete e lo strumento scelto, copia di un clavicembalo fiammingo Couchet del 1652 dal carattere robusto e dalle capacità timbriche a volte sorprendenti che lo avvicinano al suono di altre corde, come suggerisce il titolo della fondamentale raccolta postuma "Obras de Musica para Tecla, Arpa y Vihuela" (1578) della quale la Erdas ha curato l'edizione moderna. L'esperienza del cd potrà essere vissuta dal vivo giovedì prossimo al museo Sartorio a Trieste quando il programma su Cabezón verrà proposto in un concerto all'interno del festival "Wunderkammer".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIERRE-LAURENT AIMARD

• RAVEL

>>> Deutsche Grammophon



Il pianista Pierre-Laurent Aimard incontra Ravel ed è per lui un sogno che si realizza assieme alla Cleveland Orchestra diretta da Pierre Boulez. In programma i due concerti scritti tra il 1929 e il 1931, il luminoso concerto in sol dai briosi, raffinati echi jazz, del quale Aimard abilmente e sensibilmente materializza gli umori con la necessaria, partecipe sobrietà, e le inquietudini belliche del drammatico concerto per la mano sinistra nel quale l'orchestra, sotto una lucidissima direzione, esprime la grande tensione nell'ampia palette dinamica, trovando aderenza nell'asprezza tradotta in limpidezza di suono e pensiero del pianista.

Completano il programma i paesaggi di Miroirs, dipinti con un pianismo luminoso, evocativo, di appassionata eleganza.

GIUSEPPE GIULIANO

• RHAPSODY 21

>>> Rugginenti



Il nuovo cd del compositore milanese Giuseppe Giuliano è una raccolta di brani scritti tra il 1986 e il 2009 il cui filo conduttore sono strumenti solisti o gruppi in dialogo con diversi approcci all'elettronica, centro della sua ricerca artistica. Ogni dedicatario o committente interpreta il proprio brano in una sequenza di nomi di prestigio: Gemini 0205 rifrange il suono del violoncello di Rohan De Saram, il modulare Dawn affida le sue atmosfere immateriali a voci e strumenti, i colori decisi di Vidh moltiplicano il suono del trombone di Barrie Webb, la rapida progressione di immagini sempre più sideree di Rhapsody 21 trova a proprio agio il fisarmonicista triestino Corrado Rojac, infine i ribollenti flussi sonori di It is the final Gestalt integrano in un incessante movimento elettronica e lo Studio for new music moscovita di Dronov.

NUOVO CD DELL'ENSEMBLE ACCORDONE

Beasley da voce a Fra' Diavolo

Marco Beasley e Pino De Vittorio e il compositore e cembalista Guido Morini. Il tema è come sempre la musica tradizionale del sud Italia, un repertorio recuperato e reinventato tra i margini labili della filologia applicata al popolare e il piacere creativo di non riprodurre la musica ma viverla, modellarla. I brani sono tratti da canti antichi, tramandati, oppure sono moderni ma scritti nello spirito folk, originali d'autore del XVI secolo

(la *preghiera amorosa* di Severino Cornetti) oppure contaminazioni di stili del linguaggio colto ("La Volontà" di Morini). I confini non sono definiti e in realtà in questo contesto poco importa; è lo spirito autentico della tradizione che eternamente si rinnova.

Il programma di "Fra' Diavolo" unisce il regno da Napoli alla Puglia, fino a toccare la Sicilia. Su queste strade si incontra l'amore, dichiarato o non

corrisposto, l'esuberanza della danza in irresistibili tarantelle, la storica marcia antifrancesa delle truppe dei Sanfedisti, la strofica dolcezza di una ninna nanna, la devozione del canto della festa della Madonna della Grazia, come anche il frequente intrecciarsi, tipico della cultura popolare, di riferimenti sacri e pulsioni terrene nel canto processionale avellinese di Montevergine.

Beasley ha nella voce



Marco Beasley

un'eleganza naturale che confonde anche gli angoli della sfacciataggine popolare nella morbidezza del fraseggio. La sua eccellenza

za in questo repertorio risiede inoltre nella totale aderenza alla materia, dove non esiste esecuzione senza interpretazione, come per De Vittorio, autore, "studioso e oggetto di studio" di un patrimonio culturale, dalla voce meno carezzevole ma altrettanto credibile nel suo appropriarsi del testo in un gioco di colori e ritmi.

L'armonia di intenti si rivela anche nei duetti, dagli arcaici discanti a quel capolavoro di teatro musicale che è "O' Guarracino", virtuosistica storia di amori e spettacolari zuffe tra pesci, condito dall'abilità degli interpreti in un racconto serrato, ironico, da applauso.

A DISTANZA DI UNDICI ANNI DAL PRECEDENTE DISCO UFFICIALE

Le cattive abitudini del gruppo Massimo Volume

Ma la ricetta è rimasta immutata: un robusto pop-rock che incontra la letteratura

di ELISA e RICKY RUSSO

«Cattive abitudini» è l'album del ritorno dei Massimo Volume, a distanza di 11 anni dall'ultimo cd ufficiale (nel mezzo: una rottura che sembrava insanabile, fino alla reunion per alcuni live nel 2008). Rieccoli qui, come fratelli di sangue che nonostante tutto non possono stare separati. Il nucleo è pressoché quello originario: Emidio Clementi (voce e basso), Vittoria Burattini (batteria), Egle Sommacal (chitarra) con l'innesco di Stefano Pilia (chitarra). Anche la ricetta musicale non si discosta dalle origini: un robusto post-rock che incontra la letteratura grazie ai testi scritti e recitati da Mimi Clementi. Il percorso del-

la band è raccontato nel libro scritto da Andrea Pomini "Tutto qui - La storia dei Massimo Volume" appena uscito per Arcana.

«Cattive abitudini», registrato in presa diretta in una villa sull'argine del Po, utilizzando solo macchine analogiche, è tutt'altro che un'operazione nostalgica, al contrario è uno dei lavori più ispirati e convincenti del gruppo nato negli an-

ni 90 nella fertile Bologna del Dams e dei centri sociali come l'Isola nel Kantiere. Esce per la Tempesta Dischi, che negli ultimi anni sta raggruppando le proposte più interessanti e vivaci del panorama della musica italiana "indipendente". I Massimo Volume sono sempre stati unici ed inimitabili, il loro marchio di fabbrica è il (non) cantato/ recitato di Clementi.



A destra i Massimo Volume, autori di "Cattive abitudini"; a sinistra, Kanye West.



"MY BEAUTIFUL DARK TWISTED FANTASY"

Kanye West riprende a battere il miglior tempo dell'hip hop

break (caratterizzato dall'abuso dell'auto-tune, software che permette di creare particolari effetti di distorsione sulla voce), Kanye West ritorna al livello qualitativo della "trilogia della scuola", che lo ha reso celebre e lanciato come uno dei personaggi più influenti sulla scena pop mondiale (14 Grammy Awards nella sua carriera): «The Colle-

ge Dropout» del 2004, «Late Registration» del 2005 e «Graduation» del 2007.

La quinta fatica discografica di West per diversi motivi è assolutamente pirrotecnica e monumentale: innanzitutto per gli studi di utilizzazione (l'Avex di Honolulu, il Glenwood in California e i mitici Electric Lady Studios di New York); poi per il cast stellare coinvolto (Alicia Keys, Kid Cudi, John Legend, Drake, Rihanna, Gil Scott-Heron, Bon Iver, Elton John, Jay Z, Rick Ross, Pusha T, Nicki Minaj...); per i produttori che hanno forgiato le com-

plesse trame sonore (un nome di spicco sicuramente è RZA del Wu-Tang Clan); per i campioni selezionati (di tutto e di più: Mike Oldfield, King Crimson, Smokey Robinson, Black Sabbath, Aphex Twin, Manu Dibango...); per la durata totale dell'opera (70 minuti, che scorrono molto piacevolmente); ed infine per il lavoro di un artista come George Condo sull'artwork del disco (una prima versione della copertina è stata subito censurata, ora circola il dipinto di una ballerina che fa un brindisi).

Declamatore, autore di libri, poeta del quotidiano. Afferma: «Un disco prende sempre la sua strada. Per quanti sforzi si possano fare per renderlo un abito che ci calzi bene addosso - il nostro abito - il risultato non è mai quello che ci si aspettava. La musica e le parole prendono il sopravvento sulle intenzioni, seguono una strada tutta loro, affascinante e rischiosa, lasciandoci ogni volta nel dubbio che ciò che siamo riusciti a dire fosse ciò che avevamo da dire». Un disco popolato di personaggi, di citazioni, di luoghi. Ad esempio Faust'O nel brano "Fausto": «scuoti i tuoi angeli drogati Fausto stasera ce ne andremo in giro per le vie del centro allegri come vecchi bonzi ubriachi consapevoli che il peso del mondo è un peso d'amore troppo puro da sopportare» con un omaggio a Ginsberg: «ho visto le menti migliori della mia generazione mendicare una presenza al varietà del sabato sera».

Ossessionato dal tempo ("Le nostre ore contate"), attaccato al presente, è un disco che ha fretta, anche nei suoi momenti più dilatati. Il paesaggio che crea è un paesaggio mosso, urbano e domestico, di grandi spazi ed esili coatti: il nostro monotono sublime come scrive Lowell. «Chi l'avrebbe mai detto di ritrovarci qui, giugno 2010, in un pomeriggio di pioggia e di sole seduti di fronte alle nostre parole?», recita il brano d'apertura "Robert Lowell" dedicato al poeta americano, fondatore della Poesia Confessionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARGEN D'AMICO

• D'(PARTE PRIMA e SECONDA)

>>> mp3 I-Tunes



no.

Il milanese, di origini eoliane, Dargen D'Amico è un rapper/cantautore dal futuro luminoso. Sono celebri i suoi featuring per Club Dogo, Crookers, Fabri Fibra, Amari, Bugo, TwoFingerz, ma è apprezzato soprattutto per il suo percorso da solista: "Musica Senza Musicisti", "Di Vizi di Forma Virtù" ed ora "D" in due parti su iTunes, il terzo album, che rappresenta un ulteriore passo in avanti nella sua scrittura, distante dai cliché dell'hip hop italiano, con un suono ricco di aperture elettroniche e carico di tensione verso la canzone italiana classica.

CEE LO GREEN

• THE LADY KILLER

>>> Warner Bros/Elektra



Dopo i successi planetari firmati Gnarls Barkley (il progetto pop/soul condiviso con il produttore Danger Mouse, quelli di «Crazy» per intenderci...) e numerose collaborazioni in ambito hip hop (Outkast, Timbaland, Neptunes, Ludacris, T.I., Dj Premier...), il terzo album da solista manda Cee-Lo Green completamente in orbita.

Il corpulento cantante di Atlanta, ex Goodie Mob, è ormai una vera "Soul Machine" ed il suo ultimo «The Lady Killer» aggiorna i classici della black music al 2010: stile Motown, Stax, Philly Sound, ma anche una spruzzatina di 80's. Un atto d'«Amore Supremo». Canzoni (inedite) che riscaldano il cuore, eleganti ed ironiche, con un approccio retrò, ma con una piena consapevolezza dei tempi in cui viviamo.

Cee-Lo Green, all'anagrafe Thomas DeCarlo Callaway, canta divinamente e compete, per qualità ed efficacia, con i suoi maestri dichiarati: Jackie Wilson, Al Green, Barry White, Earth, Wind and Fire. Il primo singolo/video, dal titolo esplicito «Fuck You!», sta spopolando.



OGGI IN ITALIA



NORD: molte nubi al primo mattino sul settore orientale con residue piogge ma in rapido assorbimento con diradamento della nuvolosità. **CENTRO E SARDEGNA:** annuvolamenti localmente più compatti sulle aree appenniniche dove saranno ancora possibili isolati piovoschi. **SUD E SICILIA:** residui annuvolamenti sul settore tirrenico ma in rapido diradamento. Poche nubi sulle restanti regioni.

DOMANI IN ITALIA



NORD: gran parte della giornata sarà all'insegna del bel tempo con poche nubi e ampie zone di sereno. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni di tempo perturbato con nubi ovunque e precipitazioni diffuse che localmente risulteranno a carattere temporalesco. **SUD E SICILIA:** molte nubi su Campania, Molise e Puglia garganica con fenomeni sparsi che risulteranno anche temporaleschi.

TEMPERATURE

IN REGIONE

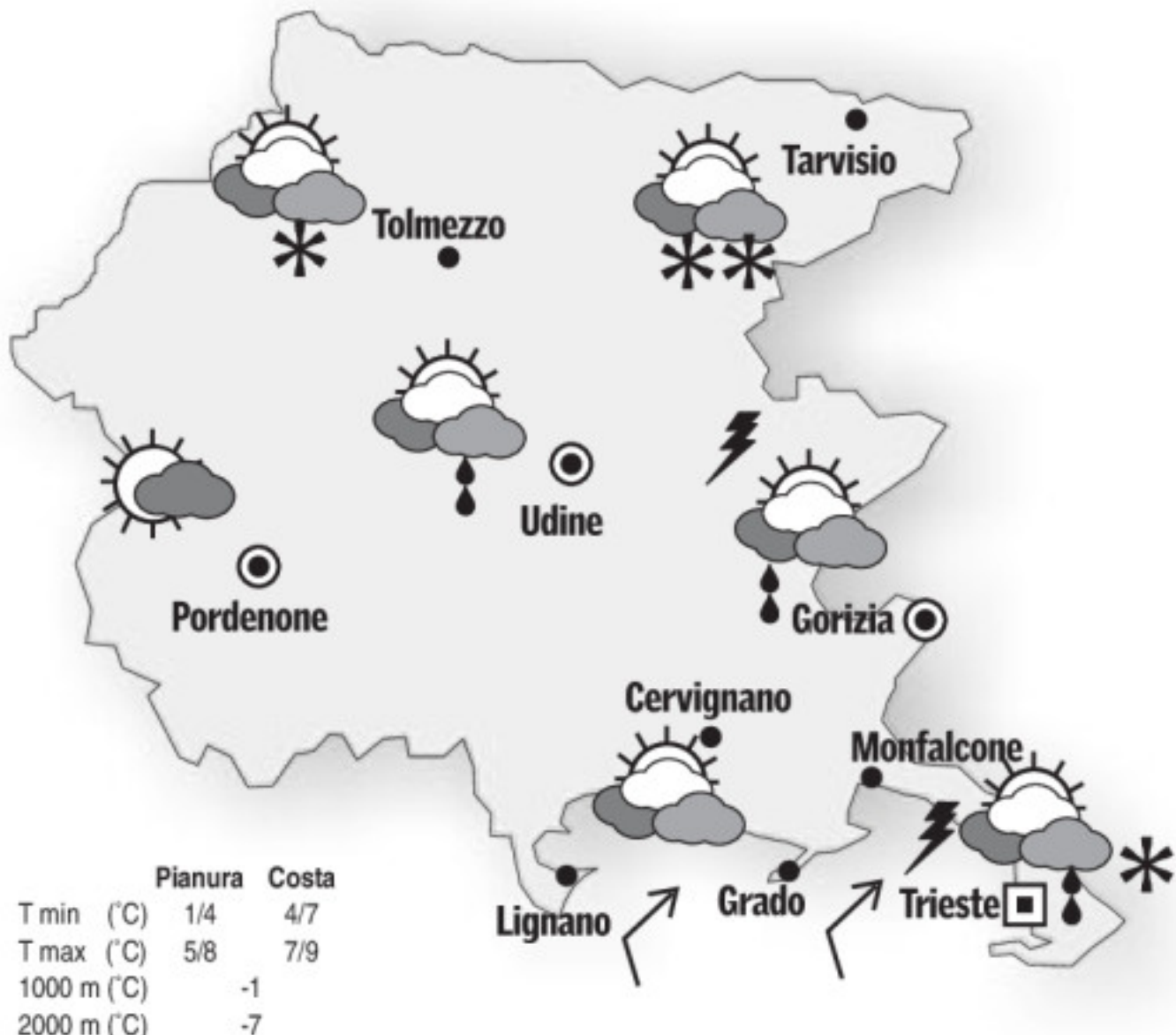
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	6,5	8,7
Umidità	81%	
Vento (velocità max)	91 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 998,5	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	4,2	9,1
Umidità	81%	
Vento (velocità max)	18,4 km/h da E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	2,9	8,6
Umidità	69%	
Vento (velocità max)	68 km/h da E-N-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	4,6	8
Umidità	75%	
Vento (velocità max)	10 km/h da E-N-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	2,8	8,8
Umidità	66%	
Vento (velocità max)	14 km/h da E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	3,6	8,1
Umidità	52%	
Vento (velocità max)	41 km/h da E	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	4,3	8,2
Umidità	72%	
Vento (velocità max)	41 km/h da E	

IN ITALIA

ALGHERO	9	16
ANCONA	2	5
AOSTA	-5	-1
BARI	9	18
BERGAMO	0	3
BOLOGNA	2	1
BOLZANO	0	1
BRESCIA	2	4
CAGLIARI	9	16
CAMPOBASSO	4	14
CATANIA	1	21
FIRENZE	1	7
GENOVA	3	5
IMPERIA	6	np
L'AQUILA	1	2
MESSINA	17	21
MILANO	1	4
NAPOLI	8	18
PALERMO	13	22
PERUGIA	1	6
PESCARA	5	10
PISA	5	8
R. CALABRIA	13	22
ROMA	8	16
TARANTO	11	17
TORINO	-1	2
TREVISO	3	6
VENEZIA	1	6
VERONA	3	5

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su tutta la regione nuvolosità variabile, più consistente al mattino sulle zone orientali e sui monti, dove saranno probabili rovesci sparsi, eventualmente nevosi fino a quote molto basse. Sulla costa al mattino soffierà Libeccio moderato. **DOMANI.** Al mattino cielo in genere poco nuvoloso su tutta la regio-

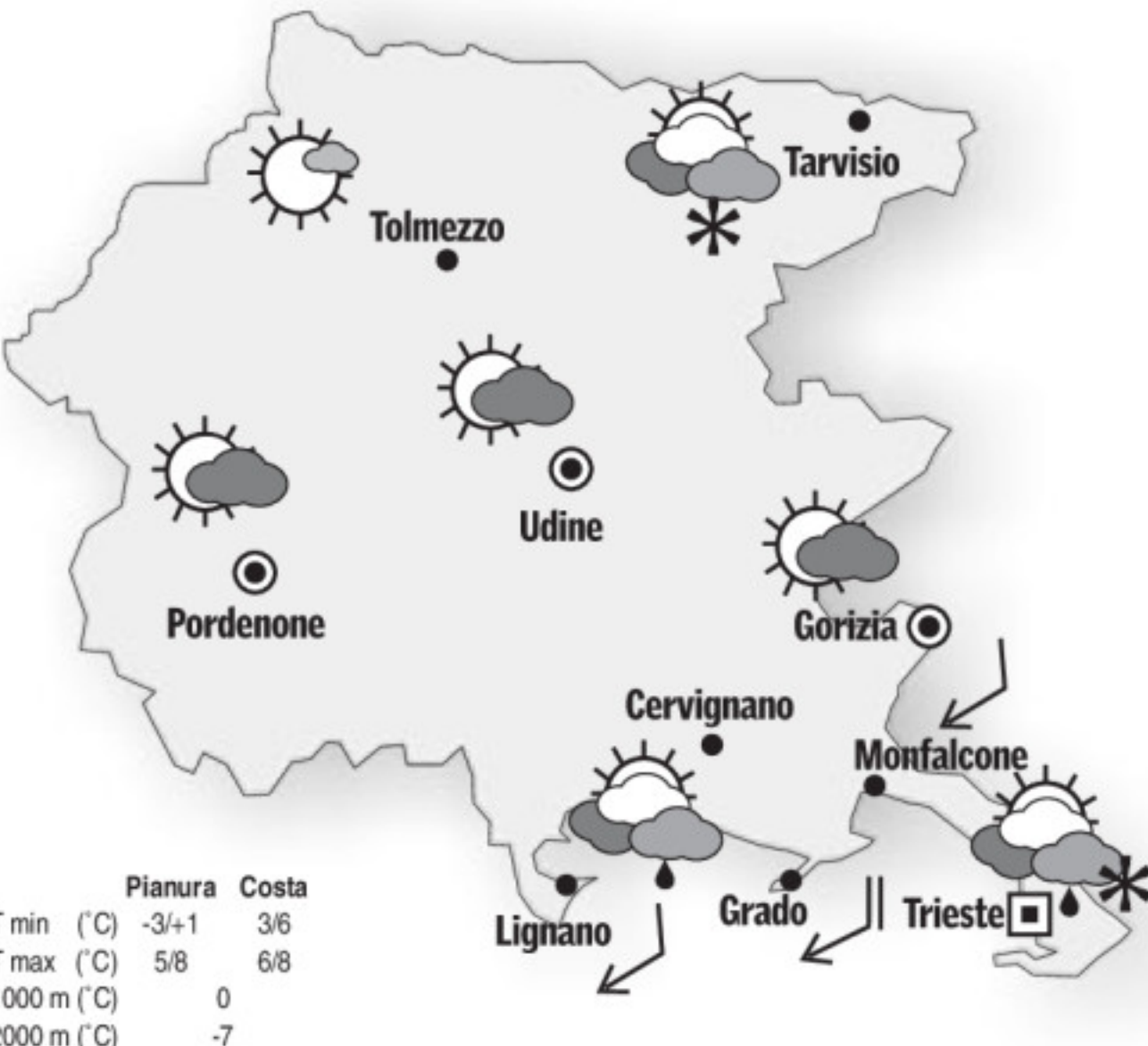
OGGI IN EUROPA



Una vasta zona di bassa pressione presente a tutte le quote e centrata proprio nel cuore del continente segnerà a mantenere il tempo perturbato in diverse zone dell'Europa. Correnti fredde di origine polare manterranno infatti attiva questa circolazione depressionaria e il freddo continuerà a farla da padrone un po' in tutta l'Europa centro-settentrionale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



ne con gelate diffuse sui monti, in pianura e sul Carso. In giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalla costa e sul Tarvisiano, dove saranno possibili verso sera deboli piogge e deboli nevicate fino a fondovalle. Sulla costa soffierà Bora moderata in intensificazione.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	14,4	10 nodi O-S-O	3,52 +56	21,39 -6
MONFALCONE	mosso	11,4	15 nodi O-S-O	3,57 +56	21,44 -6
GRADO	molto mosso	12,5	20 nodi O-S-O	4,17 +51	22,04 -5
PIRANO	molto mosso	14,6	15 nodi O-S-O	3,47 +56	21,34 -6

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	13	16	LUBIANA	2	3
AMSTERDAM	-4	2	MADRID	-4	7
ATENE	17	23	MALTA	16	19
BARCELONA	6	12	MONACO	-4	1
BELGRADO	3	6	MOSCA	-8	0
BERLINO	-4	1	NEW YORK	1	9
BONN	-6	1	NIZZA	5	6
BRUXELLES	-3	2	OSLO	-11	-10
BUCAREST	-2	9	PARIGI	-2	2
COPENHAGEN	-3	1	PRAGA	-9	0
FRANCOFORTE	-3	1	SALISBURGO	0	2
GINEVRA	-2	2	SOFIA	6	10
HELSINKI	-16	-10	STOCOLMA	-7	-7
IL CAIRO	15	25	TUNISI	13	20
ISTANBUL	13	20	VARSAVIA	-2	1
KLAGENFURT	-1	1	VIENNA	-1	3
LISBONA	7	14	ZAGABRIA	1	2
LONDRA	-5	2	ZURIGO	-3	-2

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5

Siate molto adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupatevi con sciocche gelosie. Relax.

GEMELLI
21/5 - 20/6

La giornata è tra le più adatte per un breve viaggio di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno molto soddisfacenti. Un incontro inaspettato e pericoloso...

CANCRO
21/6 - 22/7

Per il pomeriggio di oggi prendete contatti con persone che frequentate poco, ma che rappresentano in questo momento una valida opportunità di incontrare persone diverse e divertenti.

LEONE
23/7 - 22/8

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori.

VERGINE
23/8 - 22/9

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

PESCI
19/2 - 20/3

La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4		5		6	7	8	9
10				11		12				
13				14					15	
16			17					18		
			19							
	20									21
22									23	
		24						25		
26	27		28		29		30			
31		32		33		34				
35				36	37		38			
39				40						

ZEPPA (5/4 = 10)
Vittorio Sgarbi
Su ciò tutti convergono, è una cima, ma dicono pure che ha veleno in corpo. Quando si è in alto loco, ben si sa, fischi ed applausi in grande quantità.
Il Gitano

ANAGRAMMA (9/1,8)
L'Apocalisse e i suoi effetti
Per i credenti fortunatamente son cose che si toccano con mano. È evidente la fine delle pene e libero sarà l'essere umano.
Ser Bru

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Il casato del conte di Cavour - 6 Terra di thai - 10 Il lago con Lovere - 11 Copre chi lo porta - 13 Liberano dalle possessioni maligne - 15 In coda - 16 Si ripetono nei cicli - 17 Scrisse «Lettere provinciali» - 19 Una popolazione del Botswana - 20 Ne prende una chi si sbaglia di grosso - 22 Protetti, assicurati - 23 Testa di cervo - 24 Colpiscono all'improvviso - 25 Il poeta Kochanowski - 26 Nella corsia - 28 Belluno - 29 Misura agraria - 31 Più anziano dello junior - 34 Dio greco - 35 Città sull'Oka - 36 La fine dei guai - 38 Carnivoro della savana - 39 Venuti al mondo - 40 Per niente magra.

VERTICALI: 1 Torvo - 2 Loro o quelli - 3 Lieve imperfezione - 4 Superabili - 5 Assegnare... a uno scopo - 6 Accalcati... nella nave - 7 Le hanno zii e nipoti - 8 Privi di foze, languidi - 9 Li ha scortesi il villano - 11 Solido legame - 12 Fa dolere la bocca - 14 Dimora da fiaba - 18 Parità farmaceutica - 19 La Vicki che scrisse «Gran-Hôtel» - 20 Inizio di carriera - 21 Pietosa - 22 Il Kit del West - 23 La parte immersa di un natante - 25 Il nome dello scrittore Macpherson - 27 Quando cala imbrunisce - 30 Nel poker vale meno del full - 32 Rete nel gioco del tennis - 33 Titolo per contabili (abbr.) - 37 In giro.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'Eden

Doppio scarto centrale:
Bara, sella = barella

S	U	O	P	T	V	E	S	O	A	P
C	R	E	S	P	E	C	A	L	L	I
I	F	O	R	M	A	L	I	T	A	
A	P	A	R	T	E	N	O	N	E	
C	A	N	Z	O	N	A	R	E	M	I
O	R	G	A	N	I	C	I	G	E	L
L	O	I	R	E	P	A	L	I	N	I
L	A	S	P	O	L	A	U	N	T	O
C	A	N	I	C	O	L	A	G	A	S
C	I	T	I	S	O	S	C	E	L	E
C	O	I	O	T	T	I	E	R	I	

FOPPAPEDRETTI
l'albero delle idee

FOPPAPEDRETTI

FOPPAPEDRETTI

LUNEDÌ APERTO
Caro Barriera

casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
tel. 040.380.979
largo Barriera Vecchia 12
tel. 040.761.761

www.casadelmaterasso.it

NON ASPETTARE NATALE. FATTI UN REGALO, ANZI DUE.

Fino all'8 dicembre scegliendo un orologio BREIL potrai acquistare l'esclusiva collana Bloom nei modelli Agata Rosa o Multifilo, aggiungendo solo 10€. Cerca il rivenditore autorizzato BREIL più vicino a te sul sito www.breil.com

BREIL



La promozione sarà valida salvo esaurimento scorte.